IL PICCOLO

Anno 107 / numero 113 / L. 900 — Giornale di Trieste — Domenica 29 maggio 1988

ELEZIONI / ALLE URNE IN 7 MILIONI

Ennesimo voto-test

A Catania, Ancona, Ravenna, Pavia, Siena, Belluno e Novara L'esito potrebbe incidere in qualche modo sugli equilibri politici

ELEZIONI / IL GRANDE PROBLEMA

Listerelle locali, ovvero la Carica dei 101

Solo una decisa riforma elettorale può contenere il loro proliferare

Commento di
Paolo Francia

«Amministrative» parziali, solite litanie. E' un voto- test, si dice, perchè interessa sette milioni di italiani (e il 26/27 giugno toccherà al Friuli Venezia Giulia). Test per chi? Per che cosa? Per il governo di De Mita, appena nato. Per La Malfa, alle prime elezioni come segretario del Pri. Per Cariglia (anch'egli al debutto) e per Altissimo, capi-partito non proprio scoppiettanti di salute. Per Fini (altro esordiente), al quale potrebbe giovare un mini-effetto Almirante. Il voto di catanesi e ravennati, senesi e anconitani, si dice ancora, potrà influire sui rapporti fra le forze politiche della maggioranza.

Siamo d'accordo anche noi. Si tratta di un voto-test. Ma per ben altre questioni. Due, essenzialmente. La prima attiene al dilagare di piccoli raggruppamenti locali, quasi ovunque non in grado di conseguire risultati significativi. La seconda è relativa alla modesta «figura» che stanno facendo un po' dappertutto i partiti tradizionali, a riprova di una incidenza sul cosiddetto Paese reale ormai ectoplasmatica. Quei telespettatori che venerdì sera hanno avuto la curiosità e la pazienza di seguire gli appelli finali a Tribuna politica avranno notato il bassissimo livello degli interventi dei segretari e dei vicesegretari, con facce da Commemorazione dei Defunti e fruscio di fogli scritti in mano, i più non riuscendo evidentemente neppure a parlare per cinque minuti senza dover leggere.

In pratica, si tratta di test che hanno già dato il risultato. Il sistema ha bisogno di un profondo cambiamento, che può avvenire soltanto con una riforma istituzionale nel cui ambito abbia priorità la modifica dei meccanismi elettorali. Solo così si può contenere il proliferare delle listerelle locali, elemento di turbativa e di confusione. Solo così si possono costringere i partiti a rinnovarsi all'interno, nei metodi e negli uomini. Solo così si può restituire al cittadino elettore il diritto di scegliere gli amministratori, subito e senza il filtro delle segreterie o gli inghippi dei giochi di partito.

Se De Mita e Craxi la vogliono, una riforma del genere la si può fare in fretta. Ma la vogliono?

ROMA — Oggi e domani più di sette milioni di italiani sono chiamati alle urne per eleggere 1.200 consigli comunali e tre consigli provinciali (Pavia, Ravenna, Viterbo). Tra i consigli comunali da rinnovare ci sono anche quelli di otto capoluoghi: Novara, Pavia, Belluno, Ravenna, Siena, Ancona, Grosseto e Catania. Quello chiamato a votare costituisce circa il 20 per cento dell'intero corpo elettorale; si tratta quindi di una prima verifica, anche se parziale, per il governo De Mita.

L'elemento di novità di questa consultazione elettorale tuttavia, è costituito dalla presentazione di oltre settecento liste civiche. Tutti i partiti negli ultimi appelli elettorali hanno insistito soprattutto sul rischio che la proliferazione di tali liste possa complicare la politica locale, anzichè chiarirla.

Servizio a pagina 2



Supervertice Usa-Urss

MOSCA — Il vertice tra Reagan e Gorbacev, che si inizia oggi nella capitale sovietica, rappresenta un avvenimento che va al di là della sola importanza politica. Ne sono una prova l'accurata preparazione e le manifestazioni di contorno. Anche la moda si ispira ad esso: sullo sfondo di una Mosca grigia due modelle indossano soprabiti decorati con le bandiere degli Usa e dell'Urss. Un vertice d'immagine, quindi, dal copione già scritto e conosciuto, con il tema conduttore dello scambio fra i due leader della ratifica del trattato sull'abolizione degli euromissili. **Servizi a pagina 6.**

SERIE B

L'Unione a Genova si gioca l'ultima carta

Dall'inviato
Bruno Lubis

GENOVA — Dal dramma casalingo (sportivo, s'intende) col Taranto, la Triestina passa sul palcoscenico di Genova per la rappresentazione di una tragedia. Dipenderà, magari, dal finale: vincessero, gli alabardati, le tinte sarebbero molto meno fosche. Insomma, questa salvezza pare sempre più ardua, e paragonarla alla scalata di un alpinista già esausto non è lontano dal vero.

Una settimana trascorsa nel Bresciano, lontani da polemiche, i giocatori hanno preparato l'ultimo assalto alla diligenza della serie B. E non è detto che si riesca a raggiungerla. Da ieri la Triestina è nei dintorni di Genova, senza Iachini, Bivi e Causio (gli ultimi due squalificati). Oggi si presenterà a Marassi al cospetto di un Genoa che tanto meglio non sta.

A dispetto del pessimismo della ragione, la Triestina non è spacciata perchè la matematica non la condanna. Deve vincere oggi e inguaiare il Genoa, portandolo alla sua stessa altezza. Deve poi sperare che certi risultati arrivino. Le disgrazie altrui saranno i mattoni sui quali si costruisce la permanenza tra i cadetti. E, dopo Genova, toccherà al Parma, poi al Brescia (a Brescia), infine alla Cremonese (a Trieste) che, a quel punto, potrebbe aver riposto le ambizioni di serie A.

Con sette punti ci si salva. Dite niente?

E oggi Ferrari metterà in campo una formazione di tutta grinta, nella speranza che capiti la vittoria, la prima in due campionati. Fuori i giocolieri, dentro i gladiatori. E che la Signora dai denti verdi non sogghigni vedendo tanto (sperabile) impegno da parte della Triestina!

Visto che da noi è così importante, vi diciamo che l'arbitro di Genoa-Triestina sarà il signor Amendolia di Messina. Speriamo che non ci sia niente da dire su di lui, visto che si protesta specialmente quando si è sconfitti.

Servizio a pagina 14.

L'ARRESTO DI DUE INGLESI A ROMA

Armavano i killer libici

Oltre a supportare gli uomini di Gheddafi, spiavano per l'Est

ROMA — Spie, terroristi, attentati, omicidi. In questo scenario, che vede l'Italia crocevia di intrighi internazionali, si inserisce l'arresto — avvenuto la settimana scorsa, ma reso noto soltanto ieri — di due inglesi che lavoravano per conto di nazioni dell'Est europeo e che avrebbro svolto importanti ruoli di supporto in alcuni atti terroristici che hanno insanguinato la capitale. I due — Brian Moler Butcher, 55 anni, e Clifford Shepherd Chadwick, 52 anni — appena scesi a Fiumicino da un aereo proveniente da Londra sono stati ammanettati dagli uomini della Digos, su richiesta del governo americano che ne reclama l'estradizione.

Per entrambi l'accusa parla di spionaggio ai danni degli Usa, in favore di Bulgaria, Romania e Polonia, paesi del blocco comunista ai quali hanno procurato in più riprese materiale tecnologicamente avanzato (sistemi di telecomunicazione, semiconduttori, computer in grado di decifrare e interpretare le foto trasmesse a terra dai satelliti spia) ad uso civile e militare. Insomma: la cosiddetta tecnologia strategica a doppio uso. In particolare, i piani di circuiti elettronici miniaturizzati installati a bordo di sommergibili nucleari, aerei e missili.

L'Ombra del potente Kgb avrebbe finora protetto Clifford Shepherd Chadwick e Brian Moler Butcher. Il primo, secondo quanto scoperto dalla Digos romana, è anche implicato in un vasto traffico di armi dirette in Libia e in attentati — portati a termine o soltanto ideati — contro diplomatici di paesi occidentali e contro dissidenti libici residenti in Italia. Come quello, commesso dai «giustizieri di Gheddafi» il 26 giugno '87 in piazza Cavour a Roma, in cui fu ucciso il commerciante Joseph Kerbish. In quell'occasione i due killer, catturati da un agente della scorta del presidente Cossiga, usarono una Beretta calibro 9 e una Walther PK38, anch'essa calibro 9, proveniente da uno stock venduto dalla ditta tedesca alla rappresentanza diplomatica libica a Londra.

Le due spie inglesi sono a disposizione della Procura della capitale per un supplemento di indagini. Il sostituto procuratore Rosario Priore non esclude infatti che anche Brian Moler Butcher abbia commesso atti di terrorismo o che comunque abbia avuto a che fare con terroristi stranieri in azione nel nostro Paese. Non a caso, sembra che Butcher sia il famoso «belga» che, a detta di palestinesi presi dopo avere compiuto attentati a Roma, consegnò ai terroristi le armi per i crimini. Potremmo essere quindi di fronte ad una svolta clamorosa nelle indagini su alcuni drammatici fatti di sangue; una svolta che potrebbe portare alla localizzazione di una o più basi operative del terrorismo mediorientale a Roma.

Ma facciamo un passo indietro e torniamo alla Walther PK38 adoperata nella capitale per uccidere il dissidente libico Joseph Kerbish. Dello stock cui apparteneva l'arma faceva parte anche la pistola trovata in possesso, nell'aprile '86, del libico Ragheb Hammouda Daghdugh, ingegnere navale. Che, dopo l'arresto, vuotò il sacco e confessò di averla ricevuta, insieme con ottanta milioni, dall'ex diplomatico libico Arebi Mohammed Fituri con l'incarico di assassinare l'ambasciatore statunitense a Roma Maxwell Rabb. O, in alternativa, l'ambasciatore egiziano o quello saudita.

Fituri, arrestato e poi messo in libertà provvisoria, fino al 31 dicembre '85 era un funzionario dell'ambasciata libica nella capitale, poi era divenuto dirigente della società Libyan Arab Foreign Investment Company (Lafico), con sede in via Sardegna 29, allora proprietaria del 15% del pacchetto azionario della Fiat.



Beirut, intervento siriano

BEIRUT — Le truppe siriane sono entrate nei sobborghi meridionali della tormentata capitale libanese per mettere fine agli scontri tra gli sciiti e i filo-iraniani. Due bimbi, nelle foto, si accostano fiduciosi ai soldati che con il loro intervento li hanno liberati da lunghi giorni di terrore uscendo di casa per la prima volta dopo più di venti giorni insanguinati dagli scontri. **Servizio a pagina 6.**

NUOVA SVALUTAZIONE

Adesso un dinaro vale mezza lira

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Nuova svalutazione del dinaro. La moneta jugoslava è stata deprezzata l'altra notte del 23,9 per cento. Contemporaneamente sono stati aumentati del 40 per cento i prezzi dei prodotti petroliferi, del 30 per cento quelli dell'energia elettrica e del carbone, del 28 per cento le tariffe dei servizi postali e del 38,5 per cento quelle dei trasporti ferroviari. E' il primo risultato della riforma economica decisa dal governo iugoslavo.

La decisione verrà ad aumentare ulteriormente lo squilibrio commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia, a svantaggio del nostro Paese. Dal 1960 ad oggi la valuta jugoslava ha perso 150 volte il suo valore rispetto alla lira.

Il deprezzamento, che ha portato le nuove parità ufficiali a 1,51 dinari per una lira, 1.922,75 dinari per un dollaro Usa e 1129,37 dinari per un marco tedesco, ha avuto peraltro scarse ripercussioni sulla piazza triestina. I numerosi acquirenti d'oltreconfine arrivati in città per il classico shopping di fine settimana erano infatti generalmente provvisti di valute estere, soprattutto marchi e scellini. Quelli che hanno invece tentato di convertire i loro dinari si sono visti offrire dei cambi estremamente sfavorevoli. Molti commercianti, nel dubbio, non se la sono sentita di andare oltre i 40, 50 centesimi di lira per dinaro. In alcuni casi la moneta jugoslava è stata rifiutata.

Sorpresa anche ai valichi di confine per i triestini che volevano effettuare il pieno di «super» nella notte tra venerdì e sabato. A cavallo della mezzanotte è infatti scattato un aumento del prezzo della benzina, passata da 740 a 1000 dinari.

Servizio in cronaca di Trieste.

A GORIZIA

Il Msi brucia il Pci

I comunisti perdono la prima casella sulla scheda

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Tradizione rispettata nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia con il simbolo del Pci che aprirà in alto a sinistra le schede elettorali per regionali e amministrative del 26 giugno. Si è rotta invece la consuetudine nell'Isontino: per quanto riguarda le provinciali di Gorizia la scheda sarà aperta dall'Msi- Dn. Cos'è successo? Un semplice incidente di percorso. I comunisti dopo aver presidiato per giorni la Corte d'appello l'altra mattina, all'orario fissato per l'inizio del deposito dei simboli e delle liste, sono scattati nella loro corsa al primato. Ma, piccolo particolare, si sono presentati nell'ufficio sbagliato. Compreso l'errore, hanno immediatamente invertito la rotta verso il vero ufficio elettorale. Ma questo era già occupato dal rappresentante missino che con tutta calma aveva salito le scale. Consumato il rito della corsa al primo posto, sembra che adesso l'interesse si rivolga sull'ultima posizione nella scheda.

A Trieste tutto si è svolto invece secondo le previsioni: venerdì alla segreteria generale in municipio sono stati presentati, nell'ordine, simboli e liste per comunali e circoscrizionali da parte di Pci, Pri, Msi (solo comunali) e ieri dalla LpT. All'ufficio elettorale della Corte d'appello per le provinciali si è ripetuto lo stesso copione. Le liste si potranno presentare entro le 12 del primo giugno.

Ieri come dicevamo, è scattata anche la corsa per il deposito delle liste regionali. Alle otto e due minuti si sono presentati i comunisti seguiti da Msi, Psdi, LpT, Pri. Nel pomeriggio sono arrivati liberali e Unione slovena. Le varie forze politiche avranno tempo a disposizione per presentarsi fino alle 20 del 31 maggio.

Nei giorni scorsi si era svolto intanto il deposito dei simboli per le regionali. In tutto essi erano risultati venti con un incredibile proliferare di liste verdi. Addirittura sei: Lista verde per l'alternativa, I verdi, Lista verde, Civica laica e verde, Verdi e Alleanza verde Friuli-Venezia Giulia.

Oltre ai simboli dei partiti tradizionali e a quelli della Lista per Trieste, del Movimento Friuli e dell'Unione slovena, erano stati presentati quelli di Giustizia e libertà per la società civile, del Movimento indipendenza TIT, di Democrazia proletaria e del Movimento Trieste.

I giochi insomma si sono aperti e fino al 26 giugno il cammino è ancora lungo.

Servizio in cronaca di Trieste.

PROFESSORI

Precettati?

PAGINA 2

Ancora una giornata interlocutoria, e di caos, per il contratto della scuola. I sindacati erano profondamente divisi su tutto. Si è mosso anche De Mita che ha convocato il segretario dello Snals per invitarlo a firmare subito il contratto. E il ministro Cirino Pomicino ha annunciato addirittura la possibile precettazione degli insegnanti

GUILLO

Liberato

PAGINA 6

Alain Guillo, il fotoreporter francese prigioniero a Kabul nella stessa cella del triestino Fausto Biloslavo, è stato liberato ieri dopo l'intercessione del Presidente Mitterrand. Per Biloslavo, invece, ancora nessuna novità.

TRIESTE

Cavalli

PAGINA XI

Si conclude oggi, sul campo militare di Villa Opicina, la quarta edizione del concorso ippico nazionale «Città di Trieste», nel quale sono in gara alcuni dei nomi più noti dell'equitazione italiana.

MONCINI

Colpevole

PAGINA 3

La Corte di Los Angeles ha ritenuto colpevole l'imprenditore Sandro Moncini del reato di introduzione di materiale pornografico negli Stati Uniti. Nel corso del dibattimento-lampo sono state presentate le prove documentarie. La sentenza sarà emessa in un secondo dibattimento che si svolgerà sempre a Los Angeles, dove il processo è stato unificato, l'8 agosto prossimo.

OGGI E DOMANI ALLE URNE

Si vota in 1.200 comuni

Verranno rinnovati anche tre consigli provinciali - Oltre 700 liste civiche

ROMA — Sette milioni e più di elettori alle urne tra oggi e domani, per eleggere tre consigli provinciali (Pavia, Ravenna, Viterbo) e milleduecento consigli comunali; tra questi vi sono otto capoluoghi: Novara, Pavia, Belluno, Ravenna, Siena, Ancona, Grosseto e Catania. I seggi si aprono stamattina alle sette e si chiudono alle 22. Lunedì stessa ora d'apertura, ma chiusura alle 14.

Quella chiamata a votare è una fetta ragguardevole del corpo elettorale: all'incirca il 20 per cento. Un «test» più che valido a fornire la prima verifica elettorale (anche se parziale) per la maggioranza e il governo De Mita, e la duplice ambizione che lo caratterizza: cioè il risanamento economico e le riforme istituzionali. E ciò non soltanto perché ormai la differenziazione tra elezioni politiche ed elezioni amministrative si va sempre più assottigliando, come indicazione delle preferenze poltiche degli elettori, ma soprattutto perché stavolta l'appello elettorale è contraddistinto da una novità che può avere un peso notevole: cioè il clamoroso boom delle liste civiche.

Nelle urne irrompono i «cobas» della politica? Si afferma la moda dell'elettorato «fai da te»? E' quello che temono tutti i partiti, i quali negli ultimi appelli elettorali hanno insistito soprattutto sul rischio che la moltiplicazione delle liste civiche possa complicare la politica locale, anziché chiarirla. In questo senso l'interpretazione del voto sarà resa più difficile, se le liste civiche dovessero venire premiate dagli elettori.

Fatto sta che, tra Nord e Sud, ne sono state presentate più di settecento (in qualche comune addirittura venti e trenta) e costituiscono lo spauracchio degli schieramenti tradizionali. C'è di tutto, dalle leghe regionalistiche, a quelle etniche, a quelle praticamente razzistiche, a quelle che uniscono ferrovieri e militari, pensionati e postini, umanisti e coldiretti, piemontesi e lombardi (due schieramenti che si presentano invece separati nel grosso delle rispettive regioni).

Politicamente le risposte più indicative sono quelle che verranno dalle elezioni per i tre consigli provinciali e da quelle per i consigli comunali degli otto capoluoghi interessati.

I consigli provinciali da rinnovare sono quelli di Ravenna, Pavia e Viterbo: particolarmente importante il «test» di Ravenna: si tratta di sapere se il Pci riuscirà, nella provincia, a mantenere la maggioranza assoluta (oggi dispone di 16 seggi su 30).

Altrettanto indicativa la risposta che Ravenna darà in fatto di consiglio comunale: oggi è retto da una giunta Pci-Pri-Psi-Psdi che rappresenta l'ottanta per cento dei votanti; ma la Dc è intenzionata a dare battaglia, come il Pli.

Importanti, come si è detto, anche i responsi che usciranno dalle urne «comunali» di Siena, Ancona, Grosseto, Catania, Pavia, Belluno, Novara.

Bastano questi elementi per evidenziare l'importanza delle elezioni di oggi e domani. Ma esse possono fornire indicazioni o anticipazioni anche per quanto riguarda le altre elezioni in programma per le prossime settimane: quelle che si svolgono il 26 giugno per rinnovare i consigli regionali di Friuli, Venezia Giulia e Valle d'Aosta, e quelle per rinnovare i consigli provinciali di Trieste e Gorizia.

Precedenti elezioni comunali

Ecco i precedenti risultati elettorali dei comuni dove si è votato col sistema proporzionale, compresi i capoluoghi.

	COMUNALI VOTI	VOTANTI 87 %	VOTANTI 87 SEGGI	CAMERA '87 VOTI	VOTANTI 87,8 %
Dc	1.490.299	35,8	4.280	1.502.580	34,9
Pci	1.078.526	25,8	2.781	1.154.565	28,8
Psi	639.385	15,3	1.726	611.197	14,2
Msi-Dn	207.354	5,0	325	292.078	6,8
Pri	226.853	5,4	357	182.315	4,2
Psdi	262.414	6,3	532	155.371	3,6
P. Rad.	—	—	—	92.586	2,2
Lista Verde	5.324	0,1	1	82.431	1,9
Pli	77.978	1,9	92	82.431	1,9
Dem. Proletaria	22.607	0,5	22	61.308	1,4
Lega Lombarda	—	—	—	14.010	0,3
P. sardo d'Azione	11.070	0,3	29	22.789	0,5
All. Popolare	—	—	—	2.728	0,1
Pdup	4.669	0,1	4	—	—
Coaliz. Area Gov.	3.040	0,1	11	—	—
Miste di sinistra	5.199	0,1	11	—	—
Miste di Centro	5.884	0,1	18	—	—
Part. Naz. Pensionati	2.428	0,1	—	—	—
Liga Veneta-P.U.	—	—	—	23.576	0,5
Sinistra Unitaria	857	—	4	—	—
P. Verde I. - Verdi E.	—	—	—	3.756	0,1
Verdi I. P. Ecol.	—	—	—	1.317	—
Liste ecologiche	620	—	2	—	—
CPA	—	—	—	7.303	0,2
Liste civiche	72.230	1,7	233	—	—
Eterogenee	20.682	0,5	75	—	—
Indipendentisti	31.237	0,7	73	—	—
Altre liste	18.117	0,4	31	1.7.220	0,4

MANOVRA / AL VIA IL 1.o GIUGNO

Su due binari

Meno spesa pubblica e prelievo equo

ROMA — Scatta il 1.o giugno il decreto-legge approvato dal governo per attuare la manovra economica. De Mita spiega che il provvedimento ha come obbiettivo soprattutto quello di tutelare effettivamente gli interessi «di chi lavora e di chi risparmia».

In un commento alla manovra, il presidente del Consiglio assicura che il governo non abbandonerà la linea di risanamento, l'unica che possa difendere lavoratori e risparmiatori. Non esiste — aggiunge De Mita — il pozzo statale di San Patrizio, ed è giunta l'ora di mettere ordine nei nostri conti: la prima cosa da fare è «frenare la spesa pubblica incontrollata ed improduttiva, e ristabilire equità nel prelievo fiscale».

Sulla necessità della accoppiata (maggiori entrate - minori spese) il presidente del Consiglio insiste in modo particolare: «Il piano di risanamento finanziario richiede riforme che investano sia il fisco, sia l'efficienza delle amministrazioni pubbliche, sia i diversi settori di spesa» puntando all'azzerramento del deficit statale.

Si tratta di una stangata? Certamente no, ma non si può neanche dire che il provvedimento costituisca una semplice bacchettata. E' vero infatti che nessuna delle misure varate colpisce direttamente il contribuente sul piano delle aliquote fiscali, dal momento che si parla di anticipazione oppure di società. Ma è altrettanto vero che, alla lunga, a pagare sarà sempre «pantalone».

Prendiamo per esempio la riduzione del sovrapprezzo termico: se il fisco non l'inghiottisse, ogni famiglia potrebbe risparmiare tre lire a kilowattore nelle prossime bollette '88. C'è poi la questione delle società: è più probabile che l'aumento delle imposte di registro e di quelle annuali, prima o poi, verrà riversato sul costo dei servizi e dei prodotti.

Inoltre sulla situazione economica pesa ancora l'incognita-scuola e la consapevolezza che quello deciso è soltanto un anticipo rispetto ai provvedimenti destinati ad azzerrare, da qui al '92, il fabbisogno al netto degli interessi pagati dallo Stato.

A criticare i provvedimenti varati è soprattutto la Confindustria.

Il parlamento ha 60 giorni di tempo per approvare il decreto.

MANOVRA / STRATEGIA

Tagli e nuove entrate

Aumentano gli acconti Irpef e Ilor

ROMA — Il pacchetto di provvedimenti varato dal governo per reperire settemila miliardi entro l'88, è diviso in due capitoli. Il primo riguarda le nuove entrate (quattromila miliardi); il secondo riguarda i tagli da effettuare per diminuire le spese (tremila miliardi).

MAGGIORI ENTRATE

IRPEF e ILOR: per entrambe le imposte aumenta l'acconto di novembre, passando dall'attuale 92 per cento al 95 per cento. IVA: il versamento viene anticipato di 13 giorni (deve cioè avvenire entro il giorno 22 di ogni mese) per i contribuenti con un volume di affari superiore ai 480 milioni di lire. SOCIETA': aumentano sia la tassa di concessione governativa per l'iscrizione al registro, sia la tassa annuale.

La tassa di concessione per la Spa dovrebbe salire da 6 milioni a 15 milioni; per le Srl dovrebbe salire da 1 milione 200 mila lire a 3 milioni 500 mila lire. Quanto alla tassa annuale dovrebbe salire dalle attuali 120 mila lire a 500 mila lire. ENEL: viene fiscalizzata la riduzione del sovrapprezzo intero.

MINORI SPESE

CALAMITA' NATURALI: saranno attentamente regolati i fondi destinati alle zone terremotate o comunque colpite da calamità naturali (prima di stanziare altri soldi si debbono spendere quelli già erogati). MUTUI: verrà posta particolare attenzione quando si tratta di concedere mutui per le opere pubbliche; lo scopo è di ridurre l'incidenza annua dei rimborsi.

INVALIDITA': giro di vite per la concessione di pensioni per invalidità civile. PENSIONI: viene innalzata la soglia minima dei rischi indennizzabili.

MANOVRA / FINO AL 1992

Una «mossa» a tappe

Crescita lieve delle paghe statali

ROMA — Obiettivo della manovra economica '89-'92 è quello di arrivare all'azzeramento del deficit pubblico (esclusi gli interessi sui titoli di Stato). Detto in soldoni ciò significa tagliare il deficit, nei prossimi anni, di una cifra compresa tra i 40 e i 43 miliardi di lire.

Dopo la recente manovra '88, le tappe previste sono le seguenti: 15 mila miliardi il prossimo anno, 23 mila nel '90, 31 mila nel '91 e, finalmente, 42 mila circa nel fatidico 1992.

Cardini dell'operazione sono un taglio del rapporto spese pubbliche-prodotto interno lordo dell'1,5, e un pari incremento (1,5%) del rapporto entrate fiscali-Pil.

Per la «spesa», passaggio fondamentale sarà il contenimento della crescita delle retribuzioni nel settore statale, esclusa la scuola. Esse non potranno superare del 2% il tasso programmato di inflazione. Posto che nei prossimi quattro anni l'inflazione totale sarà del 16%, ciò significa che le retribuzioni potranno crescere, al massimo, del 18% circa.

Dal versante entrate

a) revisione al ribasso delle aliquote Irpef nell'89;

b) restituzione automatica del fiscal drag per il triennio '90-'92;

c) allargamento della base impositiva (lotta all'evasione fiscale) in modo da pareggiare gli sgravi Irpef e contemporaneamente aumentare le entrate complessive. Questa operazione, secondo i progetti, dovrà determinare un aumento della pressione fiscale dello 0,8%;

d) lo 0,7% che manca per arrivare all'aumento dell'1,5% dovrà venire da una revisione delle aliquote Iva. Il progetto è di ridurre le aliquote Iva a due soltanto.

ANCORA LONTANA LA FIRMA DEL CONTRATTO

Scuola, minaccia di precettazione

De Mita ha convocato il segretario dello Snals invitandolo ad accettare le proposte del governo

DOPO QUATTRO GIORNI

Ritornano i giornali

Compatta adesione agli scioperi

ROMA — I quotidiani sono da oggi di nuovo in edicola dopo quattro giorni di sciopero; a conclusione della protesta dei giornalisti la Fnsi ha diramato una nota nella quale si sottolinea che «la compatta adesione allo sciopero dimostra come la categoria abbia perfettamente colto la durezza dello scontro in atto e sia determinata a conquistare un buon contratto di lavoro nel quale le giuste rivendicazioni economiche si sposino con norme efficaci e certe su importanti questioni che attengono al pluralismo e all'autonomia dell'informazione.

Il segretario della Federazione internazionale dei giornalisti (Ifj), Aidan White, intanto, in un messaggio ha espresso sostegno ai giornalisti italiani, impegnati nelle vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

Frattanto l'amministrazione della Casagit, la cassa sanitaria integrativa dei giornalisti si è detta pronta ad attuare in tempi brevissimi le iniziative previste a sostegno della categoria in lotta per il rinnovo contrattuale non appena l'organo statutario dell'assemblea nazionale dei delegati, già convocata a Cagliari per il 7 giugno approverà il progetto relativo.

ROMA — Più spaccati di così... Il rush finale delle trattative sulla scuola vede i sindacati ansimanti, divisi, sull'orlo del tracollo. Tutti i sindacati, di tutte le sigle, nessuna esclusa. Divisi gli uni contro gli altri e spaccati al loro interno. E anche il governo sta vivendo a nervi tesi: davanti alle nuove difficoltà il ministro Pomicino annuncia che una bozza di decreto legge «per la precettazione degli insegnanti in sciopero è stata già perfezionata». Perché diventi operativa è necessaria l'approvazione del consiglio dei ministri. Ma in questo, anche tra i ministri, non c'è concordia.

Ieri, in quella che doveva essere la giornata di «stretta» sul nuovo contratto degli insegnanti, invece che a un confronto tra governo e sindacati si è assistito ad un balletto di riunioni tra sindacati stessi nel tentativo di mediare posizioni che fino a tarda sera sembravano assai lontane. Da una parte discordie tra Cgil e Cisl su come arrivare all'accordo finale: con o senza gli altri rappresentanti dei docenti; se arrivarci con una firma conclusiva o solo con un pre-accordo; se sottoporre poi questo a un referendum o solo a una consultazione della base; e ancora a quale base? Solo agli iscritti o a tutta la categoria?

Ma non basta: diverbi anche su quando firmare: subito, come dichiara lo stesso Franco Marini, numero uno della Cisl, mandando da Fiuggi un messaggio durissimo alla Cgil, o prendendo tempo (coinvogliamo prima Snals e Gilda, poi facciamo un referendum) come insiste la Cgil, rinforzata dalle dichiarazioni del segretario generale Antonio Pizzinato. E nel tutto entrano di prepotenza le difficoltà dello Snals. Il presidente del consiglio, Ciriaco De Mita ha convocato il segretario del sindacato autonomi, Nino Gallotta. Gli ha detto più o meno bisogna chiudere questo contratto e dovete firmarlo anche voi. Gli autonomi a questo punto non possono fare neanche una questione di soldi: il governo per la scuola fa uno sforzo davvero eccezionale: ai 5.800 miliardi ufficiale è disposto ad affiancare altri 700; arriva a 6.500, una cifra mai stanziata per il settore, purché sia chiaro che nel mondo della scuola vada messo ordine, e soprattutto venga premiato chi aumenta il suo impegno orario di lavoro. Gallotta però deve fare i conti con i suoi, e non è facile. Ieri lo Snals si ritrova per l'ennesimo comitato centrale. Si sa che i «falchi» su una cosa non sono disposti a cedere ed è l'orario di lavoro.

Ieri al ministero della Funzione pubblica si sapeva chiaramente che lo scoglio era questo. Non solo lo sapeva il governo, ma i confederali stessi. E si sono messi a discutere su altre ipotesi: ad esempio lasciare giuridicamente l'orario invariato (e le attuali 18 ore), affidando alle singole scuole poi un monte ore (e un budget corrispondente) da far fare agli insegnanti che lo vogliano. Ipotesi che forse andrebbe allo Snals e a Gilda, ma che, non va bene invece alla Cgil, la quale era arrivata a una ipotesi di accordo con il governo sui tre regimi orari

E' questo è perlomeno un paradosso. La Cgil mette il paletto sul punto che sbloccherebbe la situazione con autonomi e Gilda mentre è proprio la Cgil che dice: se non ci sono anche loro a negoziare, non si va avanti.

PER LA TERZA VOLTA

Lotta continua a congresso, attenzione per l'ambiente e la «nuova» classe operaia

BARI — A quasi venti anni dal convegno organizzativo che nell'ottobre del '69 — nel pieno delle lotte operaie e studentesche — ne segnò ufficialmente la costituzione, «Lotta continua» tenta di darsi una nuova identità attraverso la discussione sui temi dell'ambiente, sulla propria struttura organizzativa e sul rapporto con la classe operaia e con le organizzazioni autonome dei lavoratori.

E' questo l'obiettivo di fondo del terzo congresso nazionale dell'organizzazione, cominciato venerdì a Bari e che si concluderà oggi con l'elezione, per la prima volta nella sua storia, del segretario nazionale. Ai lavori partecipano circa 150 delegati in rappresentanza di 27 sedi.

Un forte elemento di novità, rispetto al recente passato, riguarda la questione ambientale e il giudizio sulle liste verdi delle quali — si afferma tra l'altro nelle tesi congressuali — Lotta Continua ritiene «irrimediabilmente compromessa l'immagine». Esse costituiscono — è detto ancora — «un partito burocratico», con personale politico «subalterno alle compatibilità capitalistiche» e «viziato dal carrierismo e da smania di potere».

Lotta Continua — ha detto nella relazione introduttiva Angelo Brambilla Pisoni, indicato come candidato alla carica di segretario nazionale — intende caratterizzarsi rispetto alle liste verdi «intervenendo su tutte le forme di sfruttamento complessivo dell'ambiente, a cominciare dallo sviluppo incontrollato dei processi produttivi».

In questo modo — ha rilevato Brambilla Pisoni — la questione dell'ambiente si intreccia con quella del recupero di un nuovo rapporto con la classe operaia.

ENALOTTO

Ai dodici 53 milioni

Agli undici un milione e mezzo

BARI	53	75	66	84	33
CAGLIARI	22	10	86	63	79
FIRENZE	10	5	2	31	68
GENOVA	40	7	47	30	13
MILANO	9	52	88	65	86
NAPOLI	37	14	36	3	84
PALERMO	14	63	4	49	64
ROMA	59	28	51	9	21
TORINO	40	34	49	74	43
VENEZIA	12	89	17	46	66

LA COLONNA ENALOTTO

X 1 1 X 1 X 1 X X 1 1 1

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 22.

Il montepremi è di un miliardo 468 milioni 999 mila 704 lire. Ai punti dodici spettano 53 milioni 418 mila lire; ai punti undici vanno 1 milione 585 mila lire; ai dieci vanno 132 mila lire.

INTERVISTA A FORLANI

Per il governo De Mita e la Dc «nessun temporale» in vista

ROMA — Nonostante le recenti e a tratti durissime polemiche interne alla maggioranza di governo, Arnaldo Forlani non vede «temporali all'orizzonte». C'era il voto amministrativo alle porte, fa capire. Ora si tratta di riprendere la marcia, annota convinto alla vigilia del voto e all'indomani di un ultimo comizio che ha tenuto ad Ancona assieme a De Mita, proprio a lato della piazza dominata dalla cattedrale di S. Ciriaco, protettore della città. Se problemi per il governo non si dovrebbero porre, resta però aperto il contenzioso in casa Dc. E Forlani, di questo, che ne dice? Cosa pensa della situazione interna del partito?

On. Forlani, se è vero — come dice Andreotti — che il potere logora chi non ce l'ha, De Mita dovrebbe convincersi che, nonostante l'affaticamento, è meglio per lui conservare il doppio incarico di presidente del Consiglio e di segretario della Dc... o lei ritiene che ciò non debba avvenire?

«Le sembrerà strano, ma non considero la questione molto importante. Lo Statuto Dc formalizza una certa incompatibilità tra incarichi direttivi di partiti e responsabilità di governo, ma non si tratta di un dogma. Io stesso sono stato al governo e alla presidenza del partito nella passata legislatura quando è sembrato a tutti che ciò fosse utile. Ecco, il problema va guardato in questi termini: di utilità o meno ai fini della continuità d'azione del governo a anche, naturalmente, della capacità d'iniziativa e di orientamento del partito di maggioranza relativa».

Del congresso Dc, comunque, non si sa più nulla. «Si terrà» ha assicurato De Mita qualche giorno fa. Sì, ma quando? Cosa ne dice lei che è presidente del CN?

«Per il mese di giugno è già prevista una riunione del Consiglio Nazionale in cui si deciderà la data del congresso. Considerati tutti gli adempiamenti necessari — organizzazione, tesseramento, assemblee locali — è prevedibile che non si vada molto lontani dalla fine dell'anno».

Intanto, il «grande centro», ossia l'intesa tra i suoi uomini e quelli di Gava, sembra un po' a brandelli... Si parla di discrasie, evidenziatesi da quanto è accaduto tra l'altro a Milano dove il nuovo segretario cittadino è stato scelto da demitiani gavanei e col voto contrario di forlaniani, andreottiani, parte della sinistra...

«A Milano non si è evidenziato proprio niente, almeno in modo comprensibile. C'è stato un certo rimescolamento con combinazioni varie. Se è il segno di una certa tendenza a superare gli schieramenti rigidi delle correnti, va bene; ma mi mancano elementi chiari per un giudizio. Quanto ad Azione Popolare o al «grande centro» come lo ha chiamato, non c'è niente di nuovo. Io ne ho assecondato la formazione per ridurre il frammentarismo, per neutralizzare le tendenze clientelari, per ricondurre il confronto interno su alcune linee essenziali, legittime ed utili. Si vedrà se esistono le condizioni per questo confronto e per promuovere una sintesi diversa nelle posizioni interne. Sintesi non fondata solo e prevalentemente cui clan e sulle aspirazioni di potere. No, non ci sono state fratture... Diciamo che con la crisi di governo e con gli impegni elettorali è mancata solo, in questo periodo, la possibilità di una riflessione comune».

Tra lei e Gava non manca, comunque, una differente valutazione sul Pci. Il ministro degli Interni chiarisce che la Dc non deve servirsi di mezzadri per il dialogo, trattando invece direttamente con loro. Lei invece, a quanto pare, col Pci preferirebbe comunque non trattare...

«Non credo proprio a questo contrasto. Nel confronto col Pci la sola differenza che esiste nella Democrazia Cristiana è quella, diciamo così, tra tatticisti e veristi. Io appartengo alla seconda categoria, quella che rispetta l'avversario. Intendo il verismo in senso letterale: aderenza alla realtà, senza pregiudizi».

Onorevole Forlani, sono in molti ormai a preconizzare un capolinea per questa maggioranza. Tutto intorno, c'è chi pensa all'alternativa, chi ad intese Dc-Pci, chi a maggioranze da costruire di volta in volta. Anche lei ritiene davvero al lumicino questa formula?

«Guardi, il governo che abbiamo formato, anche per come l'abbiamo formato, ha forse maggiori potenzialità ma anche maggiori rischi. Penso dipenda ormai, soprattutto, dalla serietà e dalla misura dei personaggi più direttamente impegnati nel governo ed alla guida dei partiti. Oramai la formula di governo realizzato su una base programmatica più che su pregiudiziali ideologiche, regge se i programmi si realizzano con efficacia e in tempi ragionevoli».

[r. r.]

MONCINI / RISCHIA UNA PESANTE RECLUSIONE

Colpevole, in un processo-lampo

Il giudice di Los Angeles comminerà la pena l'8 agosto - Troppo severa la giustizia Usa?



Dall'inviato
Giampaolo Pioli

LOS ANGELES — La Corte federale della California non ha avuto dubbi. Da mercoledì scorso Alessandro Moncini è colpevole. Ha violato l'articolo 2252 del codice americano relativo al «Child protection act» spedendo dall'Italia a Los Angeles materiale pornografico raffigurante atti sessuali e masochistici con bambini. Lo ha fatto quattro volte tra il 1980 e il 1987 (l'ultimo materiale è stato allegato agli atti del processo l'11 maggio scorso). Adesso Moncini rischia come massimo della pena 40 anni di reclusione e un miliardo e trecento milioni di lire di multa. Ma secondo altre fonti la multa potrebbe non superare i 500 milioni di lire. La sentenza, così come vuole il procedimento giudiziario americano non è contestuale al verdetto di colpevolezza. Il giudice Ronald Lew la emetterà soltanto l'8 agosto alle ore 1.30 del pomeriggio. Fino a quella data Moncini rimarrà nel carcere di massima sicurezza di Terminal Island.

Il giudice Lew oggi è l'unico arbitro della sua vita. L'avvocato difensore nelle fasi preliminari ha consigliato a Moncini di rinunciare alla giuria popolare. «Sarebbe stato — ci ha detto — con tutto quel materiale e col tipo di incriminazione come mandare il mio cliente davanti a un plotone di esecuzione».

Stanley Greenberg, l'attuale difensore che Moncini si è scelto, (ne ha cambiati tre) è considerato uno dei migliori penalisti di Los Angeles. Come ha preso la parola ha chiesto subito l'annullamento del processo. Primo per mancanza di territorialità: l'eventuale crimine, ha detto (la spedizione di materiale pornografico) sarebbe stato commesso in Italia e non negli Stati Uniti e in Italia questo non costituisce reato. Secondo: le prove per incastrare Moncini sarebbero state preparate da un poliziotto che si spacciava per amico erotomane il quale a sua volta aveva inviato un sacco di materiale pornografico dalla California a Trieste e quindi, quantomeno anche lui avrebbe dovuto essere accusato dello stesso reato. In ogni caso, sempre secondo l'avvocato, le prove contro Moncini estorte in questo modo sarebbero da considerarsi illegittime e quindi nulle.

Il giudice Lew nella piccola aula «D» senza finestre all'ottavo piano del palazzo di giustizia di Los Angeles ha ascoltato con pazienza, poi ha respinto tutte le tesi della difesa. Si è preso un'oretta di tempo dalle 10.50 fino a quasi mezzogiorno di mercoledì 25 maggio, poi è uscito dalla sua stanzetta e ha detto: «Il signor Moncini, senza peraltro nutrire timori, vista la sua alta posizione sociale, ha inviato ripetutamente materiale pornografico relativo ai minori violando la legge americana e io lo dichiaro colpevole».

E' stato un processo lampo. Un processo strano. Un processo tutto a luci rosse. Lunedì mattina 23 maggio si era iniziato con le prime questioni tecniche. Meno di due giorni dopo, il verdetto. Moncini non è nemmeno stato ascoltato. Per tutta la durata del dibattimento è rimasto seduto vicino all'interprete che gli traduceva parola per parola. Solo quando il giudice gli ha chiesto se si dichiarava colpevole o innocente si è alzato per dire: «Sono innocente».

Il pubblico ministero, Harriet M. Rolnick, che in rappresentanza del governo americano lo accusava, si è presentata in aula scortata da due agenti del suo dipartimento investigativo con un autentico carretto di prove. C'erano tutte le copie delle lettere e del materiale pornografico inviato da Moncini in Usa e parte di quello inviato dal poliziotto a Moncini in Italia per farlo cadere nel tranello. Domenica scorsa da Trieste è arrivata anche una piccola borsa da ginnastica rossa con dentro un cappuccio nero, una corda e altri strumenti masochistici sequestrati nell'abitazione dell'imprenditore in marzo. Questo materiale però non è stato usato nel corso del processo.

Calmo, per la prima volta in giacca e cravatta dopo le apparizioni con la tuta marrone da carcerato. Continuava a girarsi verso il pubblico, dove Erika, la sua compagna di Trieste è rimasta nelle prime file per tutta la durata del processo.

Moncini si sforzava anche di sorridere e di tranquillizzarla. Poco prima che iniziasse il dibattimento, su un enorme blocco giallo sul quale poi ha continuato a prendere appunti ha scritto in stampatello «ti amo» e lo ha girato verso Erika come fosse uno slogan. Lei ha pianto.

Gli unici a salire sul banco dei testimoni sono stati il detective William Dworin, l'uomo che con le sue lettere e le telefonate ha incastrato l'imprenditore triestino promettendogli una bambina di 12 anni per il 18 marzo e il poliziotto del «Southern California Ponography task force» che gli aveva messo le manette appena sceso dal jet della Pan Am all'aeroporto Kennedy.

Non c'è dubbio, la polizia americana non ha badato a spese per incastrare Moncini. Il sospetto che fosse non solo un pedofilo, ma un pedofilo pericoloso che non si accontentava di guardare o scambiare le fotografie ma stesse cercando di abusare di qualche minorenne negli Stati Uniti è stato motivato in aula da una lettera trovata sulla scrivania di Antony Crowley, un impiegato della «Hughes Aircraft» col quale Moncini corrispondeva da parecchio tempo, forse ancora prima del 1985. E' stato analizzando una di queste lettere, che Moncini però non ha mai ricevuto, che è nata la decisione del tranello. La lettera di Crowley diceva: «Caro Sandro, ci stiamo adoperando per trovarti una vergine di meno di nove anni. Appena riusciti ti faremo sapere mandandoti una sua foto, così tu potrai farci avere la tua offerta in denaro».

A tutt'oggi però Crowley, sicuramente colpevole al pari di Moncini, non è mai stato arrestato e non figura nemmeno indiziato in altri atti processuali. Questo è strano, perché la polizia americana che si è scatenata contro Moncini arrivando addirittura a organizzare un tranello internazionale durato due anni ha lasciato l'americano a piede libero?

Lo abbiamo chiesto allo stesso procuratore che conduce l'accusa contro Moncini e la signorina Rolnick, una tenace moretta sui trent'anni ci ha risposto: «Vi posso dire che su Crowley stiamo ancora indagando anche per altri fatti precedenti il caso Moncini e l'inchiesta non è conclusa». Come risposta forse è un po' poco, perché sono in molti a ritenere che Crowley rimane a piede libero solo perché, dopo essere stato scoperto come pedofilo, si è «pentito» facendo il nome di Moncini e guadagnandosi in questo modo l'immunità almeno temporanea.

La sensazione che si ricava dopo aver ascoltato gli interrogatori dei testimoni e i controinterrogatori dell'avvocato difensore che in un paio di occasioni ha fatto cadere in contraddizione il detective Dworin, è che almeno le prove presentate dalla procura americana siano chiare ma non devastanti. L'impressione dopo essere stati rinchiusi per due giorni nell'auletta del tribunale di Los Angeles è che in realtà di processi a Moncini ne siano stati fatti due. Uno ufficiale per la spedizione di materiale pornografico proibito dalla legge, l'altro ufficioso, mai detto pubblicamente, legato alle telefonate e al progetto, considerato ben più grave, di venire in America per violentare e torturare una bimba di 10 anni all'Intercontinental Hotel di Manhattan.

«Mi avevano già condannato ancora prima di iniziare il processo — ha detto Moncini dopo il verdetto — me lo aspettavo. Hanno costruito prove false. Ha tutta l'aria di una farsa e io rischio anni di galera per aver spedito materiale pornografico che in Italia si compra in edicola». E' un pasticciaccio brutto. Il giudice ha l'aria di essere molto determinato. Nessuno dubita che nella sentenza oltre a una multa infliggerà a Moncini anche una pena detentiva. Se di due, cinque, dieci o quarant'anni di galera dipenderà solo dalle riflessioni che sarà in grado di maturare entro l'otto agosto, dal tipo di curriculum che riceverà sui precedenti di Moncini.

Detto questo comunque, pur comprendendo l'eccezionale severità della macchina della giustizia americana contro questi reati, la distinzione tra martire e malato deve essere netta. Si può discutere sul carcere o sulle terapie psichiatriche per riabilitare un affermato imprenditore e potente uomo pubblico afflitto da un disturbatissimo rapporto col sesso. Si può discutere anche sulla sua eventuale pericolosità visto che la violenza sessuale sulla bambina dodicenne non è stata consumata. Non si può discutere invece sulla pedofilia di Moncini. Quella è manifesta. Per gli americani, flagellati dai casi di violenza ai minori (500.000 all'anno) il reato è gravissimo. Il rischio, trattandosi di un cittadino straniero «che voleva approfittare di questo Paese», potrebbe anche essere quello di una pena esemplare.

MONCINI / LE PROVE

L'accusa in centinaia di pagine

Il processo sarà unico e sarà celebrato a Los Angeles

LOS ANGELES — Le riviste, le foto e le lettere sul carrettino numero 14 sono catalogate con le iniziali vengono da Danimarca, Francia, Italia e Stati Uniti. Le foto mostrano bambine nude, legate, costrette ad atti sessuali con adulti. Altre presentano grovigli di corpi. C'è l'intera deposizione del detective Worin che in 56 punti spiega tutta la strategia per incastrare l'industriale triestino. «Moncini — dice Worin nella sua deposizione giurata — voleva foto di violenza sessuale, era disposto a pagare anche parecchi soldi per averle». In una lettera, la sesta scritta nel febbraio del 1987 «ha espresso il desiderio di vedere una bambina torturata e lasciava intendere che sarebbe arrivato in America il mese dopo per partecipare al festino».

Quando è stato arrestato all'aeroporto di New York, nella sua valigetta c'era una sorta di manuale scritto a macchina da Crowley nel quale era spiegato come violentare una bambina di 5 anni e che precauzioni prendere nel caso di un suo svenimento durante l'atto sessuale. Poi agli atti ci sono i due biglietti pre-pagati e le prenotazioni dell'albergo che sembrano elementi schiaccianti.

«Abbiamo le prove in queste centinaia di pagine — ci ha detto il pubblico ministero Rolnick pochi minuti dopo il verdetto di colpevolezza nel suo studio al palazzo di giustizia — che Moncini non sia solo un collezionista di materiale pornografico ma un individuo pericoloso che stava cercando di molestare bambine e minorenni per appagare i suoi desideri e le sue perversioni sessuali. Anche per questo è stato deciso di unificare tutto nel processo di Los Angeles sebbene con la sola imputazione dell'invio di materiale pornografico e non ci sarà nessun processo a New York contro di lui né per le telefonate, né per altro».

Tra le prove comunque non mancano i paradossi. Moncini scriveva le sue lettere perverse al poliziotto americano sulla sua carta intestata, con tanto di indirizzo e numero di telefono, oppure su quella di presidente dell'Aci triestina. La difesa ha tentato di usare questa circostanza come prova di ingenuità e buona fede del «collezionista». L'accusa l'ha considerata invece solo una dimostrazione di megalomania.

Il procuratore Rolnick sta conducendo una serrata battaglia contro la pornografia e l'abuso di minori in tutta la California. Il suo ufficio ha in piedi diverse altre cause simili a quelle di Moncini. Forse Antony Crowley il misterioso personaggio che ha dato il via all'inchiesta è la chiave di molti altri episodi di perversione. [g. p.]

IL TEMPO

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO

Situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta progressivamente verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni Centro-settentrionali, su quelle meridionali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con addensamenti specie sul versante orientale della penisola e, nel pomeriggio, sulle zone interne ove non si esclude qualche breve pioggia o temporale. Sulle altre regioni del Sud nuvolosità variabile

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali tendenti a divenire meridionali sulla Sardegna.

Mari: mossi il mar Ligure e l'Adriatico centro-settentrionale; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 16, 22; Bolzano 13, 18; Verona Vilafranca 14, 19; Venezia Lido 16, 21; Milano Linate 15, 18; Torino Caselle 12, 17; Mondovì 11, 15; Cuneo 10, 14; Genova Sestri 14, 21; Imperia 12, 21; Bologna Borgo Panigale 14, 23; Firenze Peretola 12, 21; Pisa S. Giusto 14, 20; Falconara 12, 23; Perugia 12, 16; Pescara 12, 24; L'Aquila 10, 16; Roma Urbe 14, 18; Roma Fiumicino 15, 19; Campobasso C. Monforte 10, 17; Bari Palese Macchie 10, 25; Napoli Capodichino 14, 22; Potenza 10, 17; Santa Maria di Leuca 18, 22; Reggio Calabria 15, 27; Messina 18, 24; Palermo Punta Raisi 17, 24; Catania Fontanarossa 13, 28; Alghero Fertilia 14, 22; Cagliari Elmas 16, 25.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 10, 14; Atene 17, 30; Belgrado 14, 27; Berlino 16, 28; Bruxelles 6, 15; Budapest 14, 23; Copenaghen 13, 24; Dublino 9, 11; Francoforte 14, 25; Ginevra 12, 18; Helsinki 9, 23; Istanbul 14, 22; Lisbona 14, 20; Londra 11, 19; Madrid 11.

CONVEGNO A UDINE

Più squilibri con Belgrado

Peggiora l'interscambio - Dimensione adriatica della cooperazione

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE — A fronte dei 500 miliardi mobilitati dall'Italia col memorandum economico per la cooperazione bilaterale, aumenta la concorrenza sleale di Belgrado. Il segnale, chiaro e forte, è arrivato dal ministero del commercio estero al convegno sulle relazioni bilaterali, organizzato a Udine dalla Conferenza permanente mediterranea per la cooperazione internazionale. Nei primi quattro mesi dell'anno il saldo negativo della nostra bilancia commerciale con i vicini ha già superato la quota dell'intero '87.

«L'Italia è fortemente preoccupata — ha sottolineato il direttore generale degli accordi commerciali, Gianni de Letto — anche per l'esistenza di prezzi in dumping in molti settori. Riteniamo che un maggior fair play sia necessario per chi intende muoversi in un contesto internazionale». Un'allusione implicita alla manovra di avvicinamento che la Jugoslavia sta facendo nei confronti della Cee proprio grazie ai buoni uffici dell'Italia.

Belgrado ha buttato acqua sul fuoco. Il presidente della Camera federale per l'economia, Milan Pavic, ha osservato come l'andamento di un interscambio non possa essere giudicato su un arco breve di anni e come in passato lo squilibrio si fosse manifestato anche a sfavore della Jugoslavia. Ed ha chiesto comprensione per le pressioni cui è sottoposto il Paese a causa del suo forte squilibrio valutario.

La speranza di una «nuova e più qualificata dimensione della cooperazione» è stata formulata dalla direzione generale della cooperazione della Farnesina, per bocca del suo massimo dirigente, Alessandro Badini. La valenza economica e politica del memorandum è notevole, ha detto, e va sfruttata fino in fondo. Ci sono delle clausole da attivare subito, ha detto, e tocca a Belgrado dire la prima parola. Ma ci sono anche spazi nuovi da esplorare, soprattutto in direzione delle joint ventures.

«Intendiamo rafforzare la dimensione adriatica dei nostri rapporti» ha sottolineato Badini in merito alle iniziative miste. Un richiamo, questo, alla responsabilità degli operatori del Friuli-Venezia Giulia nell'individuazione delle aree comuni di attività. Nei confronti di queste proposte, ha concluso il rappresentante della Farnesina, il governo non avrà un atteggiamento «preferenziale», ma certamente porrà particolare attenzione.

Un richiamo al valore politico e culturale del rapporto fra le due nazioni, a prescindere dai problemi economici momentanei, è venuto sia dal presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti, che dal sottosegretario agli Esteri, Gilberto Bonalumi. Il primo ha ricordato come l'avvicinamento fra le due parti debba viaggiare, più che sullo scambio di beni, sullo scambio di informazioni. Il secondo ha enfatizzato l'importanza delle relazioni italo-jugoslave ai fini della pace nel Mediterraneo, anche alla luce dei nuovi fenomeni di distensione fra le due superpotenze.

Sullo sfondo dell'incontro di Udine si sono naturalmente proiettati i riflessi della maxi svalutazione decisa da Belgrado. La Jugoslavia — hanno osservato gli economisti Lojze Socan di Lubiana e Ljubo Madzar di Belgrado — è più che mai al bivio fra apertura al mercato e chiusura dirigistica. Il governo sembra deciso per la prima opzione. Il Fondo monetario internazionale aspetta, e le prossime ore saranno decisive.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 24 maggio 1988 è stata di 62.300 copie

FIEG

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

RECENSIONE

Insuccesso è bello

Il libro postumo di Luigi Saporito

TRIESTE — «Insuccesso qualche volta è bello. Soprattutto quando può funzionare da cartina di tornasole per evidenziare lacune, debolezze, pregiudizi, per sanare situazioni deteriorate, per evitare ulteriori gocce che facciano alla fine traboccare il vaso». E' questa la chiave di lettura del libro postumo, uscito in questi giorni, attraverso il quale il giornalista Luigi Saporito rilegge dal suo rifugio di Tarquinia la sua vita di vagabondo dell'informazione.

Duecento pagine fitte, «Anche l'insuccesso è bello» ripercorre mezzo secolo di attività professionale, attraverso avvenimenti cruciali come la spaccatura del Cominform o la rivolta d'Ungheria. Baricentro degli interessi di Saporito sono i rapporti italo-jugoslavi, che fin dagli inizi, come corrispondente dell'Ansa a Belgrado negli anni difficili, egli vide ricchi di prospettive di collaborazione al di là di «animosità, incomprensioni e intolleranze».



Il gigante sfida il mare

PORT ARANSAS — Una coppia di americani si gode lo spettacolo della più grande piattaforma del mondo mentre viene trasportata in alto mare attraverso un canale di Port Aransas, negli Stati Uniti. La gigantesca piattaforma è alta oltre cinquanta metri ed è costata 700 milioni di dollari. Il manufatto per le ricerche petrolifere assemblato nel Texas verrà trasferito al largo della Louisiana.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Godetevi la giornata nel modo migliore che c'è: quello che piace a voi! Oggi cercate qualcosa da fare che risponda a una vostra intima esigenza. Tutto andrà benissimo.

TORO — Giornata da far partire in modo brillante. Se il buon giorno si vede dal mattino... Fate magari un piccolo viaggetto di piacere e una bella mangiata. Approfittate del momento positivo.

GEMELLI — Correggete alla svelta un errore che avete fatto. Finite subito ciò che cominciate. Non lasciate indietro «code». Oggi sarebbe bello poter volare! Un giretto in campagna è realizzabile.

CANCRO — Chi fa da sé fa per tre. Se siete in tre... Oggi benissimo. Fate una gita in un luogo interessante. Anche assistere a un avvenimento sportivo non sarebbe male. Non chiedetevi troppo,

LEONE — Sarete brillanti come non vi capitava più da tempo. Starete a vostro agio in mezzo a gente di qualsiasi tipo. La vostra allegria sarà contagiosa. Date il via a un progetto nuovo.

VERGINE — Non vi contrariate, non siate troppo impazienti, le cose hanno i loro propri tempi. Non fate i passi più lunghi della gamba. Oggi fate tesoro delle esperienze.

BILANCIA — Siate originali nelle vostre prese di posizione. Sorprenderete in modo positivo la gente. Per oggi mettete in programma un viaggetto con una compagnia «giusta». Vi divertirete moltissimo.

SCORPIONE — La giornata nasce sotto i migliori auspici. Non rovinate tutto mettendo il broncio. Se avete dei problemi non angustiatevi, per un momento metteteli da parte. State all'aria aperta.

SAGITTARIO — Non è tutto oro quello che luccica, state molto attenti alle imitazioni. Credete pure a ciò che vi dice la gente, ma prima di agire controllate le informazioni avute. Vi aspetta un evento curioso.

CAPRICORNO — Sarete sollecitati all'azione da impulsi profondi. Date libero sfogo alle vostre energie, indirizzatele sulla strada che preferite. Oggi uscite di casa, siate aperti e disponibili.

ACQUARIO — La stanchezza non riuscirà a impedirvi di fare ciò che veramente volete. Oggi non datevi programmi fissi da rispettare, seguite la corrente. Una persona cara vi pensa.

PESCI — Entreranno in gioco variabili a voi molto favorevoli. Approfittate di questa situazione positiva per realizzare qualcosa che vi preme. Oggi sarete accompagnati dalla buona sorte.

RICHIESTA DELLA NATO

Il caso F-16

Zanone: deciderà il Parlamento

ROMA — F-16 in Italia, hanno chiesto venerdì sera a Bruxelles il comandante della Nato Lord Carrington ed il ministro della Difesa Usa Carlucci. Zanone ha ascoltato, ha annuito e poi comunicato che sottoporrà l'ipotesi al nostro governo. Facendo poi capire ieri, al suo rientro dal Belgio, che se il Parlamento darà il suo via libera, la base prescelta potrebbe essere quella pugliese di Gioia del Colle.

Il ministro della Difesa porterà la richiesta Nato in consiglio dei ministri, in settimana. Ma a livello politico è già polemica. Dp, verdi e radicali sparano a raffica contro il possibile schieramento dei 72 «Fighting Falcon» (bombardieri tattici ed intercettori) sul territorio nazionale. Il Pci è imbarazzato tra l'ammissione dell'inopportunità di opzioni di disarmo unilaterale da parte della Nato e la necessità di non mettersi contro i pacifisti. E alla Camera si preannunciano giornate calde. «Come quelle — preannuncia Zanone, non facendo mistero di essere favorevole ad accogliere la richiesta — che contrassegnarono l'installazione dei Cruise a Comiso».

Probabilmente Gioia del Colle sarà la base e non Rivolto

Sfrattati da Torrejon (vicino a Madrid) dove avevano base, gli F-16 del 401.o stormo dell'Usaf devono nelle intenzioni della Nato, proteggere il fianco Sud dell'alleanza. Scartate Grecia e Turchia per la possibilità di nuove frizioni tra i due paesi, non è rimasto che chiedere all'Italia di fornire asilo. Il che presuppone lo scioglimento di nodi tecnici (le basi militari italiane non sono così grandi da ospitare i 72 apparecchi più i 7 di riserva, ma soprattutto si tratta di mettere in piedi una mega-struttura per 8 mila persone - tra addetti e familiari — del costo di 800 miliardi annui) ma, in prima battuta, la fine degli equivoci politici che hanno accompagnato la vicenda.

Alle dichiarate disponibilità di Dc, Pli e Pri si erano contrapposte infatti, fin qui, una certa perplessità socialista e, ancora, un «no» delle sinistre. Poi, proprio qualche mese fa, Natta e Napolitano avevano fatto sapere di essere sì contrari all'installazione in Italia della nuova base degli F-16, ma di ritenere inammissibile un puro e semplice ritorno a casa degli apparecchi (come minacciato dall'amministrazione Usa) senza ottenere contropartite dall'Urss in tema di disarmo. Ora — dopo Bruxelles — si è giunti al dunque.

Per i socialisti è stato il presidente della commissione difesa Lagorio a sgomberare il campo dall'incertezza: «Non siamo contrari all'installazione degli aerei in Italia, ma dev'esser chiaro che non si tratta di un fatto automatico» ha chiarito.

Il nostro ministro della Difesa ha smentito di aver concesso consensi precipitosi: Ancora, Zanone non ha precisato dove potrebbe esser localizzata la base operativa ma ha ammesso che «le opzioni maggiormente studiate riguardano il Mezzogiorno continentale» e cioè Gioia del Colle (dove attualmente stazionano i nostri Tornado) piuttosto che l'aeroporto militare di Rivolto (Udine) che pure era nella rosa dei siti.

FANATISMO RELIGIOSO E MORTE IN CALABRIA

Marco Fiora dietro la setta?

In un casolare 35 adepti, un seguace «incaprettato» e ritagli sul rapito



Un angolo di una delle stanze del casolare dove 35 fanatici religiosi nel corso di una tre giorni di riti e violenza hanno «incaprettato» un seguace e ferito a colpi d'arma da fuoco un altro adepto, e dove sono stati rinvenuti ritagli di giornali riguardanti il caso Fiora.

COSENZA — Sono loro i responsabili del sequestro del piccolo Marco Fiora, da 15 mesi nelle mani di una banda criminale? Oppure col rapimento non hanno nulla a che fare, ma nascondono ugualmente dietro il paravento del fanatismo religioso una serie di azioni criminali?

A questi interrogativi dovrà dare una risposta il sostituto procuratore della repubblica di Paola (Cosenza) dopo l'arresto dei 35 seguaci di una setta religiosa a San Pietro in Amantea (Cosenza) coinvolti nel raccapricciante omicidio di un commerciante di Torino e nel misterioso ferimento di un altro commerciante, e in possesso di circa un miliardo di lire. «L'impressione è che dietro questa sorta di fanatismo religioso si nasconda ben altro», ha detto il giudice Luigi Belvedere.

A mettere la giustizia sulle tracce dei 35 adepti — che si autodefiniscono «apostoli di Cristo», dicono di lottare per il bene e contro il male e sono in collegamento con altri, a Torino e Salerno — è stato mercoledì scorso il ricovero in ospedale di Lorenzo Tommasicchio, 40 anni, ferito da numerosi colpi di arma da fuoco. Dopo aver rifiutato di dare le sue generalità e spiegare le circostanze del ferimento, alla fine il Tommasicchio è crollato ed ha ammesso: «Mi hanno ferito in una casa di San Pietro in Amantea, dai Naccarato». Ma per giustificare la gravità del fatto ha aggiunto: «Avevo perso la fede e dovevo essere punito».

Ma non ha convinto. I carabinieri si sono recati al casolare indicato, nel piccolissimo comune, in montagna, e hanno fatto una raccapricciante scoperta. Nel corso della «tre giorni» di preghiere e meditazione — organizzata da Livia Naccarato, nipote del defunto «capo spirituale» della setta —, era stato massacrato un uomo, Pietro Latella, 27 anni. Il suo corpo «incaprettato» e raggiunto da 12 colpi di pistola, era stato nascosto in una stanza la cui porta metallica era stata saldata con la fiamma ossidrica.

La macabra scoperta non ha lasciato per nulla turbati i 35 fanatici religiosi che si trovavano in un'altra stanza: col rosario al collo e tenendosi per mano hanno continuato a girare attorno al tavolo pregando. Scalzi e sfiniti, dopo le messe nere, sembravano in preda ad una strana esaltazione.

I carabinieri hanno trovato pure Lidia Naccarato, 36 anni, che nell'83 alla morte dello zio Antonio (il fondatore degli «apostoli» ormai venerato come un santo) aveva ereditato il comando del gruppo, secondo le «scritture». Sono stati scoperti un vero e proprio arsenale (18 fucili, 6 pistole e circa 3 mila cartucce), una quarantina di milioni in contanti, oltre ad assegni per un valore complessivo di circa un miliardo. Gli «apostoli di Cristo» conservavano inoltre alcuni ritagli di giornale sul rapimento a Torino del piccolo Marco Fiora e sulle indagini condotte recentemente. Il gruppo di Torino ha anche un altro punto di incontro, a San Mauro Torinese, presso un capannone di proprietà del marito di Giuseppina Naccarato, sorella di Lidia, che possiede anche un magazzino (fa il commerciante) molto vicino all'autorimessa del padre di Marco.

Per i fanatici religiosi sono così scattate le manette. L'unica rimasta libera è la figlia del «santone» defunto, Ada Naccarato, 40 anni. Ora dovranno spiegare al magistrato perché Pietro Latella, che a Torino si distingueva per le attività assistenziali (dedicava i fine settimana ai malati del «Cottolengo»), è stato ammazzato con tanta ferocia.

I «BIDONI MALEDETTI» DELLA ZANOOBIA

Scorie alla distruzione

La nave parte oggi per Genova dove avverrà l'incinerimento

ROMA — Dopo essere rimasta per ben 34 giorni all'ancora in rada davanti a Marina di Carrara questa mattina, finalmente, la «Zanoobia» partirà per Genova. E le popolazioni della costa toscana potranno tirare un sospiro di sollievo.

La decisione di far partire la nave per Genova è stata presa ieri mattina al termine di una riunione al ministero per la Protezione civile durante la quale il ministro Lattanzio, insieme agli esperti che hanno seguito in questi giorni il caso della «nave maledetta», ha esaminato anche la destinazione ultima dei bidoni di scorie avvelenate. Il nome della ditta che dovrà provvedere all'incenerimento è già stato scelto, ma rimane coperto dal segreto più assoluto: evidentemente si preferisce non far sapere dove avverrà la delicata operazione per evitare un'altra esplosione di proteste.

Ieri la riunione che si è svolta al ministero ha esaminato anche il rapporto che la commissione di esperti, salita nei giorni scorsi a bordo della «Zanoobia», ha fatto sullo stato dei 10.800 bidoni stivati a bordo della nave: il rapporto riferisce che «le condizioni del carico sono tali da permettere il raggiungimento di un attracco più idoneo senza particolari rischi». Anche i timori sullo stato di salute di alcuni membri dell'equipaggio sono andati svanendo con il passare del tempo: quelli che erano stati ricoverati nei giorni scorsi sono stati tutti dimessi dagli ospedali carraresi. Ai due marinai le cui condizioni apparivano più compromesse sono state riscontrate asma e bronchite cronica: due disturbi che potrebbero anche essersi aggravati in conseguenza della lunga esposizione ai gas tossici, ma che non costituiscono una malattia grave e soprattutto debbono avere cause più antiche che non il trasporto dei «bidoni maledetti».

Ora l'incarico di dirigere le prossime operazioni che riguarderanno la «Zanoobia» è stato affidato dal ministro Lattanzio al contrammiraglio Giuseppe Francese, direttore marittimo del porto di Genova, nominato «commissario ad acta» per le operazioni che da ieri riguardano gli spostamenti della nave. All'ammiraglio Francese è stata messa a disposizione anche una nave appoggio antinquinante che da domani inizierà a scortare la «Zanoobia» nel suo viaggio fra Marina di Carrara e Genova: la nave è stata affittata da una ditta italiana specializzata in operazioni di disinquinamento marittimo.

Quando sarà arrivata nel porto ligure, cosa che potrebbe avvenire già durante la giornata di oggi, la «Zanoobia» sarà ancorata, anzi «ricoverata» come si dice in gergo marittimo in casi come questi, in un bacino isolato e soprattutto lontano da qualsiasi zona d'abitazione: lì, con la calma dovuta, si procederà all'esame definitivo dei bidoni di materiale tossico, all'identificazione di quelli che hanno bisogno di riparazioni per evitare che le scorie ne fuoriescano e alle altre operazioni preliminari che permetteranno di svolgere il trasferimento con le dovute garanzie di sicurezza.

Anche per far fronte a queste spese, oltre a quelle che deriveranno dalla distruzione ultima dei materiali tossici, il ministro Lattanzio ha stanziato 4 miliardi provenienti dal fondo per la Protezione civile: naturalmente il ministero si riserva la possibilità di effettuare un'azione di rivalsa.

TRASPORTI / FERROVIE

A giugno lo sciopero dei treni

Confermata l'agitazione di 24 ore a partire dalle 21 del giorno 9 alle 21 del 10

ROMA — Le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri, dalle 21 di giovedì 9 giugno alle 21 di venerdì 10. Anche la Fisafs Cisal, che ha riunito le segreterie nazionali, dovrebbe aderire allo sciopero. Inoltre sia i sindacati confederali sia la Fisafs hanno programmato per il 17 giugno a Roma una manifestazione nazionale della categoria.

L'agitazione è stata indetta, secondo quanto afferma un comunicato unitario, a sostegno della complessa vertenza aperta nelle Ferrovie dello stato che «trae origine dai processi di ristrutturazione in atto e dalla mancata conclusione di importanti problemi contrattuali».

Nei giorni scorsi le segreterie nazionali dei sindacati di categoria si sono incontrate con il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, con il presidente dell'ente Fs, Ligato, e con il direttore generale, Coletti.

«Il confronto — affermano i sindacati — si completerà nei prossimi giorni avendo il ministro assunto l'impegno di portare la problematica delle ferrovie all'esame del consiglio dei ministri». Cgil, Cisl e Uil, pur ritenendo positiva l'apertura «di tavoli di confronto sulla ristrutturazione», giudicano negativamente «l'assenza di precisi impegni dello stato verso il rilancio dell'ente» e che il consiglio di amministrazione delle ferrovie» non assuma ancora come inscindibili il risanamento o lo sviluppo del trasporto ferroviario».

Cgil, Cisl, Uil e Fisafs hanno inoltre rivolto un invito al coordinamento macchinisti uniti «a convergere nelle iniziative di lotta di tutti i ferrovieri» per un «terreno nuovo di ricomposizione dell'unità di tutti i ferrovieri e per porre fine a fenomeni di disarticolazione che indeboliscono sia la specificità sia la compattezza della categoria».

Intanto il segretario generale della Uil trasporti Giancarlo Aiazzi ha «denunciato con forza le gravi responsabilità dell'ente Fs che, con le sue iniziative unilaterali, tanto cervellotiche, quanto dirompenti, sta determinando il continuo e progressivo ricarico conflittuale della categoria».

Aiazzi imputa all'ente tagli generici all'occupazione Intanto i sindacati Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori dei trasporti hanno confermato lo sciopero di quattro ore degli autoferrotranvieri indetto per il prossimo 3 giugno dalle 10 alle 14. La protesta, ricorda una nota sindacale, è stata decisa a sostegno della vertenza.

TRASPORTI / AEREI

L'accordo è siglato

Ora decideranno le assemblee

ROMA — Stop agli scioperi «selvaggi o no» all'aeroporto di Fiumicino: ieri notte infatti all'Intersind è stato siglato il nuovo contratto del personale di terra del trasporto aereo ritenuto da entrambe le parti (sindacati confederali, Alitalia, Ati ed Assoaeroporti) «definitivo ed immodificabile».

D'altro canto la trattativa, durata quasi dieci mesi (il primo incontro tra le parti si svolse il 13 agosto '87), aveva già usufruito di una mediazione dei ministri Formica e Mannino (il 13 dicembre '87) e, dopo 4 mesi di scioperi «intensivi», era approdata ad una bozza di accordo (il 13 marzo '88) respinta però con referendum dai lavoratori.

«Proprio dopo la cocente sconfitta del referendum, il sindacato — ha dichiarato il segretario generale della Fit — Cisl, Gaetano Arconti — ha avuto la forza di rispettare il voto dei lavoratori e di tornare con umiltà al tavolo delle trattative ottenendo così, in fase di stesura, il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'accordo che verrà ora presentato domani prima della definitiva approvazione all'assemblea dei lavoratori di Fiumicino.

ARRESTI

Yacht con droga, il faccendiere Flavio Carboni a Regina Coeli

ROMA — Il faccendiere Flavio Carboni è stato arrestato venerdì dagli agenti della Guardia di Finanza in esecuzione di un mandato di cattura per associazione a delinquere spiccato dal giudice istruttore di Roma, Mario Almerighi. Carboni è stato rintracciato e piantonato in una clinica della capitale, da dove ieri mattina è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli.

L'inchiesta, che riguarda un traffico internazionale di stupefacenti, è collegata al sequestro di un panfilo battente bandiera spagnola avvenuto qualche giorno fa al largo di Anzio. A bordo dell'imbarcazione, secondo quanto si è appreso, sono stati rinvenuti oltre 1700 chili di hashish e tre persone, due cittadini italiani e un terzo di nazionalità francese che sono stati anch'essi arrestati.

Flavio Carboni, 54 anni, sposato, tre figli, è entrato nelle cronache giudiziarie dopo la bancarotta del Banco Ambrosiano e la misteriosa morte di Roberto Calvi. Negli anni '70 già era stato inquisito — ma allora era poco noto e il fatto non aveva suscitato scalpore — per accuse di truffa, furto e falso, dalle quali era stato assolto per insufficienza di prove, e per emissione di assegni a vuoto, per la quale fu condannato a un'ammenda.

In quegli anni, intanto, era entrato «nel mondo del potere», come lui stesso ha affermato, con la finanziaria «Sofint», attività immobiliari a Porto Rotondo, in Sardegna, e con la «Sedis», società editrice di «Tuttoquotidiano». Carboni aveva inoltre stretto rapporti con Francesco Pazienza e con Roberto Calvi.

RAZZISMO ALLE PORTE DI VENEZIA

Seviziato perché «terrone»

In quattro picchiano un ragazzo nato a Viterbo e lo «marchiano»

MIRANO — L'hanno spogliato, legato e seviziato. E con una matita e della carta a carbone gli hanno scritto sul petto: «Abbasso i terroni». Erano in quattro, portavano caschi integrali da motociclisti, nessuno li ha visti.

L'incredibile episodio di razzismo è avvenuto mercoledì sera a Mirano, un paese di 25 mila abitanti ad una ventina di chilometri da Venezia. L'unica «colpa» di Marco Masillo, 14 anni, studente di terza media, sembra essere la sua origine laziale. E' nato a Viterbo e dopo un periodo passato a Grosseto, da sei anni la sua famiglia si è trasferita a Mirano.

Marco, legato, è stato trovato da Lillo, il cane del guardiano del parco di Villa Tessier; completamente nudo, aveva un ago di siringa conficcato sul palmo della mano destra. I suoi aggressori l'hanno preso a pugni frustandolo con la cintura dei pantaloni.

Ma è stata proprio la violenza razzista o si tratta di una stupida vendetta tra ragazzini? I carabinieri della compagnia di Mestre lavorano senza sosta per dare una spiegazione a questo incredibile episodio. Certo, da come sono andate le cose, sembra si tratti di un gesto in qualche modo preparato. Il padre di Marco, Pierpaolo, 42 anni, romano, è controllore del traffico aereo all'aeroporto di Padova; la mamma, Assunta, 43 anni, è casalinga e in questi giorni assieme al figlio più piccolo, Andrea, si trova a Viterbo al capezzale del padre molto malato.

Verso le 19.30 Marco è uscito in sella alla sua inseparabile bicicletta. Voleva acquistare un libro ma arrivato in piazza ha visto che il negozio era chiuso; così si è diretto dalla nonna. Per abbreviare il tragitto è entrato nel parco, a quell'ora deserto, di Villa Tessier. Lungo un sentiero si è trovato di fronte quattro giovani che indossavano caschi da motociclista.

«Mio figlio ha chiesto a quei quattro cosa volevano ma per tutta risposta è stato aggredito. Gli hanno sfilato la cintura dei pantaloni e hanno cominciato a frustarlo — ha raccontato il padre —. Marco è stato legato mani e piedi, quindi gli hanno messo un fazzoletto in bocca così che non potesse gridare. Poi dai suoi quaderni, i quattro aggressori hanno preso un foglio di carta carbone ed una matita. Sul petto di Marco hanno scritto: "Abbasso i terroni".

Non era ancora finita: hanno cercato di piantargli un ago di siringa nell'avambraccio, non riuscendoci, gliel'hanno piantato sul palmo di una mano».

Il referto stilato dai sanitari di Mirano, parla di «ferita da punta con ago da siringa, escoriazioni alla mano e all'avambraccio destro, abrasioni cervicali oltre i segni di carta carbone. La prognosi è di solo quattro giorni, e il ragazzino è stato dimesso: non dovrebbero esserci problemi per via dell'ago

«Marco si sta riprendendo», ha riferito il padre, che comprensibilmente non ha voluto dire dove si trovasse il figlio, ed ha aggiunto: «Ciò che è successo è una cosa incredibile, noi a Mirano non abbiamo mai avuto problemi. Spero che quei quattro li prendano presto; se non li trovano potrebbero far piangere altra gente».

Alla «Leonardo da Vinci», la scuola che frequenta Marco, compagni di classe e insegnanti non sanno che dire. Alla parete della sua aula c'è un cartellone contro il razzismo.

[Gianni Valenti]

CORTE D'ASSISE

Celentano dai giudici

Per il suo monologo anticaccia

ROMA — Adriano Celentano da showman a imputato. Domani mattina il popolare cantante comparirà davanti ai giudici della prima Corte d'assise per difendersi per l'ormai famoso monologo anticaccia, pronunciato a «Fantastico» il 7 novembre dell'87. Nella puntata cioè del sabato precedente i referendum (giustizia, inquirente, nucleare).

Dai teleschermi di Rai Uno, come si ricorderà, Celentano invitò i telespettatori a protestare contro la caccia e, dopo un lungo «sermone» protrattosi per diversi minuti, aveva sollecitato tutti a scrivere sulla scheda elettorale «La caccia è contro l'amore, non la vogliamo... ».

L'unica attenuante per Celentano potrebbe essere costituita dal fatto che il suo «intervento» non riguardava in senso specifico i referendum per i quali era indetta la consultazione elettorale.

UCCIDE UNA VICINA

Assassino a 16 anni

Era stufo di essere rimproverato

MILANO — Una casalinga di 43 anni, Rita Di Menno, è stata uccisa venerdì in una casa popolare di viale Kennedy a Garbagnate Milanese da un vicino di casa, M.F. di 16 anni. Il ragazzo ha confessato il delitto ai carabinieri, adducendo come movente il fatto che la donna era solita rimproverarlo per la sua rumorosità.

A trovare il cadavere della Di Menno è stata la figlia Anna di 12 anni al ritorno dalla scuola. La bambina ha trovato la porta di casa socchiusa e ha visto nell'ingresso il corpo della madre riverso a terra. Si è messa a urlare e sono intervenuti i vicini di casa che hanno chiamato polizia e Croce Rossa. Nel frattempo il ragazzo era andato a farsi medicare al pronto soccorso per alcune ferite alle mani. I carabinieri, appena avviate le indagini, hanno collegato i due episodi e il fatto che il giovane abita nello stesso palazzo della vittima. Interrogato, M.F. è caduto in numerose contraddizioni e poi ha confessato.

†

E' mancato al nostro affetto, lasciandoci nel più profondo dolore, il nostro caro

DOTT. PROF.

Fulvio Balestra

Primario della Divisione Neurologica

Lo annunciano la moglie GRAZIELLA, i figli MARINA e SILVIO, il fratello SILVIO e nonna ANITA.
Si ringraziano per le amorevoli e fraterne cure: il dott. STANIG e tutto il personale medico e paramedico della Divisione Neurologica (in particolare Suor ELIA); il prof. CAMERINI e il dott. ALBERTI della Divisione Cardiologica; il prof. D'AGNOLO, il prof. MAGRIS, la Divisione III Medica e il prof. LEGGERI.
I funerali seguiranno martedì 31 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 29 maggio 1988

Si associa al dolore della cara MARINA e della sua famiglia:
— LORENZO

Trieste, 29 maggio 1988

Sono uniti nel dolore: gli zii EMMY e PINO SCOBERTI; i cugini RENATO, LAURA, RENATA, ALDO e ADRIANO BALESTRA con le rispettive famiglie; la zia OLGA PREDOLIN con la figlia MARINA PERNA e i familiari.

Trieste, 29 maggio 1988

Si associa al lutto di MARINA:
— ETTORE TURCO

Trieste, 29 maggio 1988

Piangono l'indimenticabile amico:
— FULVIO e LIA TUVO
— NICO e SILVIA PAVLIDIS
— DARIO MAGRIS e LUCE

Trieste, 29 maggio 1988

Sono vicini alla famiglia BALESTRA: RITA e ILIO e le famiglie TRAPANI, DELBELLO, MODRI.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
— LUCIA e BRUNO PESCHIER
— ADINA e FEDOR de MIRCOVICH
— MARIA e NICOLETTA PRIVILEGGI
— LUCIA TUZZI

Trieste, 29 maggio 1988

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti e i Tecnici della Clinica Neurologica dell'Università di Trieste partecipano al dolore per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Fulvio Balestra

Primario della Divisione Neurologica

Trieste, 29 maggio 1988

Fatalità ha voluto che il 28 maggio a distanza di 6 anni il nostro indimenticabile

Fulvio

abbia raggiunto l'anima di LUCIANO PREDOLIN.
— OLGA, MARINA con FILIPPO, PAOLA, CRISTINA

Bari, 29 maggio 1988

Gli Aiuti dott. LUIGI STANIG e dott. GIULIANO RELJA, gli Assistenti dottoressa VERA DEKLEVA, dott. ROMANO SPANGARO, dott. FABIO CHIODO GRANDI, dott. GIORGIO NIDER e dott.ssa NADIA KOSCICA, la Caposala e il Personale tutto della Divisione Neurologica profondamente addolorati per la prematura scomparsa del loro Primario e Maestro

PROF. DOTT.

Fulvio Balestra

si uniscono al lutto dei familiari.

Trieste, 29 maggio 1988

Si associano il dott. ALESSANDRO RUSSO e il dott. CONCETTO CHITARRA.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano sentitamente il Primario e i Medici della II Geriatria.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipa al dolore la famiglia CAFFAU.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al lutto il Primario, i medici e tutto il Personale della II Divisione Medica.

Trieste, 29 maggio 1988

Il Dirigente del Servizio di Neurofisiopatologia dott. GIOVANNI MUSCO, i suoi collaboratori dottori PAOLO POLACCO, MAURO GIOSEFFI, FABRIZIO MONTI, unitamente al personale paramedico, partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del

PROF.

Fulvio Balestra

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano commossi i Medici della Divisione Neurochirurgica.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Il 28 maggio è mancato al nostro affetto

Giovanni Fereghin (Nino)

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie GINA, il figlio LUCIANO, la nuora MARIA, le nipoti VALENTINA e CRISTIANA.
I funerali seguiranno martedì 31 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Il 24 maggio si è spento il nostro caro

Ezio De Bortoli

Lo piangono la moglie BRUNA, i figli DARIO e ADRIANA con il marito PIERGIORGIO, la sorella IRENE, i consuoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Si è spento serenamente

Rodolfo Milocco

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la moglie MARIA, il figlio FRANCO con ELVINA e PAOLO unitamente ai parenti tutti.
Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 29 maggio 1988

Prendono parte al lutto:
— ALBA, RENATA e RENATO BISI
— FRANCO ROCCO

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Improvvisamente si è spenta

Rosa Scarpa

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio sorelle, cognate e nipoti.

Trieste, 29 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

Grata per le tante attestazioni di affetto, amicizia e stima tributate a

Mario Dugulin

la famiglia commossa ringrazia quanti hanno partecipato al dolore.
Una Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 3 giugno alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 29 maggio 1988

VIII ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

Ettore Rispoli

Ingegnere Capo del Genio Civile Dirigente dell'Ufficio NN.CC.FF. di Udine

rimarrai nel mio cuore finché Ti raggiungerò.

Tua ALBERTA

Trieste, 28 maggio 1988

I ANNIVERSARIO

Danila Volpi in Toffoli

Il marito, le figlie e le sorelle La ricordano con infinito amore e profondo rimpianto.

Trieste, 29 maggio 1988

I ANNIVERSARIO

Pasqua Zancola (Lina)

Le figlie, i generi e i nipoti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

«Siamo stati creati per una vita che non muore».

Confortato anche negli ultimi istanti da una fede incrollabile e dopo una vita dedicata al servizio del prossimo, è serenamente spirato il nostro

Bruno Scala

lasciando nel profondo dolore la moglie CRISTINA, il figlio MAURIZIO, il fratello DANTE e i familiari tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Roiano, ove verrà celebrata la S. Messa.

Per espresso desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al dolore della famiglia i cugini: COBALTI, FERRARI e SCOTTI.

Trieste, 29 maggio 1988

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Bruno Scala

Fondatore e Primo Presidente dell'A.V.O. e Consigliere Nazionale della Federavo

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al lutto ANNA e COSTANTINO VEOS.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

A tumulazione avvenuta del nostro caro

Vito Giannuzzi

ex bidello del Da Vinci

la moglie, le figlie, le nipoti e parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
In particolare esprimono la loro riconoscenza ai professori LEGGERI e LIGUORI, al dott. CORTALE e al personale tutto della clinica chirurgica e ai medici della rianimazione.
Un grazie di cuore al dr. BRUNI, medico di famiglia.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Il giorno 25 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Clari in Zupin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, la figlia LUCINA, i cari nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della Cara scomparsa ed esserci vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 29 maggio 1988

In silenzio ci ha lasciati la nostra cara mamma

Toncka Bidovec Colja

Con amore la ricorderanno MAJDA e STOJAN con le famiglie.

Trieste, 29 maggio 1988

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato in vari modi al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma

Anna Sancin ved. Foraus

I figli con le famiglie

S. Dorligo della Valle, 29 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Gobbo

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

VI ANNIVERSARIO

Vilma Romanese in Borgino

Ti abbiamo sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste - Gorizia, 25 maggio 1988

A due anni dalla scomparsa del nostro caro

Maurizio Benato

la moglie e i figli Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 28 maggio 1988

Nel I anniversario della scomparsa del nostro amato

Marcello Giorgi

i familiari lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Il 24 maggio è mancato al nostro affetto

Marino Minca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia LUISA con PINO e l'adorata nipotina MICHELA, la sorella PIA con ALDO, il cognato MARIO con EVELINA (assente).

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al lutto le famiglie:
— LORENZI
— TURCO
— DE BIASI
— CAZZATO
— ALBERTI
— ROCCO ROMANELLI
— LINO SCORLINI

Trieste, 29 maggio 1988

Si uniscono al dolore della famiglia:
— RENATO, NIVES, DARIO SARTORI

Trieste, 29 maggio 1988

Il C.C. SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

Marino Minca

Trieste, 29 maggio 1988

Abbiamo perso un amico. Non Ti dimenticheremo

Marino

— NINO, LISETTA, NINETTO, CINZIA

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Carlo Pacor

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la sorella MARCELLA, i nipoti SONIA, ADRIANO, NARCISA e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla signora LILIANA per le cure prestate.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Rochelli

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia FIORELLA, il genero SERGIO, i nipoti MARCO e FULVIA e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. AURELIANO VASCOTTO.
I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 maggio 1988

Al compagno

Paolo Susi (Bonci)

Un caro saluto dall'ARCI S. Luigi.

Trieste, 29 maggio 1988

Ciao

Bonci

gli amici di S. Luigi.

Trieste, 29 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Diomira Maran

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 29 maggio 1988

III ANNIVERSARIO

Onorina Codan ved. Rebek

Con immutato affetto ti ricordano i tuoi figli e nipoti.

Muggia, 29 maggio 1988

IV ANNIVERSARIO

Angelo Moro

Immutato l'affetto, incancellabile il ricordo.

Moglie VILMA
figlia, genero e nipoti

Trieste, 29 maggio 1988

1985 — 1988

In memoria di

Milan Soave

a tutti coloro che Lo ricordano il nostro grazie di cuore.

I familiari

Trieste, 29 maggio 1988

III ANNIVERSARIO

Vincenzo Marinaro

I suoi cari lo ricordano con amore.

Trieste, 27 maggio 1988

---

†

Il 27 maggio è salita al cielo l'anima buona di

Rosa Tomasi Zei

Danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, la figlia MARISA con il marito RANIERI e la nipote NICOLETTA.
Un grazie alla cara DORINA.
La famiglia ringrazia sentitamente il prof. TENDELLA, i medici e gli infermieri per le amorevoli cure prestate alla loro Cara.
Il funerale seguirà martedì 31 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al dolore: LUIGI SMAILA e famiglia.

Trieste, 29 maggio 1988

Si associano al lutto: VINICIO, CRISTINA e figli.

Trieste, 29 maggio 1988

Il personale dell'Industria e della Degustazione Cremcaffè partecipa al lutto dell'amico BRUNO.

Trieste, 29 maggio 1988

PRIMO ROVIS e famiglia sono tanto vicini all'amico BRUNO, a MARISA e a RANIERI per l'irreparabile perdita della cara

Rosina

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

A tumulazione avvenuta i familiari di

Angelo Apollonio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al personale medico e infermieristico della Clinica Chirurgica e Patologia Medica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 29 maggio 1988

Con grande dolore Lo piangono il cugino GIORGIO, MARIUCCI e MICHELE MAROTTA.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Il 28 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Bonafin in Testa

Ne danno il doloroso annuncio il marito SILVIO, la figlia LUCIA con il marito EZIO, i nipoti GIANPAOLO e FABIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 31 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1988

Il Personale di Trieste-7 ricordando caramente il suo ex Direttore

Costantino Giurastante

partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 29 maggio 1988

La Presidenza e la Direzione della SMOLARS SpA partecipano al dolore della famiglia del suo Sindaco Dott. FABIO MARCO per la perdita del padre

Nicolò Marco

Trieste, 29 maggio 1988

I familiari di

Enrico Bubola

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

In ricordo di

Bruna Benedetti
(6.6.1985)

Sergio Rustia
(29.5.1986)

Mimi Rustia
(21.3.1987)

con affetto

RINA, GIANNI e DENIS

Trieste, 29 maggio 1988

VI ANNIVERSARIO

Stelio Bassanese

E' tanto bello e dolce ricordarti e triste continuare a vivere senza di te.
Ti ricordano con l'infinito amore di sempre

PIERINA, ROBERTO e CORRADO

Trieste, 29 maggio 1988

III ANNIVERSARIO

Renato De Rè

Il figlio GIORGIO Lo ricorda sempre teneramente.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Il 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Stebel

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie RENÉE, le figlie BARBARA e MARIAGRAZIA con LIVIO e ANGELO, i fratelli EDDA e BRUNO con LUCIANO e ROSALINA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. NICOLA CARRARO.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al dolore i cognati YVETTE e PIERRE, nipote e famiglia.

Cassis-Marseille, 29 maggio 1988

Partecipano al dolore di MARIAGRAZIA e della famiglia per la scomparsa del padre i notai CAMILLO GIORDANO e ROBERTO COMISSO e tutti i collaboratori dello Studio.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Petruzzi ved. Bertocchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ITALO, la nuora UCCI, i cari nipoti LAURA e MAURIZIO, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il medico curante dottoressa NOVELLA NOVEL per le premurose cure prestate e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esserci vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 29 maggio 1988

Si associa al lutto OTTILIA GELLINI.

Muggia, 29 maggio 1988

---

†

Il 23 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Costanzo

di anni 89

Dal lontano Sudafrica con dolore lo annunciano la moglie, il figlio WALTER con la moglie LIDIA, nipoti e pronipoti.

Trieste, 29 maggio 1988

Si uniscono al dolore le famiglie COK e OBAD e parenti tutti.

Porth Elisabeth, 29 maggio 1988

---

†

Si è spenta

Antonia Mauri ved. Bandi

Lo annunciano i figli a tumulazione avvenuta, ringraziando tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Miro Ziberna

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente i cari parenti e amici che le sono stati vicini nella dolorosa circostanza.

Trieste, 29 maggio 1988

I familiari di

Giuseppe Stanic

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

23.5.1958 — 23.5.1988

Nel XXX anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Marcello Marino

la moglie MARIUCCIA e i figli MARINA e CLAUDIO lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 29 maggio 1988

Dodici anni fa moriva il

DOTT.

Manlio Miccoli

La famiglia lo ricorda agli amici e a quanti lavorarono con lui nel movimento cooperativo.

Trieste, 27 maggio 1988

Nell'VIII anniversario della scomparsa del nostro caro

Ottavio Ticulin

la moglie, la figlia, il genero e i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

La nostra cara mamma

Lucia Del Rosso ved. Rovatti

ci ha lasciati per sempre. A tumulazione avvenuta, con profondo dolore lo annunciano la figlia NIDIA con PIERLUIGI, la figlia STELIA con VALMIRO assieme al fratello GIUSTO ed ai parenti tutti.
Ringraziamo il primario dott. CECOVINI e tutto il personale della casa di cura SALUS, il primario prof. MOCAVERO, il medico curante dott. LUPIERI e la cara signora GRUSOVIN.

Trieste, 29 maggio 1988

GIULIANO, ROSSANA, ANNA, GIANNI, PAOLO e CECILIA ricorderanno sempre la dolcezza e la bontà della loro

Nonna

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Dorme, nel sonno del Signore la nostra adorata mamma

Angela Bosdachin ved. Stocovaz

Ad esequie avvenute lo annunciano in lacrime i figli PALMA, ATTILIO e BRUNO e la sua cara nipote GRAZIANA.
Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipa al lutto MARIO ROSSI

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Vidonis ved. Paruta

Ne danno il triste annuncio le figlie RINA, IOLE, la nuora, i nipoti ANITA, MICHELA con ROBERTO e PIERO, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al lutto tutte le famiglie del condominio.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Il 28 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Svetlic

Ne danno il triste annuncio i figli IOLE, ELENA ed ERMANNO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 maggio alle ore 13 dall'ospedale di Monfalcone alla Chiesa di S. Rocco d'Aurisina.

Trieste, 29 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Concetta Antonelli in Tomasi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

I familiari di

Bruno Turchi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

X ANNIVERSARIO

Antonia Tirello

La ricordano con immutato amore i familiari.
Una Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 1 giugno alle ore 19 nella chiesa Regina Pacis.

Trieste, 29 maggio 1988

1978 — 1988

Edoardo Benni

Insieme nel Tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 29 maggio 1988

V ANNIVERSARIO

Larissa Caidassi

Il marito con imperituro ricordo.

Trieste, 29 maggio 1988

28.5.1987 — 28.5.1988

Giuseppe Vittori

Una prece.

LIVIA

Trieste, 28 maggio 1988

---

†

All'improvviso ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Alfonso Vetta

pensionato Lloyd Triestino

Lo annunciano a quanti gli vollero bene la moglie LIA, CLAUDIO con GRAZIA, MARCO e DAVIDE, la consuocera LAURA FINZI.

Trieste, 29 maggio 1988

La CIMM, Cassa Interaziendale Marina Mercantile prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alfonso Vetta

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano al lutto LIVIA ROMANO, ANTONELLA TELLINI.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Dopo lunga sofferenza il 20 corrente si è spento serenamente

Giovanni Ienco

Macellaio

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio nel più profondo dolore la figlia GIANNA, la sorella MARIA, i nipoti CALOGERO, EVERARDA e CARMELO, il genero SEBASTIANO e il cognato EVERARDO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici del sanatorio Pineta del Carso e ai loro collaboratori.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipano le famiglie:
— LOIACONO
— TRAMPUS
— PICCOLI
— LEBAN
— ARGENZIANO

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Ha cessato di vivere la nostra cara

Cecilia Micor

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il dott. MONSACCHI e il personale tutto della Patologia medica di Cattinara per le premurose cure prestate.
Un grazie di cuore a tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa.

Monfalcone - Muggia, 29 maggio 1988

---

†

Il 25 maggio è mancata improvvisamente

Doranda Brumat in Arduin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito DINO e familiari tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora BIANCA BERGAMO.

Trieste, 29 maggio 1988

I familiari di

Silvio Sturli

unitamente al fratello ALFREDO, involontariamente omesso nel necrologio, ringraziano il personale «ITIS» e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Luciano Artico

ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 29 maggio 1988

Il 26 maggio ricorreva il decimo anniversario della morte di

Livio Sillich

I familiari lo ricordano.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Visini

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie FRANCESCA, i fratelli DARIO, SERGIO, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. VINCENZO MILIC che con assoluta abnegazione e tanta umanità ha curato il caro Estinto.
Un sentito grazie a quanti ci sono stati vicini.

Trieste, 29 maggio 1988

Uniti nel dolore: LJUBA, GABRIELLA, TINA.

Trieste, 29 maggio 1988

Partecipa al dolore la famiglia ROSA.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Mercoledì, 25.5.1988

Bruno Abrami

ci ha lasciati per i Campi Elisi.
Il suo spirito anticonformista e scanzonato ci invita a ricordarlo senza troppe lacrime ma con la ferma intenzione di proseguire nella nostra vita il suo insegnamento di allegria nell'amicizia e serietà morale nella vita.
Unendoci nel ricordo festoso di averlo avuto come marito, padre, nonno, amico, manterremo lietamente la sua presenza spirituale in mezzo a noi.
La moglie VINKA, i figli BRUNO e NIVES, la nuora CRISTINA, i nipoti ELENA, GIOVANNA, LAPO, MICHELA, DARIO, zia ALBA, i parenti e gli amici tutti.
Il funerale si è svolto sabato, 28.5.1988.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Adriana Contri

Ne dà il triste annuncio la mamma ANTONIA con i nipoti ROSSANNA e MARIO, gli zii, le zie, la cognata e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici, in particolare al dott. POZZATO e al personale tutto della Patologia medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 maggio 1988

Si associano al lutto le famiglie D'ANGELO e CHERMAZ.

Trieste, 29 maggio 1988

---

†

Si è spenta

Anna Bevilacqua ved. Gherbaz

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote LUCA e parenti tutti.
Ringrazio l'amica GEMMA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1988

A 10 anni dalla scomparsa di

Gina Weber
29.5.1978

la ricordiamo unitamente a

Marino Weber
12.3.1977

a tutti coloro che gli vollero bene.

I figli

Trieste, 29 maggio 1988

X ANNIVERSARIO

Maria Petruzzi Loredan

Erminio Loredan

Vi ricordano con immutato affetto

i figli FREDI, NIRVANA e famiglie

Trieste, 29 maggio 1988

USA-URSS / REAGAN GIUNGE A MOSCA PER IL QUARTO INCONTRO CON GORBACEV

Un vertice dal copione già conosciuto

Punto centrale lo scambio delle ratifiche dell'accordo sugli euromissili - Un utile supporto per entrambi

USA-URSS / PUBLIC RELATIONS?

E' il «canto del cigno» di Reagan

Molto fumo, ma anche un po' d'arrosto americano

Analisi di
Mario Nordio

Il quarto «summit» Reagan-Gorbacev sta per cominciare e non sono pochi gli osservatori che si affrettano a sminuirne l'importanza: non è prevista, infatti, la spettacolare conclusione di un accordo sul disarmo, come nel dicembre scorso a Washington, e il programma dei cinque giorni di permanenza del Presidente Reagan nella capitale sovietica, fitto di occasioni simboliche e mondane, evoca una grande operazione di «public relations» da parte delle due superpotenze, più che un incontro cruciale e foriero di sviluppi decisivi.

Si rileva che entrambi i leader hanno bisogno, in questo momento, di vistosi effetti propagandistici. Reagan sarebbe intento, in misura quasi ossessiva, a chiudere in bellezza il suo duplice mandato e ad assicurarsi «un posto di rilievo nei libri di storia» quale statista che ha restituito forza e grandezza all'America smarrita e incalzata degli anni Settanta, garantendo, al tempo stesso, l'avvio di una duratura pacificazione nei rapporti con Mosca. Il capo della Casa Bianca non ha esitato, nel suo discorso della vigilia ad Helsinki, a definire il vertice come una tappa ulteriore nel cammino verso «un futuro più luminoso e un mondo più sicuro».

Gorbacev, da parte sua, è nel mezzo di una serrata lotta per il potere, scatenata dal suo disegno di modernizzare e rendere più adeguato e flessibile il mastodontico apparato totalitario creato da Stalin. Non è un caso che, a Mosca, l'attesa per la conferenza straordinaria del Pcus, convocata per la fine di giugno e destinata a dare nuovo vigore alla «perestroika», sembra superare l'eccitazione per il ritorno, il primo da ben 14 anni, di un Presidente americano - e, nella fattispecie, di questo Presidente, già demonizzato per il suo irriducibile anticomunismo - tra le mura del Cremlino.

Il passaggio di Reagan non rimarrà peraltro confinato dentro il perimetro della cittadella della «nomenklatura»: l'ospite non ha mancato di precisare che, per lui, gli incontri con i cittadini sovietici, con gli studenti, gli uomini di cultura e, per quanto possibile, con la gente comune, saranno altrettanto importanti delle conversazioni al massimo livello.

I previsti contatti con esponenti del dissenso e con ebrei in attesa del permesso di espatrio hanno puntualmente provocato irritazione tra i capi dell'Urss, disposti a fare molto per migliorare la propria immagine, ma sempre sensibili al richiamo delle inveterate abitudini repressive. Ma il «nuovo corso», i cui campioni sono ansiosi di guadagnare credito sulla scena internazionale, come premessa per una politica estera più agile (e anche più insidiosa, sottolineano i «falchi» Usa impenitenti), richiede che si inghiottano commistioni sgradevoli e addirittura inimmaginabili fino a pochi anni fa.

Reagan, a sua volta, può ora spingersi fino a lodare apertamente gli «innegabili progressi fatti dall'Urss nel campo dei diritti umani», pur notando che «molto resta ancora da fare». Incoerenza ideologica o virata opportunistica, da parte dell'idolo dei conservatori, che diceva di ravvisare nell'Urss «l'impero del male»? Sarebbe un giudizio malevolo e precipitoso, senz'altro consono al clima creato dalla recente orgia di «rivelazioni» pettegole sulla «prima famiglia» d'America.

Fonti non sospette di pregiudizi favorevoli, come il sovietologo Adam Ulam o «Le Monde», hanno sottolineato, nell'imminenza del vertice, come sia stato Reagan, con la sua linea di fermezza, a strappare ai sovietici le concessioni che hanno reso possibile l'attuale nuova distensione. La dislocazione degli euromissili, senza esitazioni e rinvii, ha indotto l'Urss a ritornare al tavolo dei negoziati ginevrini, sdegnosamente abbandonato, per allinearsi successivamente all'«opzione zero» proposta da Washington.

E' poi seguita una lunga serie di arretramenti, dall'accettazione di ispezioni e verifiche, in merito agli accordi sul disarmo, al riconoscimento della situazione asimmetrica (ovvero dell'effettivo vantaggio dell'Est) in fatto di armamenti in Europa. Tutte aperture non certo disinteressate, o dettate da un'improbabile conversione al pacifismo, ma passi imposti dalla determinazione della controparte e da una drammatica esigenza di maggiore realismo al cospetto del degrado, non più celato, del sistema sovietico.

Nella Mosca che attende Reagan si è così spenta da tempo l'eco del linciaggio propagandistico e non si parla più di un Presidente «con cui non si può trattare» e del quale bisogna attendere il successore per intavolare un dialogo costruttivo. Gorbacev fa anzi capire che un quinto «summit» prima del gennaio 1989 non è affatto da escludere. Magari per firmare il trattato sul dimezzamento degli arsenali strategici offensivi, «cosa ormai fatta al 90 per cento», a quanto ammettono gli esperti Usa.

Sullo sfondo, si profilano dunque i contorni di uno stabile compromesso Usa-Urss, suscettibile di modificare radicalmente il contesto delle relazioni internazionali: una promessa ancora ipotecata da riserve e sospetti, ma non per questo meno suggestiva. Eterni comprimari gli europei, soddisfatti per la ritrovata normalità di rapporti che consente un «summit» scevro da traumi, ma anche diffidenti, a livello sottocutaneo, verso il riaffiorare di un «duopolio» planetario.

L'America «restaurata» conferisce alla «nuova» Russia un prezioso supplemento di legittimazione e il suo leader, portatore di una forte attenzione e di un rinnovato rispetto, affronta senza complessi l'«abbraccio dell'orso». E' un'immagine coniata da George Shultz: definisce un'esuberanza ferina, sempre capace, tuttavia, di stritolare.

Dall'inviato
Cesare De Carlo

MOSCA — Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti, arriva oggi a Mosca sotto una buona stella. L'astrologa l'aveva previsto e Nancy aveva insistito per la fissazione del summit a cavallo fra maggio e primi di giugno. In effetti nei tre giorni della sosta in Finlandia, dovuta a esigenze di acclimatamento e a opportunità politiche (a Helsinki venne firmata la famosa «carta» sui diritti dell'uomo nel 1975), sono maturate quattro circostanze che alimenteranno il pettegolezzo sulle favorevoli congiunzioni planetarie.

Eccole: 1) la ratifica del trattato sugli euromissili; 2) la messa a punto di una «dichiarazione di progresso e di aspirazioni»; 3) l'impegno di massima per un quinto summit in autunno, a poco meno di un mese dalle elezioni presidenziali americane; 4) la disponibilità ad un'iniziativa «europea». Dei quattro punti il più importante è il primo. Era scontato e infatti si sono avuti 93 sì e solo 5 no al Senato americano.

Si ignorava però quanto a lungo sarebbe durata la resistenza dei falchi. Reagan si sarebbe presentato a mani vuote al leader sovietico Gorbacev?

«No, non sarà più così» dice Howard Baker, capo dello staff della Casa Bianca. Baker giungerà oggi da Washington. Nella valigetta diplomatica è custodito il documento di ratifica e mercoledì sarà scambiato con quello sovietico, in una simbolica cerimonia al Cremlino.

Il simbolismo precederà e favorirà altri gesti simbolici. Il vertice che si apre questo pomeriggio non è infatti un vertice di sostanza. E' un vertice di atmosfera. E' il primo su suolo sovietico da 14 anni (Nixon-Breznev) ed è il quarto in due anni e mezzo fra Reagan e Gorbacev. Non ruoterà attorno ad un evento principe. Un vertice inutile? I due protagonisti lo negano.

Nella fase finale della sua presidenza Reagan insegue la legittimità storica del rovesciamento distensivo nei rapporti con l'ex «impero del male». «Abbiamo negoziato da una posizione di forza e con fermezza, ecco perché abbiamo avuto successo», ha spiegato a Helsinki durante il discorso alla Finlandia Hall.

La prima pretesa è vera: solo il massiccio riarmo americano degli inizi degli anni Ottanta e l'annuncio del futuribile scudo spaziale hanno indotto i real-politiker del Cremlino a tornare al tavolo dei negoziati.

Ma la fermezza ha lasciato via via il posto alla flessibilità e alla fretta. Non c'è nulla di scandaloso nella flessibilità, se non compromette la sicurezza. La fretta è invece sempre cattiva consigliera.

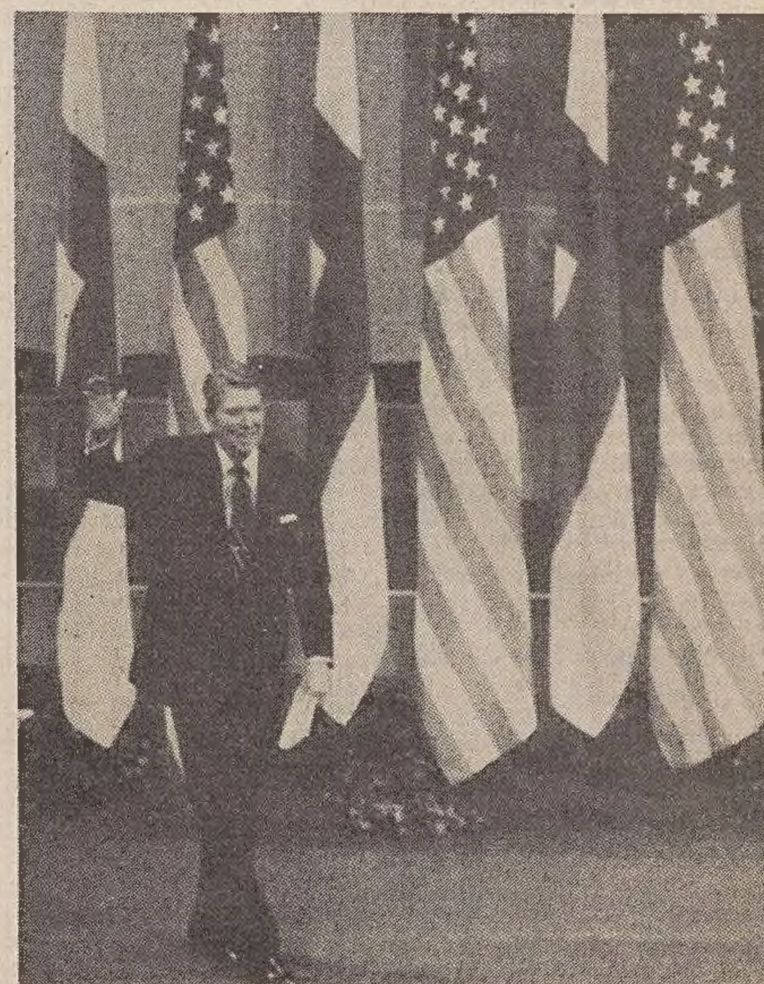
Reagan ha una giustificazione anche per la fretta. Giudice l'amico «Micha», diminutivo di Michail (i due si chiamano per nome), il miglior interlocutore possibile. Lo ritiene sincero e non esclude che «creda in Dio». Su cosa basi la propria convinzione non ha precisato nelle molte interviste della vigilia. Gorbacev ha citato Gesù Cristo e la moltiplicazione dei pani, quando ha ammesso la la sua incapacità a far marciare la «perestroika». Lui i miracoli non li sa fare.

Basta questo a confortare la supposizione di Reagan? Anche Breznev citò Dio a Vienna, 9 anni fa, di fronte all'esterrefatto Carter. Ma non risulta che la citazione sia stata seguita da una conversione.

In questo clima di attesa, gli europei dovranno prestare molta attenzione a un'eventuale «iniziativa europea». Se ne parlava alla vigilia (non sui giornali italiani per via dello sciopero).

Ogni iniziativa, che non comporti una riduzione della superiorità convenzionale del Patto di Varsavia, accentuerà l'incertezza suscitata dal patto euromissilistico. Ma che accadrebbe se Gorbacev accogliesse l'invito di Reagan e tirasse giù il muro di Berlino? Un gesto del genere disarmerebbe anche i più scettici e trasformerebbe l'incertezza in euforia, anche in Europa.

Ronald Reagan arriverà a Mosca nel pomeriggio di oggi. Avrà subito un incontro con Gorbacev. In calendario ce n'erano altri quattro, ma uno è stato cancellato. Il presidente americano e il segretario generale del Pcus si vedranno così quattro volte, da oggi a mercoledì sera. Giovedì mattina il presidente e Nancy partiranno per Londra e venerdì torneranno a Washington.



Il presidente Reagan risponde agli applausi che hanno accolto il suo discorso sui diritti umani pronunciato alla Finlandia House di Helsinki, durante la sosta nel suo viaggio verso Mosca

USA-URSS / DIRITTI

Rust, ancora carcere

Inutili appelli dei genitori e di Bonn

MOSCA — A un anno dal suo spettacolare (e spericolato) atterraggio in piena Piazza Rossa di Mosca, Mathias Rust è tuttora detenuto nel carcere moscovita di Lefortovo; e le speranze di una rapida liberazione del giovane aviatore tedesco si vanno sempre più affievolendo.

Rust, che con la sua impresa, il 28 maggio dell'87, mise in ginocchio le difese militari sovietiche, causando la destituzione del ministro della difesa Sergei Sokolov, è stato condannato in settembre a 4 anni di lavori forzati per violazione dello spazio aereo dell'Urss; ma in base a un accordo con il governo sovietico, sta scontando la pena nel carcere di Mosca controllato dal Kgb.

Secondo quanto riferisce una fonte che vuole rimanere anonima, è stato lo stesso Rust (che ha vent'anni) a preferire Lefortovo a un carcere magari meno duro ma poco raggiungibile per i suoi genitori, che vengono regolarmente a trovarlo assieme a diplomatici della Germania federale: in prigione riceve la posta, i libri che le autorità gli consentono di tenere e il cibo indispensabile a integrare la dieta del carcere.

L'appello formulato alla fine dello scorso anno è stato respinto; ma la supplica che Rust ha personalmente rivolto alle autorità sovietiche non ha a tutt'oggi ricevuto risposta. Si era sperato nella grazia in occasione della visita a Mosca del presidente tedesco, Richard von Weizseacker, ma la speranza era andata delusa.

Esponenti sovietici hanno affermato, in sede ufficiosa, che Rust dovrà scontare almeno metà della pena, prima di poter tornare in libertà; il Cremlino vuole scoraggiare gli aspiranti epigoni dello spericolato aviatore, che potrebbero essere tentati di seguire il suo esempio.

USA-URSS / COMODITA' E SICUREZZA

Nancy ha rinunciato al letto personale

Ma avrà la Cadillac, impenetrabile alle «curiosità» altrui

MOSCA — Il letto presidenziale e le porcellane preziose sono rimaste a Washington. Ma tutto il resto, dalla Cadillac corazzata alle tendine per la doccia, è stato smontato, impacchettato e spedito a Mosca. Oggi, quando la prima coppia d'America entrerà nella Spaso House, la residenza dell'ambasciatore Usa, troverà ad accoglierla il fedele Alfredo Saenz, primo maggiordomo della Casa Bianca.

Alfredo ha curato il più importante ponte aereo del blocco di Berlino: per settimane i «Dc-8» del servizio presidenziale hanno scaricato tonnellate di materiale, imbarcato a Washington e destinato a coprire le necessità logistiche di un avvenimento come questo.

Dunque, in primo luogo, alimentari: bistecche del Mid-West, frutta e vini della California, gelati da un'azienda italo-americana di New York. Piatti e bicchieri per il banchetto che Reagan, martedì sera, offrirà a Gorbacev, sono stati affittati da un'impresa di Washington, ma, non bastando, altri sono stati prelevati presso l'ambasciata americana a Helsinki.

La Cadillac corazzata è la stessa che l'anno scorso portò il presidente in giro durante il vertice di Venezia. Ma perché le tendine della doccia? Non sono per il Presidente. Le tendine sono per i suoi 600 collaboratori che sono ospitati in meno confortevoli alberghi.

Durante i viaggi preparatori, alcune signore della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato notarono le docce «a cielo aperto» e, nel timore di venire riprese dagli obiettivi del Kgb, segnalarono la cosa a Washington. Era un aspetto nuovo della guerra delle spie Est-Ovest e la Cia soggiornò le raccomandazioni ai propri diplomatici: nelle camere di albergo non bisogna parlare, non leggere documenti importanti in prossimità di una lampada che potrebbe celare mini-camere, non esporsi — nemmeno in bagno — a imbarazzanti fotografie. Ecco il perché dell'inspiegabile fornitura.

Anche il presidente ha i suoi problemi. Dormirà alla Spaso House ma «l'abbiamo avvisato» dice James L. Hooley, direttore organizzativo della Casa Bianca. «Esiste una buona probabilità che russi siano in grado di ascoltarlo in camera da letto». Anche per lui, dunque, vale la raccomandazione. Con Nancy non dovrà affrontare alcun argomento delicato, nel lasciarsi andare a osservazioni men che generiche su Gorbacev e Raisa.

Per le conversazioni d'ufficio ci sono alcune stanze a prova di ascolto nell'ambasciata americana oppure c'è la Cadillac, dotata di tanti congegni di sicurezza da fare sfigurare la famosa Aston Martin di James Bond.

I sovietici avrebbero voluto che Reagan facesse come Nixon, 14 anni fa e accettasse una loro «Zil». Ma la Cadillac è l'unico posto veramente sicuro dove Reagan e Shultz, suo segretario di Stato, possono concordare la linea negoziale senza pericolo di farsi ascoltare.

Non è paradossale in un summit destinato a promuovere la fiducia? Certamente lo è. Ma queste sono le regole del gioco per chi vuol parlare di pace e disarmo con i leaders del Cremlino.

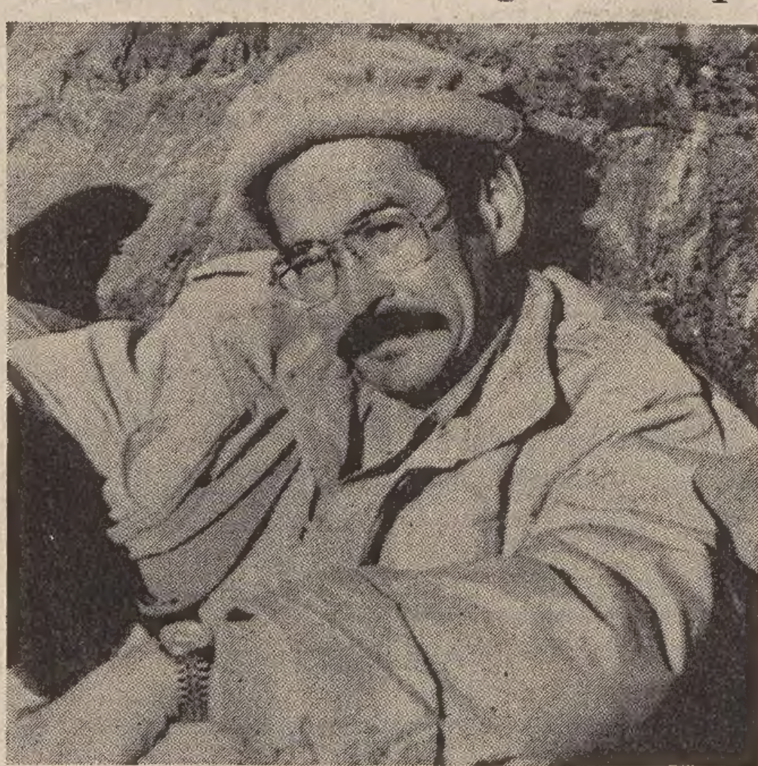
Da Washington è arrivato anche Ron Jackson, il cuoco della Casa Bianca. Sorveglierà la preparazione delle pietanze del presidente anche se i banchetti si svolgeranno al Cremlino.

[C. D. C.]

OSTAGGI / KABUL MOSTRA UN «VOLTO UMANO»

Libero il francese Guillo

Appello di Mitterrand per il compagno di cella di Biloslavo



Alain Guillo con il caratteristico copricapo dei mujaheddin in una foto d'archivio.

KABUL — Il governo afghano ha rimesso ieri in libertà il fotoreporter francese Alain Guillo, dopo aver ricevuto una lettera dal Presidente Mitterrand, portata a Kabul da Gilbert Perol, segretario generale del ministero degli esteri di Parigi. I francesi assicurano che la liberazione è stata ottenuta senza condizioni di sorta e senza pagare nessuna somma di denaro. Guillo è apparso in buona salute e di ottimo umore dopo il rilascio. Nella sua stessa cella, intanto, continua a languire il giornalista triestino Fausto Biloslavo, per cui nessuno, dall'Italia, accenna a chiedere la grazia.

Gli afghani hanno consegnato Guillo ai funzionari francesi che attendevano nell'albergo «Aryana» nel centro di Kabul. Poi è stato portato all'ambasciata francese, da dove è partito insieme a Perol per Nuova Delhi, dove si è imbarcato per Parigi. Nella capitale francese un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato: «Questa liberazione porta a felice conclusione i contatti avviati con le autorità afghane per ottenere la grazia per il nostro connazionale».

Fonti dell'Eliseo hanno precisato che, rischiando i conflitti interni in Afghanistan, dopo il ritiro sovietico, di pregiudicare la situazione di Guillo, il capo dello stato ha deciso d'intervenire, ponendo tuttavia una condizione precisa, e cioè «la garanzia di un successo assoluto». E' così che giovedì il segretario generale del Quai d'Orsay Gilbert Perol ha consegnato la lettera di Mitterrand a Najibullah, il quale gli ha messo nelle mani, in cambio, il decreto di grazia. «Non vi sono stati negoziati», si tiene a sottolineare all'Eliseo, ma solo discussioni sulle modalità del rilascio del giornalista.

Arrivato a Nuova Delhi, Guillo ha incontrato la stampa nella sede dell'ambasciata francese e ha raccontato di essere stato catturato dalla polizia di sicurezza di Kabul il 28 agosto, ma che il suo arresto è stato reso noto solo a settembre dopo che per 15 giorni gli agenti avevano considerato l'ipotesi di disfarsi del fotoreporter, addossando poi la colpa della morte ai mujaheddin.

Nella sua permanenza in carcere, Guillo ha detto di non essere stato trattato male fisicamente ma di essere stato «brutalizzato» in senso morale. Per i primi quattro mesi non ha ricevuto giornali né libri, né carta per scrivere. Il francese ritiene di essere stato rilasciato adesso sia perché è intervenuto il governo di Parigi sia per opportunismo, in quanto Kabul ha ritenuto di compiere un gesto del genere in occasione del vertice Reagan-Gorbacev a Mosca. Del processo subito a gennaio, Guillo ha detto che si è trattato di «vera e propria commedia».

«Le Monde» scrive che dopo Alain Guillo sarà «senza dubbio» rilasciato «con un provvedimento identico» al traino dei francesi anche il giornalista italiano Fausto Biloslavo, dell'agenzia di Trieste «Albatros», condannato nel marzo scorso a Kabul a sette anni.

Il fatto che il Presidente Francois Mitterrand abbia sollecitato al Presidente Najibullah un provvedimento di clemenza «non significa che Parigi abbia modificato in alcun modo il suo atteggiamento rispetto al regime filocomunista», scrive ancora il giornale.

OSTAGGI / BILOSLAVO

E il governo italiano?

«Delusione» degli amici di Trieste

TRIESTE — Gioia per le notizie su Alain Guillo, delusione per la mancata soluzione del caso Biloslavo: così è stata accolta a Trieste — dall'agenzia Albatros e dalla madre del fotoreporter italiano — la liberazione dal carcere di Kabul del fotoreporter. L'agenzia Albatros in una nota esprime disappunto per la mancata liberazione del prigioniero italiano e afferma che «le assicurazioni sin qui fornite dal ministero degli esteri per la trattativa congiunta italo-francese sembrano non trovare conferma nei fatti. Al momento attuale — afferma la nota — non risulta, a livello ufficiale, che il governo abbia presentato domanda di grazia.

Polemizzando ancora con la Farnesina l'agenzia Albatros sostiene che per trattare la liberazione di Guillo si è recato a Kabul un funzionario francese mentre per Biloslavo non si ha notizia dell'invio di funzionari italiani al di là di quelli normalmente accreditati.

SULLA «LINEA VERDE»

Cipro, spari e morti

Uccisi un soldato turco e una guardia greca

SUD AFRICA

Due bianchi a morte

JOHANNESBURG — La corte suprema di Grahamstown, in Sud Africa, ha condannato a morte due poliziotti bianchi riconosciuti colpevoli dell'assassinio di un giovane nero che era stato prima selvaggiamente picchiato e poi ucciso durante una «spedizione di pestaggio di neri».

E' la prima volta che in Sud Africa poliziotti bianchi vengono condannati a morte per crimini commessi durante il servizio nelle township nere. Soltanto sei bianchi sono stati finora impiccati in tutto il paese

NICOSIA — Un soldato turco ha attraversato la «linea verde» che divide l'isola, ha ucciso una guardia nazionale greco-cipriota, ha ferito altre due persone e poi «è stato trovato morto». L'agenzia di stampa ufficiale del governo di Nicosia, «Cna», non ha precisato se il militare si sia suicidato o sia stato «abbattuto», dopo che era penetrato in una casa del villaggio di Athienou, a metà strada tra Nicosia e il porto di Larnaca. Secondo la fonte, nella casa il soldato «ha tentato di violentare una donna», che poi ha ferito. Egli ha inoltre ucciso un militare della guardia nazionale e ferito un altro, che erano accorsi. Successivamente, un'ottantina di uomini della guardia nazionale hanno circondato la casa in cui il militare turco era asserragliato.

Il fatto, avvenuto poco dopo l'alba, costituisce il secondo sanguinoso «incidente» registrato in una settimana sulla «linea verde» che di fatto divide Cipro. Sabato scorso, un turco cipriota aveva aperto il fuoco, nel villaggio di Pyla, sulle truppe dell'Onu, che avevano «risposto», uccidendolo. Anche due «caschi blu» erano rimasti feriti. Dopo quell'«incidente», il «Leader» turco-cipriota, Rauf Denktash ha chiesto la destituzione del comandante delle forze delle Nazioni Unite a Cipro.

La «linea verde», normalmente tranquilla, divide la regione settentrionale, ove i turco-ciprioti «difesi» da truppe di Ankara hanno unilateralmente proclamato una «repubblica», dal resto dell'isola, ove risiedono i greco-ciprioti. Il sanguinoso «incidente» di sabato scorso e quello odierno si registrano mentre sono in corso iniziative.

A Beirut si ferma il massacro ma non tra i palestinesi

BEIRUT — Circa 900 soldati siriani armati di mitragliatori pesanti e lancia-granate portatili sono penetrati ieri nelle bidonville alla periferia di Beirut, interrompendo di botto i sanguinosi scontri tra miliziani musulmani in cui quasi 300 persone sono state uccise nelle ultime tre settimane. Al seguito delle truppe siriane sono entrati nella zona semidistrutta della capitale una cinquantina di poliziotti libanesi. I combattenti delle due opposte fazioni hanno sospeso il fuoco non appena i siriani sono entrati.

L'intervento dell'esercito siriano, possibile grazie ad un accordo tra Damasco e Teheran, secondo gli osservatori dovrebbe costituire un'ulteriore pressione sugli estremisti che detengono 18 ostaggi stranieri e indurli a rilasciarli.

Si ha ragione di ritenere che la maggior parte degli ostaggi si trovino prigionieri da qualche parte nella distesa di baracche che circondano la capitale libanese. In particolare, si ritiene che essi siano detenuti da estremisti legati al movimento filo-iraniano della Hezbollah, o «partito di dio», movimento che ha assunto il controllo della maggior parte della zona a Sud di Beirut nella battaglia, iniziatasi il 6 maggio scorso contro le milizie Amal, filo-siriane.

Sospensione delle ostilità tra Amal ed Hezbollah, quindi, ma ripresa del fuoco tra le fazioni rivali nei campi dei profughi palestinesi.

Violenti scontri sono divampati infatti anche la scorsa notte nei campi di Shatila e di Burj el Brajneh tra sostenitori di Arafat e dissidenti. Colpi sono partiti anche dalle basi dell'artiglieria del Fronte di salvezza nazionale.

«FANTASTICO»

Sì di Montesano

Sarà l'attore a condurre il programma di Raiuno

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

Dopo la rottura delle trattative con Lopez, Solenghi e Marchesini per motivi puramente economici, c'è stato il ripescaggio del comico

ROMA — Alla fine l'ha avuta vinta lui. La Rai, che prima aveva nicchiato alle sue richieste tanto da convincerlo al gran rifiuto, gli ha ora detto ufficialmente «sì». Sarà quindi Enrico Montesano a condurre la nona edizione di Fantastico. «La prima dell'era d.C.: dopo Celentano», scherza l'attore. I dirigenti di Raiuno, dal direttore Giuseppe Rossini al suo vice Carlo Fuscagni al capostruttura responsabile del programma Mario Maffucci, hanno così tirato un sospiro di sollievo: una bella grana risolta.
La trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, infatti, continua a essere l'appuntamento televisivo più seguito e chiacchierato. Appena dissolti nell'etere i sermoni di Celentano, subito si era scatenata la caccia al nome del futuro dominatore del sabato sera. L'hit parade dei candidati spaziava da Lino Banfi a Loretta Goggi. In testa, tra i più accreditati, spiccavano Montesano e il trio composto da Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi.
Dopo il «no» di Montesano, l'accordo con il Trio sembrava ormai cosa fatta. Formidabili presenze comiche di Fantastico 7, quello «fatale» a Pippo Baudo, Lopez-Marchesini-Solenghi sarebbero stati i nuovi protagonisti della kermesse televisiva autunnale.
Ma pare che il Trio abbia sparato troppo alto: nove miliardi (vale a dire tre a testa) sono stati giudicati decisamente troppi dalla Rai decisa a non presentarsi più come un'azienda sprecona. E oltre che sul compenso, l'idillio tra la Rai e i tre comici si è infranto anche sull'impostazione artistica da dare al programma.
Lopez, Solenghi e Marchesini rivendicavano libertà di satira. In particolare avrebbero voluto proporre, in ogni puntata, una parodia dei «Promessi sposi». Una trovata poco gradita a Raiuno che sul capolavoro di Alessandro Manzoni sta realizzando uno sceneggiato kolossal.
Ecco dunque rispuntare la candidatura Montesano. Incontri, colloqui, confronti serrati e infine, ieri, l'annuncio ufficiale.

— Montesano, come mai ci ha ripensato?
«Prima esistevano delle distanze tra me e la Rai su alcune questioni artistiche. Ora quelle distanze non esistono più. Dopo avere parlato con Maffucci, decisi di non accettare perché eravamo su posizioni lontane. Dopo un mese mi ha richiamato Rossini e ho trovato una diversa, maggiore disponibilità».
— Quali sono le questioni artistiche a cui allude?
«Ho chiesto di contenere la durata del programma. Non bisogna secondo me superare le due ore: oltre questo tempo l'attenzione degli spettatori decade. Ed è anche difficile realizzare uno spettacolo di qualità, senza cadute di tono, se si tira troppo per le lunghe. Ho anche chiesto di alleggerire la presenza degli sponsor. Mi sembra che uno basti. Non è il caso poi di appesantire il programma con giochi, giochini e giochetti vari. Di gioco ce n'è già uno, importante, quello legato alla Lotteria Italia».
— Chi approderà con lei al teatro delle Vittorie?
«Avrò come autori Terzoli, Vaime e, spero, Pietro Garinei. Vorrei insomma ricomporre lo staff dello spettacolo teatrale "Bravo"».
— E chi l'affiancherà sulla scena? La «veterana» Heather Parisi o magari Nancy Brilli, la giovane soubrette che recitava con lei nella commedia musicale «Se il tempo fosse un gambero»?
«Finora non se n'è proprio parlato. E' ancora tutto da decidere».
— La preoccupa succedere a Celentano e a tutto il clamore che era riuscito a suscitare?
«Quello era un Fantastico fatto in quel modo. Noi faremo un'altra trasmissione. Per certi versi Celentano è stato salutare. Come un benefico terremoto ha spazzato formule vecchie, farraginose. Ma c'erano cose belle anche nel Fantastico di Baudo. Noi cercheremo di divertire, speriamo con intelligenza, nei limiti del buon gusto».
— Si farà tentare anche lei dal fascino pericoloso della predica in diretta?
«E' una cosa che non mi si addice, che non mi riguarda».

TV

Berlusconi in Spagna

MADRID - «Abbiamo confermato e ampliato la nostra presenza europea». Così Silvio Berlusconi ha spiegato il significato dell'accordo firmato mercoledì a Barcellona con «TV-3», l'ente televisivo pubblico della regione autonoma catalana («la Lombardia della Spagna»), che prevede una stretta collaborazione fra la tivù spagnola e il Gruppo Fininvest.
Berlusconi ha confermato di aver in corso contatti anche con le televisioni dell'Andalusia e di Madrid, per il raggiungimento di altri accordi di collaborazione.
Nell'opinione pubblica spagnola c'è molta attesa per l'arrivo di Berlusconi nella televisione di quel paese, oggi limitata a due canali entrambi controllati totalmente dal governo.

MUSICA DEL '900

Successo rinnovato

La «serata Messiaen» e il duo Vendramelli-Repini

TRIESTE — Il ciclo di concerti dedicato alla «Musica del '900» sta volgendo al termine. Giovedì scorso c'è stato un omaggio a Olivier Messiaen tributato dai giovani del «Continuum Musicale». E' stata la ripetizione di un recente, applaudito concerto goriziano. Meritano un nuovo elogio i protagonisti di questa felice serata al Cca: il soprano Patrizia Greco e il pianista Fabrizio Del Bianco, la flautista Caterina Goriup, la pianista Federica Repini.
Lunedì 23, il duo Adriano Vendramelli violoncello e Roberto Repini pianoforte, ha proposto brani di autori slavi del '900. L'esordio imperioso del violoncello nella Ballata del 1944 di Lipovsek, ricorda l'incipit di un'altra Ballata, l'op. 15 di Prokofiev. Il canto intenso e la bella arcata di Vendramelli hanno conferito a questa pagina validità chiaroscurale.
Martinu, boemo di nascita, ma vissuto dagli Anni '20 in poi a Parigi e negli Stati Uniti, è un compositore poco eseguito. La Sonata n. 2 del 1944, risente di influenze romanticheggianti. Il tema del primo movimento è cantabile, discorsivo. La musicalità di Vendramelli e Repini ha sottolineato con ampio fraseggio la felice invenzione. Scale cromatiche ascendenti hanno creato zone di singolare contrasto. Nell'Allegro comodo un altro aspetto caratteristico della musica di Martinu: l'influsso del folk slavo. Apprezzabili le doti tecniche di Vendramelli nella quasi «cadenza».
Seconda parte del concerto dedicata a una delle più belle composizioni scritte per questa formazione: la Sonata di Sciostakovic. Scritta nel 1934, l'anno in cui il compositore fu attaccato dalla critica sovietica come «formalista e decadente». Fino a quella data, Sciostakovic aveva già scritto alcune tra le composizioni più progressive della sua vasta produzione: le opere «Il naso» e «Lady Macbeth», le prime quattro Sinfonie.
La Sonata, nell'interpretazione del duo Vendramelli-Repini, risente ancora di un clima sì tonale ma non per forza neo-classico. Più che derivare da uno schema tradizionale, sembra più rispondere a un originale modello «narrativo». Nell'«Allegro non troppo», i due bellissimi, struggenti temi non sono poli contrapposti tendenti ad una unità, ma quasi luci che splendono autonomamente. Il canto spiegato del «Largo» ha ben contrastato con il sorridente e ottimistico («fervidamente rivoluzionario») Allegro.
Una Sonata questa che forse richiama Mahler, quel compositore alla cui musica Adorno dichiarò, temerariamente, potersi adattare il termine di «realismo socialista».

PRIME VISIONI

Fascinosa Babette

Meritatissimo l'Oscar per il film di Gabriel Axel

IL PRANZO DI BABETTE
Sceneggiatura e regia di Gabriel Axel.
Attori: Stéphane Audran. Danimarca '87.

Recensione di
Callisto Cosulich

Più ci ripenso, più mi convinco che, per quanto concerne il film parlato in lingua non inglese, l'Oscar quest'anno ha visto giusto. Magari involontariamente, ma l'ha fatto. Lo dico, perché da un po' di anni l'Academy ama premiare in questa categoria opere minori, o provenienti da cinematografie minori, snobbando i film maggiori dell'Europa e dell'Asia che contano sul piano cinematografico. Inutile fare nomi. Ma in questo caso si tratta di un gioiellino che valeva la pena di segnalare e che l'Oscar non lo ha di certo rubato, anche se doveva confrontarsi con un film dal peso di «Arrivederci ragazzi».
Ci sono mille motivi per apprezzarlo e amarlo: in primo luogo una bellissima novella della Blixen; in secondo luogo il cast favoloso messo insieme per l'occasione, che vede Stéphane Audran nel ruolo della cuoca Babette, attorniata da attori di Bergman (Bjbi Andersson e lo splendido Jarl Kulle) e da alcuni interpreti degli ultimi film di Dreyer (da Lisbeth Movin, l'indimenticabile Anne Pedersdotter, la bella, presunta strega di «Dies irae», a Preben Leerdorff Rye, il pazzo Johannes in «Ordet» e Martin, il figlio del pastore Absalon, amante della matrigna Anne in «Dies irae»; da Birgitte Federspiel, la Inger che in «Ordet» moriva di parto e veniva poi resuscitata dal pazzo Johannes, a Bendt ed Ebbe Rode, rispettivamente marito e amante di Gertrud nel film omonimo).
Non si tratta di astuta cinefilia, ma di scegliere gli attori giusti per le parti giuste, adatti a creare un clima genuino e inimitabile: quello dei racconti della Blixen, che qui narra la «sua Scandinavia», anziché la «sua Africa», e viene tradotta con un'acutezza e una sensibilità che il film hollywoodiano di Sidney Pollack non si sognava.
Terzo motivo: la sorpresa. Perché Gabriel Axel, l'autore del film, non aveva precedenti che potevano far supporre una riuscita così felice. Regista ormai settantenne, aveva «pendolato» finora tra le ricostruzioni storiche, un po' accademiche, e il «soft-core», molto diffuso nel cinema danese, prima che il governo di quel Paese si dichiarasse incompetente in fatto di sesso, abolisse ogni sorta di censura, dando così via libera al porno «hard-core».
Ma, a ben guardare, un filo di acuta sensualità scorre sotto traccia in «Babette», proprio perché il suo tema segreto è la trasgressione, che si opera in una comunità amabilmente repressiva: le due figlie del pastore rinunciano all'amore per venerare la memoria del padre morto in odore di santità, dedicano la propria vita ai poveri e, nelle ricorrenze religiose, si permettono al massimo dello stoccafisso innaffiato col caffè (che schifo!), per non incorrere in peccato di gola.
Ma arriva Babette che le tenta con lo champagne d'annata e le «cailles au sarcopage», che ella usava offrire all'alta società parigina, quand'era cuoca al Café Anglais.
E gli invitati gustano il pranzo favoloso con il tacito patto di non parlarne, né per lodare le innumerevoli, sofisticatissime portate, né per discolparsene, esattamente come i buoni religiosi fanno con i loro peccati sessuali. E Babette, dal canto suo, è anche lei in trasgressione: lei, profuga comunarda, riesuma i pranzi offerti alle «colonne della società» che intendeva contribuire a distruggere. D'altra parte, il sesso prorompe anche dall'altra scena-madre del film: la lezione di canto sull'aria «Là ci darem la mano...».

CINEMA

I pranzi di celluloide

Veloce carrellata su cibo e registi

Nei film si ama, si combatte, si uccide, si muore. Sono questi di regola i nodi principali delle vicende che animano gli schermi. Ma anche il cibo ha la sua parte. Il film in cui la tavola imbandita diviene motivo di dramma o di commedia, o semplicemente il luogo del dramma o della commedia, sono moltissimi. Alcuni di essi memorabili. Fra questi possiamo fin d'ora annoverare «Il pranzo di Babette». E prima di «Babette»?
Primo. I pranzi in cui il cibo si scontra (o si accompagna) con la fede. Il precedente dal punto di vista tematico più vicino a «Babette» è il lontanissimo «Paisà» di Rossellini, precisamente il quinto episodio, passato alla storia come «L'episodio dei frati», dove i frati di un convento emiliano, trovatisi ad ospitare casualmente tre religiosi arruolati negli eserciti alleati che conducono la campagna d'Italia durante la Seconda guerra mondiale, organizzano in loro onore un lauto banchetto, ma, scoperto che dei tre solo uno è un prete cattolico, mentre gli altri due sono rispettivamente un pastore protestante e un rabbino (quindi — a loro avviso — vivono in peccato mortale) decidono di digiunare per la salvezza delle loro anime.
Secondo. I pranzi erotici. Ricordiamo uno soprattutto: quello in osteria nel film «Tom Jones» di Tony Richardson, dove il protagonista Albert Finney usa una coscia di pollo per «dragare» una commensale sconosciuta.
Terzo. I pranzi trasgressivi. Il più famoso rimane quello di Chaplin in «Tempi moderni», dove — alla fine — Charlot, al cameriere che gli presenta il conto, indica il poliziotto che lo aveva già fermato. Ma va ricordato anche «Pranzo reale» dell'inglese Malcolm Mowbray.
Quarto. I pranzi andati a male. Uno è quello di «Thema», il film sovietico di Panfilov, presentato recentemente a Trieste. Il «classico» è «Pranzo alle 8» di Cukor, dalla commedia di Edna Ferber e George Kaufman, uno dei testi più «cattivi» sulla Grande depressione. Ma anche il pranzo di «Primo amore» di George Stevens non scherza quanto a cattiveria, allorché la Cenerentola Katharine Hepburn prende l'insana decisione di invitare al suo misero desco Fred McMurrey, il suo fidanzato miliardario. Le gaffe commesse dai familiari di lei si sprecano.
Quinto. I pranzi schifosi. Il rancio dei marinai in «La corazzata Potemkin» di Ejzenstejn: i vermi nella carne saranno la scintilla della rivolta. Il pranzo in «Brutti, sporchi, cattivi» di Ettore Scola. Il topo imbandito in «Punk Story», capolavoro «dirty» di John Waters, con il (o la) compianta Divine.
Sesto. I pranzi surreali. Sono quelli di Bunuel: in «Il fascino discreto della borghesia», dove i commensali ogni qualvolta si siedono a tavola, per un motivo o per l'altro, non riescono mai a mangiare.
Settimo. I pranzi mortali. Il pranzo «non stop» di «La grande abbuffata», il film più «forte» di Marco Ferreri.
Ottavo. I registi «gourmand».
Nono. I pranzi metaforici. Quello offerto dalla misteriosa centenaria in «Lunga vita alla signora!»
Decimo. L'ultima cena. Resta quella stupenda di «The Dead», il film postumo di John Huston.
[c. cos.]

MUSICA

Bravissima e graziosa violista americana

MONFALCONE — Il Festival musicale monfalconese ha presentato al pubblico un'altra attraente personalità concertistica, Kim Kashkashian, preziosa strumentista americana di viola.
La Kashkashian possiede un' avvincente musicalità unita a un controllo superbo dello strumento; non si accanisce in svettanti quanto innaturali colpi d'arco, ma lascia sgorgare un suono limpido, caldo, equilibrato in tutti i registri e tale da valorizzare appieno l'ammaliante voce della viola.
La graziosa Kim merita la citazione d'onore nel concerto della serata, così come ha ampiamente meritato gli applausi calorosissimi dell'uditorio dopo le pertinenti esecuzioni delle due Sonate brahmsiane. Sono opere della piena maturità, ma la Kashkashian non ha permesso di intravedere in esse delle pagine «senza vita» come qualche frettoloso detrattore del musicista amburghese le ha definite. Si è invece respirata un'atmosfera tipicamente brahmsiana, un'animazione interna, quell'amabilità così difficile da raggiungere.
Detto dei meriti dell'arco, non possono venir sottaciuti quelli del pianista, il noto Jeffrey Swann. Ha collaborato da par suo, alleggerendo la trama ed infondendo la sua parte di calore.
Swann è stato protagonista di una prima parte tutta pianistica e dedicata ai tre esponenti della «Wiener Schule», preceduti da un innocuo quanto piacevole Zemlinsky. C'era il Berg sanguigno dell'op. 1, dove ci si riconosce ancora nell'iterazione di certe cellule e nelle soluzioni tematiche. Con Schoenberg e Webern si entra invece nel regno del contrappunto costruito su pause e suoni. Le prime spesso più determinanti dei secondi. La classe dell'interprete rifulge anche su questa apparente distruzione del linguaggio istituzionalizzato.
[Claudio Gherbitz]

«TRIESTE PRIMA»

Musica... incandescente

Buona riuscita dei concerti promossi dall'associazione «Chromas»

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Sembra strano a dirsi, ma la nostra «musicalissima città» quest'anno sta godendo di un inedito risveglio primaverile all'insegna della modernità. Infatti, nello spazio di poche settimane sono sbocciati due minifestival («La musica del '900», organizzato dal «Continuum Musicale» al Cca, e «Trieste Prima», alla Chiesa Evangelica Elvetica e Valdese), che hanno portato una ventata di sfavillanti novità, interpretate da eccellenti strumentisti.
E le cose sono state fatte proprio per benino, tranne qualche spiacevole sovrapposizione nel coordinamento dei concerti per cui, in una stessa serata, gli appassionati dovevano scegliere tra occasioni ugualmente «appetibili».
Ma veniamo alle spericolate avventure sonore che ci ha offerto la seconda edizione di «Trieste Prima», una serie di «incontri internazionali con la musica contemporanea» promossi dall'Associazione «Chromas», con il patrocinio del Comune di Trieste. L'apertura del ciclo (dedicato al violoncello e al pianoforte) era affidata al Trio degli affiatatissimi fratelli Lorenz, ben conosciuti, anche al di fuori della loro nativa Jugoslavia, per le doti professionali e per la dedizione alla «nuova musica». Primoz, Tomaz e Matija (rispettivamente piano, violino e violoncello) hanno sfoderato una lucidità di lettura e un impegno espressivo impeccabili nel porre alla luce i pregi costruttivi e ritmici del «Dnevnik» di Alojz Srebotnjak e le ricerche timbriche sperimentate da «Seance» di Milan Stibilj e da «Ekspresije» di Lojze Lebic.
Siglava poi il concerto una memorabile esecuzione dell'op. 67 di Sostakovic, brillante in ogni sua parte per la potenza e la bellezza di suono, lo scatto ritmico da far saltare sulle sedie (strepitoso l'Allegro non troppo), le capacità di scavo interiore e l'estro popolaresco, graffiante e ironico.
Di non minori qualità strumentali era il protagonista del secondo incontro. Rohan De Saram, cinquantenne, ex «bambino prodigio», violoncellista ambasciatore delle avanguardie, mostrava una sicurezza virtuosistica e una familiarità con le tecniche compositive da far arrossire tanti suoi più pagati e pubblicizzati colleghi. Nel programma, vario e di grande interesse, emergevano — a nostro avviso — due rivelazioni: «Parjanya Vata», dell'inglese Janes Dillon, e «Kottes», scaturito dalla mente algebrica di Iannis Xenakis.
Entrambi i brani — usando calcolatissime scritture — arrivano a esiti simili: glissandi evanescenti, siderei «armonici»; furibondi grappoli accordali, eruzioni d'un vulcano musicale che ci mettono a contatto con un'espressività incandescente, con il caos materico da cui origina il suono-rumore.
Altri due appuntamenti sono stati poi organizzati con la collaborazione del Premio «Città di Trieste». Nel videoconcerto alla sede regionale della Rai, il pezzo forte era costituito da «Chromas», un «video computer» realizzato da Edward Zajec attraverso l'elaborazione tematica (in geometrie e colori cangianti) della II Sonata per Piano di Giampaolo Coral, magnificamente interpretata da Corrado Gulin.

CONCERTO A MONFALCONE

Violoncellista nel segno di Freud

Servizio di
Gianni Gori

MONFALCONE — Che il pubblico si entusiasmasse per Brahms era prevedibile. Che si spellasse le mani per le aggrovigliate «cadenze» di un Josef Matthias Hauer, pioniere della musica seriale, o per l'irrequieta struttura formale della Sonata di un Egon Wellesz (proprio il musicologo che aveva definito Hauer «un misto di genialità e di dilettantismo»), questo forse neppure il violoncellista Siegfried Palm avrebbe potuto immaginarlo. Ma così va ormai questo festival monfalconese, nel segno di Freud, sorprendente e coinvolgente.
E così doveva essere nella serata che ha visto le evoluzioni emozionanti di un «duo» letteralmente inventato — insieme con il programma «monstre» — da Carlo de Incontrera: un duo che accostava la musicalità rovente del grande violoncellista tedesco allo smagliante pianismo di Francois Joel Thiollier. Apostolo della letteratura violoncellistica moderna (molte composizioni contemporanee per violoncello sono dedicate appunto a «Siegfried» e a «Slava» Rostropovich), Palm ha con il proprio strumento un rapporto passionale e febbrile che ha subito destato l'attenzione con due inediti adolescenziali di un Webern ancora arieggiante... Franck.
Poi ha travolto l'uditorio con il suo superbo dominio del mondo weberniano più genuino, e con l'impetuoso scavo sonoro di Hauer e soprattutto di Wellesz, la cui Sonata op. 31 per violoncello solo ha un incipit iterato, come elemento ciclico, nelle regioni abissali (impressionante la sonorità «contrabbassistica suscitata dal solista) prima di confluire in una sorta di danza macabro-esotica, non senza suggestioni «bizantine» care allo studioso-compositore.
Stupenda l'esecuzione di «Pahadka» di Janacek, in cui Palm e Thiollier hanno restituito l'invenzione del compositore ceco al suo più autentico e arioso paesaggio lirico.
Un ardore e una lucidità interpretativa che non mi è parso di ritrovare nella sempre problematica Sonata op. 99 di Brahms.

ARTE: RISCOPERTE

Penna e pennello: la magica Lupieri



«Circo Barnum», china e tempera su carta, del 1954: è un'opera che ben riassume la «poetica» di Maria Lupieri, ora al centro di un rinnovato interesse.

Servizio di
Renata Da Nova

Nei voluminosi dizionari artistici quasi non compare, fors'anche perché donna. Eppure Maria Lupieri, triestina, che visse e lavorò non solo nella città natale, ma a lungo a Milano e a Roma (dove morì nel '61), non fu certo artista di poco conto, conosciuta e apprezzata da pittori e letterati (Nathan, Fini, Pospisilova, Treccani, Guttuso, Saba, Montale, Valeri, Levi ecc.) e naturalmente da critici militanti (Giolli Pica, Marchiori, Gioseffi, Dorfles ecc.). Nè, ancora, l'ormai acquisita «storicità» del suo operare ha trovato concretizzazione in una, già ventilata, monografia con tanto di catalogo generale.

Però qualcosa si muove. A Trieste martedì pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, Sergio Molési, introdotto da Luigi Danelutti, parlerà della Lupieri e del significato della sua arte e seguirà un dibattito critico: occasione promossa da Dario Visintini che alla Lupieri da qualche tempo va dedicando il suo appassionato interesse (e che nello spazio della «Plurima» offre in visione ad amatori e collezionisti, ancora fino al 4 giugno, diverse significative opere della pittrice; inoltre si preannuncia per ottobre, presentata da Gillo Dorfles, una mostra di pezzi scelti presso la Fondazione Corrente a Milano, e chissà che essa non veda poi un «ritorno» negli spazi espositivi pubblici cittadini.

La Lupieri merita questo e altro. Perché non pubblicare infatti, i racconti del suo «Libro dei Sogni» o le sue poesie? Fu invero artista vitale e poliedrica, dedita al verso e alla prosa così come al pennello, e le sue lunghe mani sottili si cimentarono pure nella ceramica e nelle arti decorative.

Ma questa poliedricità, che fra l'altro fa sì che si contino più stagioni nel suo operato pittorico, ha però avuto sempre un suo centro. Come bene ha scritto Claudio Grisancich proprio su queste pagine, «l'artista ha sempre cercato un suo punto fermo, intellettuale e morale... oltre che pittorico. Rifiuta le facili autocitazioni, tende verso una superiore intelligenza del reale, sospinta da un immenso amore umano, continuamente turbato dal sospetto della sua incompletezza».

Ecco, la Lupieri è tutta qui, nell'attenzione curiosa e prensile della realtà nei suoi aspetti più manifesti, come in quelli più oscuri; disponibile agli eventi, ma spirito libertario e insofferente alle mode, costrizioni o compromessi, personaggio, insomma, spontaneo e originale.

Ma per capire veramente sia lei sia la sua arte, non bisogna dimenticarne l'interesse per il magico e il fantastico (l'altro «orizzonte» del reale), che s'accompagna anche all'amore per il mondo letterario e pittorico dell'Europa centro-orientale; volle visitare la Praga incantata di Kafka e volle dar voce sensibile al sogno, all'arcano, al favoloso, alle immagini remote attraverso la «mediazione» della sua pittura, come, per altro verso, Chagall.

Da un iniziale futurismo, infatti, la Lupieri — che si era diplomata all'Istituto industriale triestino aveva mosso i primi passi nella bottega di Rosa Giolli, a Milano — passò attraverso esperienze diverse, come metafisica, espressionismo e postimpressionismo, seguendo la sua individualistica libertà di sperimentazione, che era però confortata dall'atteggiamento di pluralismo culturale e di rapporto critico con il reale tipico dell'ambiente milanese di «Corrente», al quale ella era vicina.

Evoca così dapprima (come Nathan, ma con altro vitalistico segno) arcani giardini di statue spezzate, isole misteriose e simboliche ancore su rive deserte (trasfigurate immagini del Lapidario e dei moli triestini); approda a icone e modi surreali, con grande invenzione d'armonie e di accordi tonali, che schiarirà poi, non diversamente dalla Fini, in cantanti colori da postimpressionista nelle sue fiabesche cavalcate.

E se conchiglie e funghi parassiti le danno l'estro di risolvere la composizione «sulla base del motivo curvilineo... in trame preziose come nella sezione lucida di un'agata o di una sardonica», approda poi «a composizioni vaste, vorticose... visioni sotterranee e sottomarine» (Gioseffi).

Oppure, come già altri esponenti di «Corrente», (un certo Vedova, ad esempio) nel recupero dell'espressionismo romantico della Scuola romana, la Lupieri crea animate architetture settecentesche in dinamici, baroccheggianti disegni a penna, o spazi urbani che vivono una nuova vita grazie al colore, spesso in un'interazione tra grafica e pittura (che in lei trova forse miglior espressione nelle carte dei Tarocchi), simile in parte a quella attuata da Guacci, ma con una più inquieta drammaticità che l'avvicina piuttosto ai paesaggi fantastici di Hollesch.

Confronti e approssimazioni, ben inteso, che nulla suggeriscono di definitivo, di derivazioni certe, nell'uno e nell'altro senso. Vogliono solo significare che Maria Lupieri, artista molto colta, era altresì sensibilissima nel cogliere modi e tendenze dei suoi tempi, ma sempre riproponendo un suo fare pittorico, di sottigliezze profonde, legate a un nodo fantastico e onirico, per cui la pittura, come la parola, diventava per lei trascrizione, metafora di qualcosa che, nel profondo di tutti noi, è altrimenti indicibile, come il segreto stesso del vivere. E forse sta qui, in quest'impegno estetico e morale, il valore umano e l'importanza del suo ricordo.

■ **POESIA.** Giovedì 2 giugno, al Piccolo Teatro di Milano, verrà presentato il nuovo volume di versi di Alberto Bevilacqua, «Il corpo desiderato», edito da Mondadori. Giorgio Strehler leggerà alcuni testi.

ARTE

Il museo di Spacal

TRIESTE — Una rinnovata ala del castello di San Daniele del Carso, in territorio jugoslavo, fa da splendida cornice a più di cento opere dell'artista triestino Luigi Spacal. La galleria è stata inaugurata dal presidente del governo della Slovenia, Dusan Sinigoj, alla presenza dell'assessore regionale Dario Rinaldi.

Per l'occasione, il comitato promotore della mostra permanente dell'artista triestino (che è alla soglia degli 81 anni) ha allestito uno spettacolo nel cortile del castello. Punto centrale della serata, un balletto su musiche di un altro artista triestino, Raffaello de Banfield, dal titolo «Il duello».

Alla manifestazione hanno preso parte molte autorità italiane e jugoslave.

PREMIO

I quindici del Campiello

ROVIGO — La giuria del «Campiello» ha passato la prima tornata, a Rovigo. Quattordici tra scrittori e critici, sotto la presidenza di Giulio Andreotti, hanno preso in esame settantaquattro libri e hanno votato quindici opere, tra le quali a Verona, fra due settimane, sarà scelta la «cinquina» dei finalisti.

Questi i volumi selezionati: Paolo Barbaro, «Diario a due» (Marsilio); Gesualdo Bufalino, «Le menzogne della notte» (Bompiani); Oddone Camerana, «La notte dell'arciduca» (Rizzoli); Paola Capriolo, «La grande Eulalia» (Feltrinelli); Gianni Celati, «Quattro novelle sulle apparenze» (Feltrinelli); Vincenzo Cerami, «La lepre» (Garzanti); Giulio Cisco, «La patria riconoscente» (Camunia); Andrea Frullini, «Sequestro di persona» (Pironti); Raffaele La Capria, «La neve del Vesuvio» (Mondadori); Rosetta Loy, «Le strade di polvere» (Einaudi); Marta Morazzoni, «L'invenzione della verità» (Longanesi); Anna Maria Ortese, «In sonno e in veglia» (Adelphi); Renzo Rosso, «Le donne divine» (Garzanti); Giampaolo Rugarli, «La troga» (Adelphi); Marisa Volpi, «Non amore» (Mondadori).

La grande rivelazione di questa ventiseiesima edizione del Campiello (ottima dal punto di vista della produzione letteraria, secondo i giurati) sono comunque le donne: diciassette libri sul totale di quelli presentati. Lorenzo Mondo ha affermato che quest'anno si potrebbe pensare addirittura a una cinquina formata da sole donne, «tante sono le autrici di libri intelligenti e vitali presenti in questa selezione». La proclamazione del Supercampiello '88 avverrà a Venezia il 3 settembre.

RIEDIZIONI / JOYCE

Finita la caccia all'errore

Mondadori pubblica l'edizione corretta di «Ulisse»: storia di manoscritti

Anticipiamo, per gentile concessione dell'editore, una parte dell'introduzione che Richard Ellmann ha scritto per l'«Ulisse» ripulito degli innumerevoli errori di trascrizione che avevano reso parzialmente incomprensibili (o del tutto inesatti) alcuni passi. Hans W. Gabler, dell'Università di Monaco, ha riesaminato bozze, manoscritti e testi, recuperando un'originalità che allo stesso autore era infine sfuggita. In tutto, cinquemila correzioni (anche minime).

Testo di
Richard Ellmann

Poiché «Ulisse» è tanto difficile quanto divertente, i lettori si sono spesso sentiti messi a dura prova dal testo. La decifrazione dei punti oscuri è proceduta rapidamente, ma su certi passi particolarmente ardui non è mai stata posta adeguata attenzione perché chi leggeva era convinto di essersi lasciato sfuggire qualcosa, senza mai immaginare la possibilità di incertezze da parte di Joyce. Ma oggi ormai sappiamo che la colpa non era da attribuire né all'autore né ai lettori: il testo era imperfetto, e data la sua singolarissima genesi, dobbiamo ammettere che gli errori erano inevitabili.

Joyce era scrittore troppo scrupoloso per tollerare anche la minima imperfezione. Poco dopo la pubblicazione della prima edizione dell'«Ulisse» a cura di Sylvia Beach, il 2 febbraio 1922, proprietaria della libreria Shakespeare and Company, Joyce redasse una lista di errori, tutt'altro che completa. Edizioni successive recarono di volta in volta ulteriori correzioni, finché — nel 1932 — l'amico Stuart Gilbert, che si era accorto degli errori ancora presenti nel corso di una traduzione dell'«Ulisse» in francese alla quale aveva collaborato, rettificò il testo per una edizione della Odyssey Press, pubblicata ad Amburgo. Infine, Joyce rilesse il libro nel 1936, prima della pubblicazione a Londra presso The Bodley Head. Dopo di che si sono succeduti editori più o meno scrupolosi che, nel tentativo di correggere gli errori di stampa, finivano spesso per aumentarne il numero. Un esempio famoso: il punto che chiude il penultimo capitolo era considerato insignificante e conseguentemente omesso, mentre costituisce invece l'oscura ma indispensabile risposta alla precisa domanda finale «Dove?». Joyce dette precise istruzioni all'editore di evidenziare il punto, non di eliminarlo.

La complessità della situazione richiedeva l'intervento di un esperto. Hans Walter Gabler, professore all'Università di Monaco formatosi presso la rigorosa scuola di filologia testuale dell'Università della Virginia, concepì l'idea di una nuova edizione che non ritocasse soltanto il testo del 1922, ma che riesaminasse il manoscritto, i dattiloscritti e le bozze. Il criterio di questo intervento era piuttosto complesso: dattilografi e compositori tendevano a rendere convenzionali i manierismi dell'ortografia e della punteggiatura Joyciana e l'autore, preoccupato per gli errori di maggiore entità, non rilevò questi dettagli.

Sembra inoltre che egli raramente avesse a disposizione le stesure precedenti su cui confrontare la nuova edizione. Affidandosi alla propria memoria, egli spesso decretava l'inopportuna eliminazione di uno o più periodi; altre volte, pur non ricordando esattamente la redazione precedente, ma avvertendo una lacuna nel testo, improvvisava un giro di parole sostitutivo. Si aggiungano a queste circostanze la vista incerta e le condizioni di urgenza nelle quali Joyce era spesso costretto a lavorare.

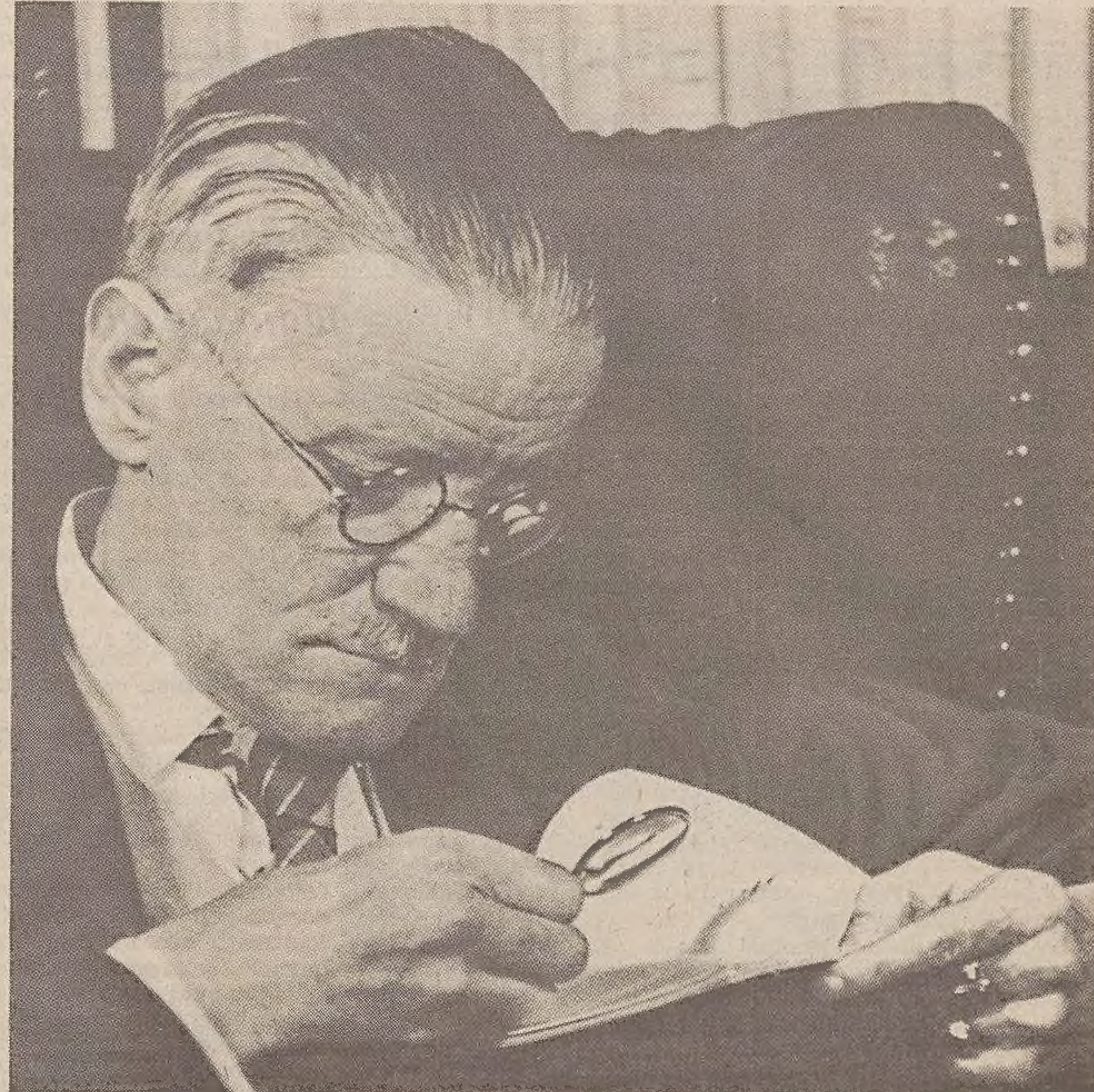
L'obiettivo di Gabler è il testo ideale che Joyce avrebbe prodotto in condizioni ideali. La nuova edizione si affida ampiamente alle indicazioni fornite dai manoscritti esistenti; in mancanza di questi, essa cerca di dedurre dalle altre versioni ciò che i documenti perduti avrebbero potuto contenere.

Fortunatamente il professor Gabler è cauto nella costruzione del testo ideale e pochi dei cinquemila o più cambiamenti da lui introdotti solleveranno grosse controversie. La maggior parte di essi riguardano fattori che i filologi chiamano «accidentali», e cioè questioni di punteggiatura e ortografia. Pur non sottovalutando l'importanza della punteggiatura in una prosa come quella di Joyce — elaborata con così tanta attenzione e così vicina alla poesia — si deve constatare che questi cambiamenti non ne rivoluzioneranno la nostra comprensione. Gli appassionati di questo libro vorranno possedere quest'ammirevole nuova edizione, ma non si devono aspettare un'opera sconosciuta. «Ulisse» ha ricevuto una rifinitura di alta qualità e sono state recuperate alcune delle sue piccole perfezioni.

I cambiamenti sostanziali, sebbene meno frequenti, apportano spesso ovvi miglioramenti. Eccone alcuni. Nelle vecchie edizioni, Bloom guardando la finestra del mercante di tè, sente il calore: (...) *Che caldo. Fece scorrere la destra ancora una volta più lentamente: miscela, scelta, le più fini marche di Ceylon.*

Il che non ha senso. La nuova edizione recupera alcune delle parole mancanti: (...) *Che caldo. Fece scorrere la destra ancora una volta più lentamente sulla fronte e sui capelli. Poi si rimise il cappello, con un senso di sollievo: e lesse ancora: miscela scelta...*

(...) Sembra che il famoso telegramma che Simon Dedalus manda a Stephen a Parigi non dicesse «Mother dying come home father», (Mamma morente torna a casa papà), ma invece «Nother dying come home father» (Manna morente torna a casa papà). Era quindi, come ricorda Stephen, una «curiosità da fare vedere». I compositori non avevano neppure preso in considerazione questa possibilità.





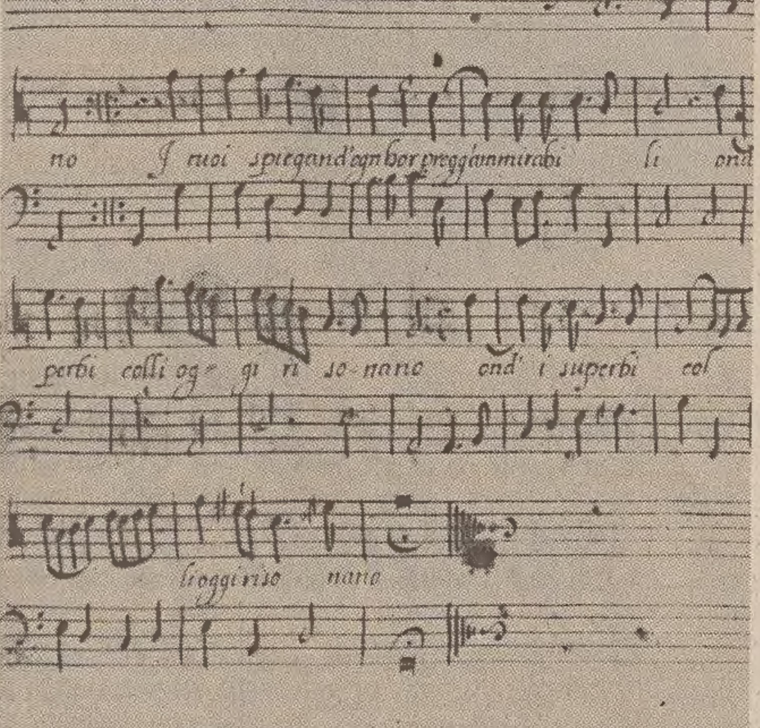
Joyce a Parigi, nel 1939, fotografato da Gisèle Freund (sotto, della stessa autrice, lo scrittore con le editrici di «Ulisse», Adrienne Monnier e Sylvia Beach). La difficoltà del testo e la maniera concitata di correzione hanno tramandato un testo molto imperfetto.

MUSICA

E dal cervellone uscì una melodia

Spartiti e documenti conservati in Veneto finiranno in un archivio computerizzato





Uno dei rari, preziosi spartiti d'epoca conservati in musei e conservatori del Veneto, che saranno riordinati in un archivio computerizzato.

Servizio di
Andrea De Marchi

VENEZIA — E' stato presentato il progetto dell'Archivio computerizzato musicale veneto. Si tratta di un'iniziativa che metterà in breve tempo a disposizione degli studiosi il materiale musicale custodito nelle biblioteche, nei musei e nei conservatori di tutto il Veneto.

L'utilizzo dell'informatica per la realizzazione dell'archivio si pone in linea con le più moderne tendenze che vedono nella formazione di banche dati specifiche uno strumento essenziale della gestione delle informazioni e della ricerca scientifica. Lo conferma Alessandro Moro, direttore del progetto «la scelta informatica risultava indispensabile per almeno tre motivi: per poter ordinare ed elaborare una grande quantità di dati di diversa natura; per essere in grado di unificare gli intenti di differenti indagini in un unico grande archivio, senza che i ricercatori debbano rinunciare al proprio punto di vista metodologico; per rendere accessibile il repertorio dell'archivio alle reti telematiche internazionali».

L'Ascom nasce operativamente nell'aprile dell'87 dalla collaborazione della Fondazione Giorgio Cini, della Fondazione Ugo e Olga Levi, dell'Associazione veneta per la ricerca delle fonti musicali e dell'istituto di studi rinascimentali di Ferrara che ne curano la parte scientifica con la Sele Sistemi di Milano e la Shylock di Venezia, responsabili rispettivamente dell'esecuzione informatica del progetto e della sua redazione.

Il finanziamento, oltre sette miliardi, proviene dai ministeri del lavoro e dei beni culturali, attraverso la legge sui cosiddetti «giacimenti culturali». L'archivio, che sarà completato entro l'aprile del 1990, si articolerà in cinque sottoprogetti ciascuno dei quali risulterà caratterizzato per i propri specifici fini storiografici e bibliografici avvalendosi tuttavia di una continua possibilità di integrazione con gli altri settori paralleli attraverso il processo informatico.

Accanto al «corpus» maggiore costituito dalle fonti musicali del Veneto (circa 150 mila schede riferite alle fonti manoscritte e a stampa provenienti da 44 fondi veneti) è prevista la realizzazione del catalogo unico delle fonti della musica veneta limitato, per il momento, al repertorio polifonico sacro e profano dei secoli XVI e XVII: si tratta dell'avvio della compilazione di un nuovo catalogo del tipo Vogel-Einstein (la celebre «Bibliografia della musica italiana vocale profana» pubblicata dal 1500 al 1700), uno strumento di inestimabile importanza per lo studioso di musica antica.

Saranno poi sottoposti a schedatura circa 50 mila titoli di libretti d'opera conservati presso le maggiori biblioteche veneziane, con particolare riguardo per l'importantissimo Fondo Rolandi, il secondo al mondo per dimensioni con i suoi 36 mila pezzi. Il materiale è tra i più vari: si tratta di melodrammi, oratori, balli, apparati e feste, opéra-comique, vaudeville, farse, satire, parodie. Il termine libretto d'opera è probabilmente riduttivo.

Il sottoprogetto per la fototeca teatrale prevede l'archiviazione informatica delle circa 13 mila schede fotografiche in possesso attualmente della Fondazione Cini e riguardanti, oltre alla scenografica del melodramma, anche l'architettura teatrale, la commedia dell'arte, la macchinistica teatrale, il balletto, i costumi. La fototeca verrà inoltre ampliata con l'acquisizione, in Italia e all'estero, di altre seimila nuove schede fotografiche.

«Anche qui, naturalmente, l'informatica svolge un ruolo fondamentale — dice ancora Moro — le immagini saranno infatti archiviate attraverso un sistema di memorizzazione che, utilizzando la tecnologia laser, permette la registrazione di fotografie su supporti inalterabili con una potenzialità di circa 50 mila foto per disco».

Il quinto sottoprogetto investe la didattica del canto con un'indagine storico-bibliografica sui cantanti e gli insegnanti di canto e sulle fonti di rilievo per la storia dell'insegnamento canoro dal 1600 al 1920.

Il progetto Acom costituisce un primo passo molto rilevante per il recupero attivo del patrimonio culturale del nostro Paese di cui tante volte si lamenta lo stato di abbandono. Verrà consegnato agli studiosi di tutto il mondo uno strumento scientifico di indiscutibile utilità che darà unità e facilità di accesso a fonti finora disperse e faticosamente reperibili.

Accanto all'aspetto squisitamente scientifico, non va trascurato il fatto che la realizzazione dell'archivio prevede, secondo la legge sui «giacimenti culturali», la valorizzazione del lavoro giovanile cui viene offerta l'opportunità di frequentare specifici corsi di formazione.

MUSICA

Un Festival «floreale»

MILANO — Al floreale e al Liberty nella musica italiana e francese del primo Novecento sarà dedicato il XXI «Festival Opera Barga», che dal 14 al 28 luglio si svolgerà nella località toscana.

«Ad impreziosire questa edizione del Festival — ha detto il direttore musicale, Cesare Orselli — ci saranno l'Orchestra sinfonica di Cracovia e il Coro del Maggio musicale fiorentino e interpreti come il soprano Cecilia Gasdia».

Come è ormai tradizione del Festival di Barga, anche quest'anno verranno proposte opere inedite o rare. Nella serata inaugurale, accanto alla cantata «La damoiselle Elue» di Debussy e alla piccola opera «Genevieve de Brabant» di Satie, sarà possibile ascoltare un inedito di Zandonai, «Il sogno di Rosetta», su testo di Giovanni Pascoli, poeta che viene considerato il «genio di Barga», essendo vissuto per parecchi anni in questa località. Altrettanto nuove saranno le due esecuzioni del 22 luglio: «La via nuova» di Ermanno Wolf-Ferrari, su testo di Dante, e «Francesca da Rimini» di Sergei Rachmaninov.

Tra gli altri appuntamenti il programma prevede un concerto dedicato a opere strumentali e vocali ispirate a Dante e un recital cameristico su liriche di d'Annunzio, con un inedito di Castelnuovo-Tedesco e alcune pagine commissionate dal Festival. Nel concerto conclusivo la Gasdia e Michele Placido, come voce recitante, eseguiranno pagine pucciniane, messe a confronto con poesie di Pascoli.

RIEDIZIONI / SABA

Meglio postumi

Quei testi che il poeta riteneva «impubblicabili»

Testo di
Mario Lavagetto

«Tutte le poesie» di Umberto Saba: escono nei «Meridiani» (Mondadori), con un testo di Mario Lavagetto (di cui, per gentile concessione, proponiamo alcune pagine), «Il Canzoniere», «Il Canzoniere apocrifo», la «Cronistoria» di entrambi. Per l'opera è stato consultato molto materiale inedito.

(...) Saba pensò sempre a se stesso come a un poeta postumo: e quasi a sancire il pronostico e la speranza, egli formulò il proposito di lasciare ai suoi lettori qualcosa di decisivo, di sconvolgente, di vietato, di impubblicabile, di apocrifo che avrebbe gettato nuova luce sul «Canzoniere». Insomma giocando sui significati, potremmo dire che la raccolta postuma avrebbe dovuto garantire il destino postumo di Saba, che i lettori — attesi per lungo tempo — sarebbero comunque arrivati (...).

Il 1.o dicembre 1947 Saba scriveva a Debenedetti di avere in serbo cinque poesie che gli apparivano impubblicabili a causa di una di esse («Opicina»). Era difficile credergli. E Debenedetti dimostrò più tardi di non avergli creduto: «Certo» scriverà nel '59 «Un sonetto come ''Opicina'' è politicamente audace, e più lo era quando fu scritto, nel 1947, e massime per uno che viveva allora a Trieste [...]. Ma queste sarebbero state semmai ragioni di clandestinità, valevoli unicamente per «Opicina». Con il mutare della politica, potevano sempre venir meno, vivo ancora il poeta».

Viceversa: «Il segreto che egli non poté confidarci da vivo, trapela principalmente da ''Vecchio e giovane'', l'ultima forse delle sue maggiori poesie». Per spiegarci quel segreto e le ragioni biografiche della impubblicabilità, Debenedetti scrive alcune pagine bellissime in cui la descrizione più guardinga non rinuncia mai a spiegarsi moltiplicando i segnali, gli accenti alle contabilità magiche di Saba, ai suoi debiti irrisolti, al rapporto omeopatico che la poesia intrattiene per lui con la vita.

Ora — siccome sono cambiati «i tempi e le politiche» e siccome abbiamo sotto gli occhi «La fanciulla egoista» (il primo testo che Saba dichiarò impubblicabile) e anche il proibitissimo, scandalosissimo, condannato alle fiamme «Ernesto» — possiamo essere meno discreti, meno cauti di Debenedetti. Oltre i risvolti biografici, a rendere impubblicabili quei testi, c'è l'epicentro (almeno in Italia e in quegli anni) del «censurabile»: il sesso. Ancora peggio poi se, ad essere messa in scena è l'omosessualità: come in «Vecchio e giovane», dove c'è un vecchio che «ama un ragazzo» e che (Debenedetti sintomaticamente lo sussurra appena) è a letto con lui. Una «storia» dove la narratività originaria di Saba si coniuga con la sua ultima maniera e dove la scansione, l'uso delle pause, l'alterna lunghezza degli enunciati, il loro vario adeguarsi alla misura dell'endecasillabo si fondono in un risultato di fulminante intensità.

Chi conosce l'epistolario di Saba potrebbe forse dubitare che proprio qui siano da reperire le ragioni da cui Saba fu indotto a non pubblicare questo gruppo di poesie; e, a conferma del dubbio, potrebbe forse citare il passo di una lettera che Saba scrisse nel 1932 a Sandro Penna: «Tu dici che i maligni ecc. Ma non è questione di malignità. Un tuo particolare modo di essere si tradisce nelle tue poesie (in quanto a tendenza) non solo per gli argomenti, ma per l'eslusività dei temi. Trent'anni solo fa la gente non ci avrebbe pensato, ma oggi — dopo tanto che si è parlato, scritto e studiato — la gente è più scaltra. Ma, al tempo stesso, sono cadute molte inibizioni, e molte reazioni si sono attenuate. Inoltre le tue poesie sono così caste, così piene di pudore (è uno dei motivi per i quali mi sono tanto piaciute) che non credo possa derivarti nulla di male».

Ma allora, se le cose stanno veramente così, se Saba mostra di avere limiti di resistenza abbastanza alti di fronte a qualsiasi disapprovazione sociale, se molte inibizioni sono davvero cadute, se lui stesso invita Penna a non mascherarsi e a non arretrare di fronte a quello che i suoi veri (per argomenti ed esclusività di temi) dicono inequivocabilmente, allora cosa c'era ai suoi occhi di tanto censurabile, proibito, deterrente in quei testi postumi?

Si possono tentare due risposte, che si collocano su piani diversi, ma che sono reciprocamente integrabili. In primo luogo (e partendo dall'esterno) non so se Saba — parlando di sé e non di altri — avrebbe confermato nel '47 la sua fiducia nella tolleranza e nell'attenuarsi di «molte reazioni»: basta pensare alla brutalità con cui Roderigo di Castiglia invitava Gide a occuparsi del solo argomento in cui potesse rivendicare una effettiva competenza o rileggersi il numero che al problema della omosessualità dedicò una rivista aperta e intelligente come «Ulisse» all'inizio del '53, pochi mesi prima che Saba cominciasse a scrivere «Ernesto». Ancora. Nel giovane Penna, e prima che in Penna in Saba, l'omosessualità è riconoscibile non solo e non tanto per i temi (che nel «Canzoniere» non sono certo «esclusivi»), ma per elementi più sottili come quelli che ci ha insegnato a riconoscere Proust: è anche un fatto di stile, una traccia più o meno marcata ma inconfondibile che si coglie nella lingua, nei minuscoli e numerosissimi clic che un orecchio attento percepisce, nei disegni e dietro i disegni dello «strumentale».

In «Epigrafe» e in «Ernesto» è tutto detto: non c'è spazio per la reticenza o per l'inibizione, per quella che Freud chiamava «Milderung», per quella estrema astuzia che consiste nel lasciare in ogni caso un margine di incertezza o di responsabilità interpretativa al lettore. Ma la scelta di Saba non è solo «linguistica» e non riguarda solo i singoli testi; coinvolge la sua strategia di architetto. Tanto che se non fossero esistite ragioni reali che sconsigliavano la pubblicazione di quegli apocrifi predestinati, forse Saba avrebbe dovuto inventarsele.



Umberto Saba in una foto di Nora Baldi, del 1956. Il volume dedicato alle opere di Saba ne rilegge, con Lavagetto, l'intera produzione.

DIARI DI VIAGGIO

In carovana con Gide

L'Africa del 1925 vista con gli occhi di un puro intellettuale

Recensione di
Chiara Maucci

Viaggiando, non puoi accompagnarti a chiunque: hai bisogno — per poter cogliere almeno un indizio di quel senso cifrato che le cose straniere nascondono — di qualcuno la cui sete sia il più possibile simile alla tua, e che sappia anche dare al silenzio quel che è del silenzio.

Con ciò: meglio soli e sereni che impaccati in un tour di fruizione organizzata del bello. Può essere a volte assai meglio riuscire a decollare col pensiero da un angolo di nido confortevole e immoto, che trovarsi mischiati al berciare rappreso di certe facoltose migrazioni di massa. L'esotico si può anche indagare — in alternativa alla spicciola allegrezza dei charter — attraversando le parole belle già scritte da qualcuno, e scoprendo (assieme ai luoghi della Terra) anche nuovi e innumeri luoghi del pensiero.

Uno fra i mille itinerari possibili è attualmente in offerta da Einaudi, ed è un classico da scoprire o ripercorrere sempre con fresco piacere: «Viaggio al Congo» e «Ritorno dal Ciad», con la guida di un colto e fascinoso «tour leader» chiamato André Gide; tutto compreso (341 pagine) a sole lire 28.000. A vostro carico soltanto quegli extra che potran rendere più ghiotto il relax.

Viaggio incantevole, che vi regalerà, oltre all'intenso esotismo dei luoghi, anche quello di un tempo diverso dal nostro, un tempo — in fondo non molto remoto — in cui ogni passo al di là delle strade consuete ancora poteva chiamarsi Avventura, e dove i luoghi dell'«hic sunt leones» non erano ancora stati imbrattati da orde di «trophy» imbecilli o rally criminali.

Partenza: è il 1925. André Gide ha da poco violato il silenzio sulla propria natura diversa, e una fame rinnovata e affannosa per luoghi di altra sensibilità e cultura lo spinge a imbarcarsi in una lunga e semi-ufficiale odissea: svolgerà, per conto del Ministero delle Colonie, una libera indagine sull'Africa equatoriale francese. Lo scrittore ha già cinquantasei anni. La sua Africa sarà pubblica e privata.

E' questo il continente che andiamo a visitare attraverso le sue pagine. Questa terra già non è più vergine, ma soltanto da poco è stata violata, e conserva più d'un tratto ritroso e rischioso d'arrabbiata fanciulla. Ci condurrà, il percorso prescritto, a risalire lungo il fiume Congo, per poi lasciarlo per foreste e savane, su verso i remoti distretti del Ciad: riscenderemo poi per il Camerun, sfiorando dominii di un'altra nazione. Ci porteranno le nostre stesse gambe, e cavalli e poi barche di ogni genere e tipo, le braccia elastiche di portatori neri, e qualche raro mezzo a motore.

La nostra guida ci parlerà per autentici appunti — quotidiani, puntigliosi e sinceri — talvolta eleganti e profusi, e talvolta veloci e «informi» (la parola è di Gide): li commentano, a piè di pagina, piccole note puntuali, cosicché la lettura procede sui due paralleli livelli dell'immediato spontaneo e dell'utile senno di poi.

E allora, attenzione: non vedremo soltanto paesaggi tali da inocularci a distanza l'insidioso parassita del mal d'Africa, non soltanto le dimore e i costumi di molte e variatissime etnie; ci sarà, per noi attenti viaggiatori, anche il percorso interiore e appassionato di André Gide, il cui contemplativo intelletto d'esteta via via si apre a un nuovo turbamento di fronte all'oppressa e sfruttata elementarità dei nativi, approdando così all'inattesa spiaggia di una nuova dimensione di «engagé».

Un percorso anche interiore in un mondo stupefacente

Frattanto, mano a mano ci conduce, lo scrittore André Gide, attraverso l'inconsueto miracolo di una natura strabordante e lussuosa d'infinite diversità. Paesaggi che pure ci par già di conoscere — tanto li abbiamo visti in patinate immagini —, trattati ora da una penna d'artista s'impastano di vivo e di vero, dischiudendo luci e fragranze quasi fisicamente percettibili. Gide indugia a concedersi sovente immersioni in un puro e panico lirismo, assorbendo — si avverte — con tutta la pelle quella gioia d'insolite visioni, e nutrendosi come di un plancton di tanta onnipresente bellezza.

Talora, invece, si china sull'ignoto vegetale o animale con tutta la minuzia puntigliosa di un antico naturalista, catturando attentamente sulla pagina nomi e colori di fiori e d'insetti, di animali curiosi e di alberi.

E intorno, sempre, quelle genti nere e nude: portatori assoldati o popolo omaggiante in villaggi incontrati sul cammino, prede miti di una nuova schiavitù travestita, o enigmatica parte del paesaggio. Quei denti bianchi sorridono a Gide, cui una disarmante onestà spirituale preclude ogni gesto d'arroganza, e il consunto intellettuale europeo si avventura ad amare questi esseri nuovi con entusiasmo socievole e paterno.

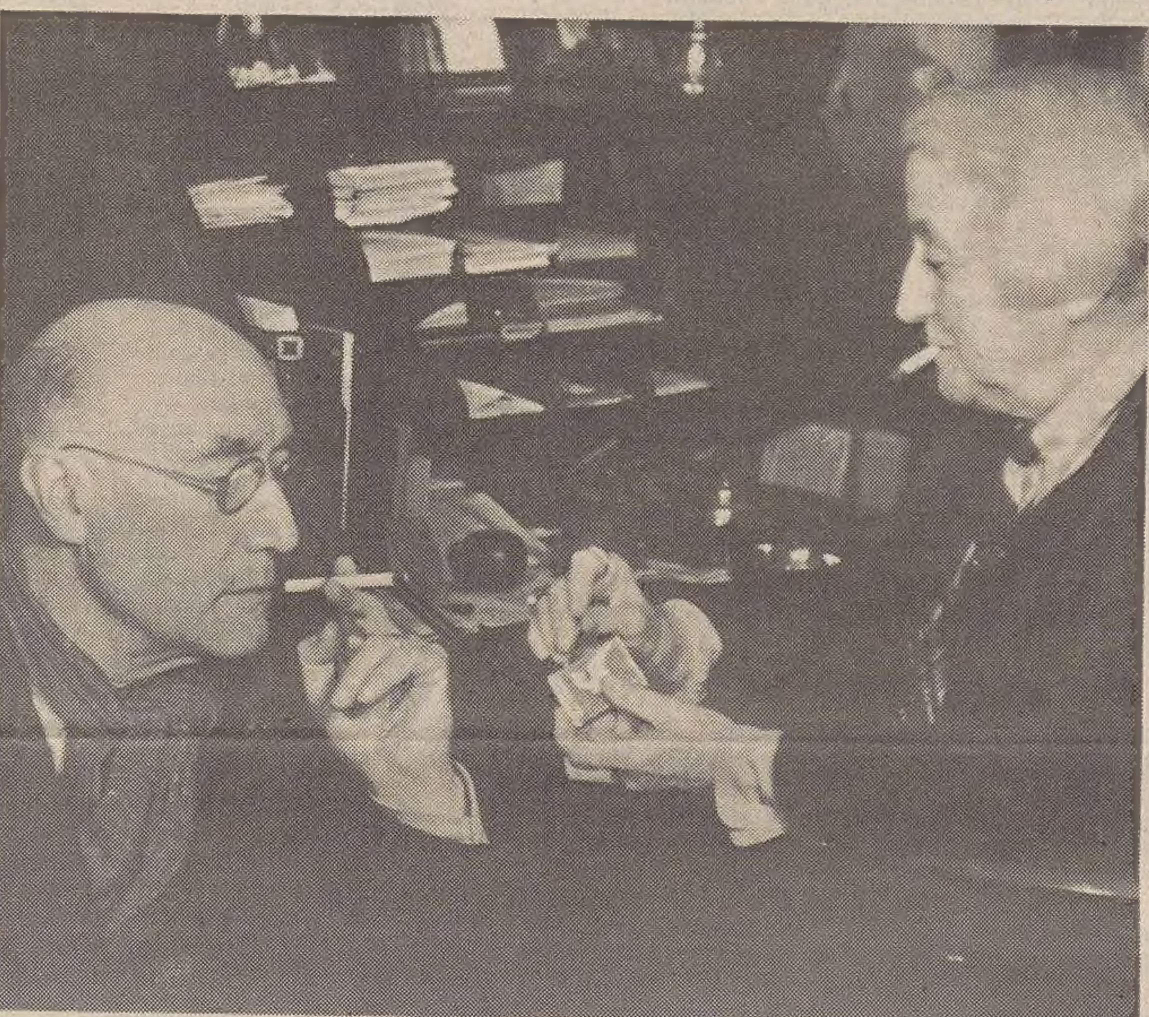
Ma paterno, si badi, non paternalista: la seconda è una parola generata dalla storia, che in quel luogo, in quell'anno e in quel cuore non può ancora avere alcun senso. Gide è figlio dell'incrocio fra due secoli, ascendenza che non può lasciarlo immune della fede nelle sorti — progressive e magnifiche — del mondo illuminato, e nel suo imprescindibile diritto-dovere di spiegare la sua vasta ala protettrice sugli sbandati fratelli primitivi.

Non ha ancora, questo puro intellettuale, puntelli d'antropologia culturale a sostegno del suo istinto a un rispetto universale: per rigorosa e generosa intelligenza sa appena intravedere, dietro gli astrusi riti e gli schivi tabù, la presenza di una diversa percezione dell'essere, di un'ignota architettura di rapporti con le cose che forse si potrebbe tentar di decifrare. Prevale, tuttavia, pur sempre una sorta di stupita tenerezza, di soave e gioiosa affezione di fronte all'indifesa naiveté di questi popoli immuni da civilizzate malizie.

E di fronte allo sfruttamento organizzato e consapevole di queste «brave genti» dai bisogni elementari, l'indignazione di Gide è più quella utopista ed evangelica del bravo missionario che quella vivamente ideologica del progressista: non è il modello coloniale di per sé, che lo scrittore mette in discussione nelle pagine più veementi e impegnate del suo diario di viaggio, quanto piuttosto la spietatezza strutturata e lucrativa di quelle grandi entità commerciali che hanno in concessione il godimento delle grezze e infinite vastità del continente (in testa l'onnipotente Compagnie Forestière).

Il viaggio non si chiude dunque semplicemente con l'addio a quel mondo appena appena accarezzato: alcune appendici contengono, infatti, molti documentati cenni al dibattito politico che seguì la pubblicazione di questi spontanei «cahiers». Costretto a motivare e ribadire le molte lance da lui spezzate a favore delle vittime inermi di questa nuova servitù economica, Gide si trova trascinato «malgré soi» nell'arena delle pubbliche opinioni, e si getta quindi a risuffragare le sue denunce con tutto il puntiglioso e sconsolato fervore del lirico non uso alle diatribe dialettiche, e con una sofferta onestà intellettuale che in noi, fin qui suoi compagni di viaggio, risveglia l'ultimo slancio di solidale stima.

Giungiamo dunque alle battute finali di questa sorta di opuscolo di promozione turistica. Abbiamo, a nostro modo, tentato di illustrare e riassumere i pregi di questo itinerario riproposto da Einaudi: l'ultima verità dell'esperienza, tuttavia, starà come sempre negli occhi di chi viaggia, e nella sua capacità d'empatia sull'onda di questa guida straordinaria.



André Gide fotografato nel 1939 assieme a M.me Théo Van Rysselberghe. Il suo viaggio-inchiesta nell'Africa equatoriale francese, pur compiuto in anni ormai lontani, mantiene una carica di vibrante attualità.

LIRICA / ROMA

Rossini, nonostante

Il «Mosè» ha suggellato la stagione dell'«Opera»

Servizio di
Fedra Florit

La triestina Gloria Scalchi si fa onore in un bel cast

ROMA — Ha vinto Rossini! Ha vinto la «musica che parla senza parole», grazie a un cast di ottimi cantanti e nonostante un direttore (Paolo Olmi) decisamente «grezzo»; ha vinto Rossini, nonostante l'agitazione sindacale dei macchinisti che ha ritardato di un'ora l'inizio della «prima» romana del «Mosè in Egitto»; ha vinto sulle giuste intemperanze del pubblico, lasciato attendere senza informazioni.

Lo spettacolo è stato allestito secondo l'edizione italiana (1818), certamente più incisiva, unitaria e drammatica — proprio per la maggior concentrazione dell'azione — rispetto al posteriore rifacimento francese (del 1827). Il soggetto biblico e la partecipazione corale, in situazioni strutturali nuove per l'opera lirica italiana, rendono ancor più suggestive le scene d'assieme allorché si alternano a melodie distese e ai disegni acrobatici delle voci.

Opera monumentale del Rossini «serio», il «Mosè» è costruito per contrasti — tra dramma collettivo e situazioni personali, e tra l'elemento politico e quello religioso — su una base orchestrale raffinata, con l'uso particolare di strumenti quali il clarinetto e l'arpa in arie e concertati, e nel rispetto dei modelli vocali bel cantistici, tanto amati dal compositore pesarese.

Le scene di Pier Luigi Pizzi, già collaudate al «Festival di Pesaro», hanno una notevole efficacia e un'austera grandiosità che riesce a non appesantire l'inevitabile staticità rossiniana; l'appesantimento, a volte quasi fatale, è derivato, invece, dalla direzione orchestrale di Olmi, priva di trasparenza e di tutte le gamme sonore del «piano», spesso troppo materiale quanto a qualità del suono orchestrale, e pure pressante nei confronti dei cantanti.

Il Mosè di Ruggero Raimondi è possente e granitico, generoso sebbene forse un po' monocolore; il Faraone è un basso baritonaleggiante, reso, secondo la vera tradizione belcantistica, dalla voce morbida e dal fraseggio musicale di Simone Alaimo; l'Osiride di Rockwell Blake, tenore baritonale spesso coperto dalla pesantezza orchestrale, raggiunge il massimo nel canto d'agilità, per la sua chiarezza e per lo slancio nella «coloratura», per l'eleganza di «sfumature». Nei duetti con Elcia il canto si innalza oltre la situazione drammatica, per raggiungere la bellezza assoluta cui Rossini tendeva, al di là delle parole. Convincente l'esibizione di Di Cesare in «Aronne» e di Jacopucci nel ruolo di Mambre.

Magnifiche le «donne» del cast: Cecilia Gasdia ha offerto una Elcia appassionata e trepidante — perfetta in «Porgi la destra amata» —, sottolineata da un apporto vocale ricco e spontaneo; «perla» del primo atto l'Amenofi di Gloria Scalchi, mezzosoprano triestino (che finalmente sentiremo al «Verdi» per l'inaugurazione della prossima stagione lirica) dalla voce stupenda, naturale e calda, calibrata e generosa allo stesso tempo.

Ultima, ma solo per dedicarle il giusto rilievo, Jenny Drivala, soprano leggero con inflessioni drammatiche, che ha portato sulla scena la consorte del Faraone, dimostrando sensibilità, controllo e possibilità vocali eccezionali, in una parte irta di acrobazie tra le più spericolate del repertorio rossiniano.

Momenti particolarmente suggestivi, quali il Quartetto del secondo atto e la Preghiera finale, hanno trovato un'esecuzione vocale e scenica di particolare intensità emotiva. Lunghi applausi per tutti hanno siglato, a notte profonda, la conclusione del «Mosè» e della stagione lirica del Teatro dell'Opera di Roma.

LIRICA

«Riccardo» al Regio

TORINO — Va in scena giovedì al Teatro Regio di Torino (ultima opera in cartellone) il «Riccardo III» di Flavio Testi: coprodotta con la Scala, dove ha avuto la prima mondiale nel gennaio '87, l'opera si avvale dell'allestimento di Virginio Puecher e delle scene e dei costumi ideati da Pasquale Grossi. Sul podio Roberto Abbado; protagonista il tenore William Lewis assieme a Neill Archer ed Eduard Tumagian.

LIRICA / BOLOGNA

Capricci da granduchessa

Successo per la «ripresa» di una sfavillante operetta di Offenbach

Servizio di
Marco M. Tosolini

BOLOGNA — «Ascesa e caduta del bel Fritz ad opera della bizzosa Granduchessa di Gerolstein»: potrebbe essere questa l'estrema sintesi dell'operetta di Offenbach «La Grande-Duchesse de Gerolstein» che è andata in scena al Teatro Comunale di Bologna, provenendo da un allestimento del «Massimo» di Palermo. Una rara occasione, dunque, per approfondire la conoscenza del mondo sfarfalleggiante (ma non per questo privo di acutezza) del «padre dell'operetta», cui, pur nei modi più diversi (viennesi e danubiani), fanno riferimento grandi personaggi come Johann Strauss junior e Franz Lehar, per citare i più noti.

Sotto la guida del direttore Alain Guingal, con la briosa regia di Giulio Chazalettes, le scene e i costumi di Ulisse Santicchi, la direzione del coro di Fulvio Angius, la coreografia di Torao Suzuki, ha preso vita la sfavillante pièce di Offenbach che, con la geniale complicità di Meilhac e Halevy, si pone come una divertentissima satira della vacuità del potere militare politico: linguaggio quanto mai attuale, che conferma la forza espressiva del teatro più intelligente, e la sua capacità di leggere la realtà meglio di qualsiasi «opinion-leader» con l'affilatissima arma dell'ironia più giustamente impietosa.

Nel fantomatico staterello di «Gerolstein» la granduchessa eleva a rango di generale il bel fuciliere Fritz, dopo aver, naturalmente, degradato il tracotante generale Boum. Tutto ciò nell'ambito di un microscopico e coloratissimo esercito: bianco e rosso gli smaglianti colori dominanti scelti da Santicchi per le tende dell'accampamento e le brillanti divise dei soldati, in un assetto quasi da bomboniera di porcellana. Ma Fritz è fidanzato con Wanda e, dopo essere tornato trionfante da una guerra non meglio identificata, si vede costretto a fronteggiare le esplicite ''avances'' della granduchessa e a rifiutarle. Dopo aver dichiarato la sua intenzione di sposare Wanda, si ritrova immediatamente... nella polvere dell'accampamento dal quale proveniva. Un contorno di ministri imbelli, di cattivi consiglieri e di principi inutili, trama per riportare le cose al loro stato naturale, mentre damigelle d'onore fremono per il ritorno dei loro cari e seguono gli intrighi e le crisi isteriche della granduchessa.



Elena Zilio nei panni della protagonista de «La Grande-Duchesse de Gerolstein» andata in scena al Comunale di Bologna. Foto di Lorenzo Capellini.

Andata in scena al Théatre del Varietés il 12 aprile 1867, durante gli ultimi sussulti del moribondo Secondo Impero, l'operetta ebbe molto successo, dopo alcuni ''aggiustamenti'', e fu vista da tutte le più importanti teste coronate d'Europa, convenute a Parigi per l'Expo di quell'anno: compreso il baffuto Bismarck che, naturalmente, non colse il senso profondamente dissacratorio dell'operetta, nella quale il generale, anziché tabacco aspira dalle nari il fumo della sua pistola e brama la «pugna».

Professionalmente ineccepibile, vivace nella regia, efficace nel suono, l'allestimento di Bologna ha presentato però il consueto problema dell'assenza di quella particolarissima «verve» che è il nutrimento dell'operetta. E' una carenza non imputabile agli uomini, agli artisti, ma al fatto stesso che il sontuoso e «serio» contesto del teatro, la sua tradizione operativa, la sua natura, difficilmente si «sposano» con quell'«esprit» nato tra gli sgangherati (inizialmente) teatri parigini.

A dimostrazione di ciò va rilevata la vivacissima presenza scenica di Elena Zilio, a suo agio con una parte vocale non facile, ma da cantare con estrema naturalezza; sul piano scenico la Zilio ha trovato partner efficaci in Jerome Pruett (Fritz), in Pierrette Delange — una Wanda dalle doti vocali notevolissime —, in Louis Masson (il generale Boum), Bruno Lazzaretti (il barone Puck, precettore della granduchessa), Alfonso Antoniozzi (il principe Paul), Franco Boscolo (il diplomatico barone Gros), Romano Emili (un Nepomuc, aiutante di campo, esilarante nella sua indovinata «bouffonerie»).

Un tributo riuscito, in sostanza, all'arte di Offenbach, e alla bellezza della sua scrittura musicale, che ha trovato in Guingal e nell'orchestra da lui diretta una conferma della freschezza di simili proposte, destinate a divertire, e, con garbo e misura, a far riflettere. Caldo successo di pubblico.

■ **PREMIO.** La scrittrice friulana Fabia Peschitz Amodio ha vinto il primo premio «Città di Alanno» con il romanzo «L'ormeggio». Tra poco, inoltre, uscirà un suo volume di versi in dialetto triestino, «Robe de casa mia (mezo in prosa e mezo in poesia)», edito a Trieste dalla Italo Svevo.

MUSICA: LUTTO

Segurini, bacchetta «aristocratica»

ROMA — Nel 1919, al Teatro alla Scala, si tenne un concerto che ebbe per protagonista un «enfant prodige» del pianoforte: un ragazzo di nove anni, milanese, che aveva dimostrato qualità artistiche superlative e che una giuria aveva ritenuto degno di una così ambita consacrazione. Quel ragazzo si chiamava Nello Segurini, e la sua carriera è proseguita — si può dire — fino a pochi giorni fa, quando la morte l'ha colto nella sua abitazione di Anzio, all'età di 78 anni. Ieri si sono svolti i funerali, presente una gran folla di amici ed estimatori.

Segurini fu sempre degno del suo splendido esordio: in oltre 60 anni di attività egli ha sempre onorato la professione, della quale è stato considerato un esponente «aristocratico», sia nella composizione di alcune opere liriche, sia nella direzione orchestrale di musica leggera e ritmo-sinfonica, sia soprattutto nelle raffinate esibizioni concertistiche.

Alto, elegante, cortese con tutti, Segurini alimentò con il suo atteggiamento distaccato la leggenda di un perfezionismo che tutti gli hanno riconosciuto: sia quando entrò all'Eiar (la Rai di allora) come direttore di musica leggera (suoi amici-rivali furono Angelini e Semprini), sia quando «ereditò» dal maestro Anepeta l'orchestra di musica napoletana, sia quando diresse, con originale versatilità, opere e operette.

Scrisse anche alcune canzoni di un certo successo, anche se questo non fu propriamente il suo campo: «Serenata andalusa», «Olga mia» dedicata alla moglie, e «Tesoro mio».

Coloro che hanno seguito i primi Festival di Sanremo forse ricorderanno che le canzoni venivano eseguite prima dall'orchestra diretta da Cinico Angelini e poi da quella di Segurini.

Angelini aveva una formazione molto ampia e le canzoni, con lui, assumevano fatalmente un tono di «solennità» che talvolta strideva con la modestia musicale di motivetti come «Papaveri e papere».

Segurini, invece, più che un'orchestra, aveva un gruppo e le sue «ripetizioni» delle canzoni avevano un ritmo diverso, più secco, certamente più moderno; buona parte del pubblico lo preferiva. E di questo Angelini si lamentava.

Tuttavia anche per il maestro Segurini arrivò il momento delle incomprensioni e delle difficoltà, che lo indussero a lasciare l'Italia. Il compositore e concertista milanese (che erroneamente si definiva un «emigrante della musica») si recò in Canada, dove, a Toronto, prese in mano una piccola stazione radiofonica che si indirizzava ai cittadini di origine italiana.

A prezzo di lunghi sforzi e di molto impegno, Segurini riuscì a fare di quella modesta emittente un'autentica «voce» per gli italo-canadesi profondendo la sua esperienza e il suo talento, arricchiti dalla scoperta di una vocazione manageriale di cui lui stesso si meravigliava.

Qualche anno fa, però, Nello Segurini non resistette al richiamo dell'Italia; tornò e si trasferì ad Anzio. Suoi unici e ultimi amori: la moglie Olga, la musica e il fedele pianoforte.

[s. sr.]

RAIUNO

9.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
10.00 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.
11.00 Santa Messa dal Santuario di Nostra Signora della Guardia di Genova.
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde. 2.a parte.
13.00 Tg L'Una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Lino Banfi presenta: Domenica in...
14.20 Notizie sportive.
17.20 Notizie sportive.
18.25 90 minuto.
18.50 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «DUE RAGAZZI E... UN LEONE» («Napoleon and Samantha», 1972). Film commedia. Regia di Bernard McEveety. Con Michael Douglas, Jodie Foster.
21.55 Eurovisione. Islanda: Reykjavik. Calcio: Islanda-Italia Olimpica.
22.45 Notizie sportive.
23.50 La domenica sportiva.
0.30 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.40 Il libro, un amico.

RAIDUE

8.00 Week-end.
8.30 Patatrac.
10.30 Matinée al cinema. Andy Hardy: un ragazzo degli anni '40. A cura di Nedo Ivaldi (X) «LA VITA COMINCIA PER ANDY HARDY». Film commedia. Regia di George Seitz. Con Mickey Rooney.
12.10 Week-end.
12.30 Piccoli e grandi fans.
13.00 Tg2 Ore Tredici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Piccoli e grandi fans.
15.40 Tg2 Studio & Stadio. Avezzano: Ciclismo. 71'o Giro d'Italia. 7.a tappa. Campitello Matese-Avezzano.
16.55 Dal Palasport di Perugia: IX Premio Antenna d'Argento.
17.55 Chi tiriamo in ballo. Presenta Gigi Sabani.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica Sprint.
20.30 Chi tiriamo in ballo. Gioco spettacolo condotto da Gigi Sabani con la partecipazione di Sara Carlson.
21.15 Automobilismo: G.P. del Messico di F1.
23.30 Tg2 Stasera - Meteo 2.
23.45 Protestantesimo.
0.15 L'Aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze e spettacolo.

RAITRE

9.30 Tg3 Domenica.
10.50 Musica musica. I concerti di Raitre. Accademia Filarmonica Romana. Stagione da Camera 1987-'88.
11.55 Eurovisione. Germania: Nuerburgring. Motociclismo: G.P. Germania 125 cc.
12.50 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis. Roland Garros.
13.15 Waku Waku.
14.00 Rai Regione.
14.10 Eurovisione. Germania: Nuerburgring. Motociclismo: G.P. Germania 500 cc.
14.30 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis. Roland Garros.
15.05 Eurovisione. Germania: Nuerburgring. Motociclismo: G.P. Germania 250 cc.
16.00 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis. Roland Garros.
16.30 Roma: Ippica. 105.o Derby italiano.
17.00 Pallavolo maschile: Finale mondo volley.
18.25 Calcio serie B.
19.00 Tg3 con Domenica Gol.
19.30 Rai Regione.
19.40 Sport Regione.
20.00 Ciclismo: Giro d'Italia. Sintesi 7.a tappa.
20.30 Alla ricerca dell'arca.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 Notte.
23.00 Rai Regione: calcio.

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 21.30, 23.20.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste con Massimo Wertmuller; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica, la notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12.10: Le piace la radio?; 14: Sottotiro, con Gloria Satta; 14.30: Cronaca di un delitto «I tre salti di Olivia»; 15-19.20: Carta Bianca stereo; 17.22: Tuttò il calcio minuto per minuto; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno Serata domenica: stagione lirica, «La fanciulla del West», nell'intervallo (21.08): Saper dovreste; 23: Calcio, Islanda-Italia, qualificazione olimpica.

STEREOUNO
14.30: Cronaca di un delitto; 15: Raistereouno, Radiouno e Gr1 presentano Carta bianca stereo; tra le 16 e le 16.45: 71.o Giro d'Italia; 16.57: Ondaverdeuno; 17.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 19: Gr1 Sera; 19.20-23.59: Stereounosera; 20: In collegamento diretto con l'Auditorium «D. Scarlatti» di Napoli della Rai Indipendenti '88. Serata finale; chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 16.47, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.50, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Carissima radio, con Enzo De Caro; 6.05: I titoli del Gr2 Mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta, Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Una lettera, un'occasione di storia, di G. Lodolo (10), «La sintesi scientifica di A. Einstein»; 9.35: Latte o limone?; 11: L'uomo della domenica, Aldo Notario; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Mille e una canzone; 14.10: Programmi regionali; 14.30, 17, 18.47: Stereo sport; 18.30: Domenica sport; 20: L'ora della musica, di L. Padellaro; 21: Cara contessa, memorie del '68 nelle sue canzoni, di A. Gozzi; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.58: Buonanotte Europa, un regista e la sua terra, Sandro Bolchi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27: Ondaverdedue; 15.30: Gr2 Notizie; 16.13: Gr2 Notizie, bollettino del mare; 16.20: Domenica sport; 18.28: Gr2 Notizie; 18.30: Domenica sport; 19.30: Gr2 Radiosera; 20-23.59: Fm musica, Disconovità; 21: Gr2 Appuntamento flash; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: Dj Mix, chiusura.

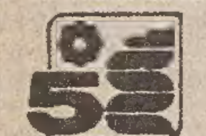
Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 11.45: Economia Tre; 12: Uomini e profeti: «Tempo del sogno» (7); 12.30: Musica con coro; 13.15: Da Torino, «L'ostacolo e l'Europa», di Renzo Villa; 14: Antologia di Radiotre, Itinerario vario in forma radiofonica; 19.30: L'Inferno di Dante, lettura integrale a più voci (33); 20.15: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, XXIV Festival della Nuova consonanza, il pianoforte oggi; 22.20: «La pensione», racconto di J. Joyce; 22.50: Il tema della notte dal romanticismo a oggi; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03,

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 10: «Piccoli cantanti». Incontro musicale dei bambini delle scuole elementari; 11: «Canto diurno di una Peppina errante», cabaret radiofonico in 13 puntate; replica della 9.a puntata; 11.20: Tavolozza musicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Tavolozza musicale; 15: Rotocalco della domenica: musica, sport, riprese di avvenimenti culturali: 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.



9.30 Telefilm: Arcibaldo. «L'eroe».
10.00 Telefilm: Lottery. «Minneapolis».
11.00 News: Il girasole.
11.30 Telefilm: I 5 del 5.o piano.
12.00 Telefilm: Love Boat. «In amore e in guerra».
13.00 Musicale: Superclassifica Show.
14.00 Show: La giostra. Conduce Enrica Bonaccorti.
14.50 Forum. Conduce Catherine Spaak.
15.20 Ok bimbi. Con Sbirulino.
16.00 Parole d'oro. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
16.30 In studio.
19.05 Casa Vianello. Situation comedy con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. «Tele Sandra».
19.35 Tra moglie e marito vip.
20.25 In studio.
20.30 Film: «NICK MANO FREDDA». Con Paul Newman, George Kennedy.
22.40 News: Nonsolomoda. Blu notte rosa shocking.
23.25 Telefilm: Mac Gruder e Loud.
0.25 Telefilm: Gli intoccabili.

ITALIA 1

8.30 Bim bum bam. Con Manuela, Paolo e Uan (cartone animato).
10.30 Telefilm: Gemelli Edison.
11.00 Telefilm: Manimal.
12.00 Telefilm: Automan.
12.55 Sport: Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «LADY BARBARA».
16.00 Telefilm: Legmen. «Dan la mela».
17.00 Bim bum bam: Cartonissimi con Manuela, Paolo e Uan (cartone animato).
18.30 Cartone animato: Alvin Show.
19.00 Cartone animato: Gli orsi Berenstain.
19.30 Cartone animato: Denni. «Vedo e prevedo».
20.00 Cartone animato: I puffi. «La penna magica».
20.30 Show: Grand Hotel. Prima puntata.
22.20 Film: «I FIGLI DEL LEOPARDO». Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Sergio Corbucci. (Italia 1965).
0.10 Film: «L'UOMO CHE FUGGI' DAL FUTURO». Con Robert Duvall, Donald Pleasence. Regia di George Lucas. (Usa 1971).

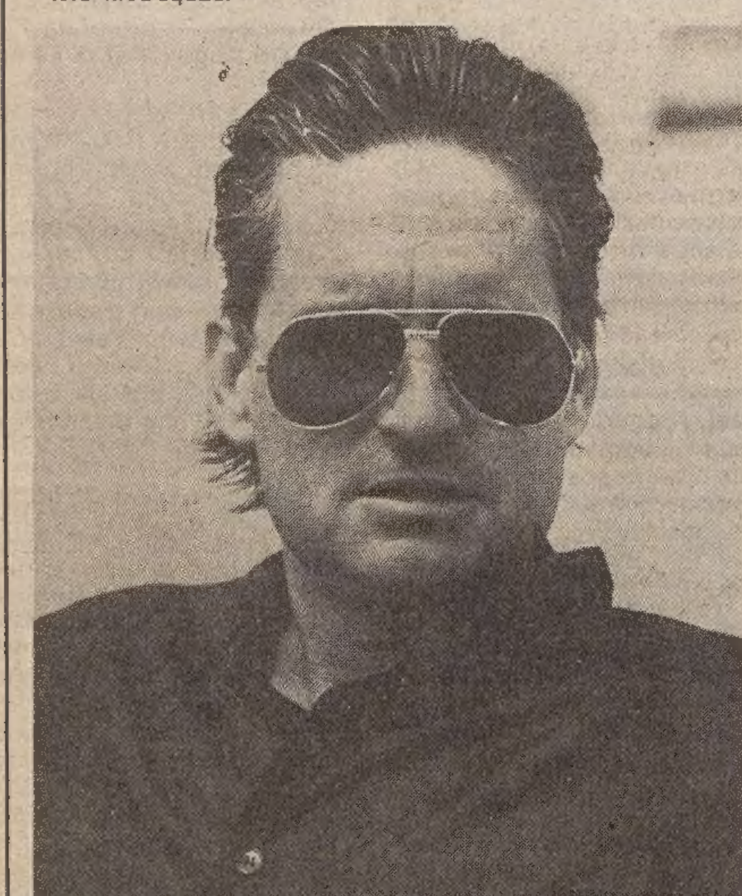
8.00 News: Il mondo di domani (rubrica religiosa).
8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 News: Italia domanda. Replica.
10.20 News: Dossier 4: Le guerre senza confine. Replica.
11.00 News: Parlamento in. Replica.
12.00 News: Tv tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
13.00 News: Dovere di cronaca. Replica.
14.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four.
15.30 Film: Ciclo: «Shirley Temple». «UN ANGOLO DI PARADISO» con Shirley Temple, Joel McCrea.
17.30 Sport: Sport d'elite: Golf. Replica.
18.30 News: Il mondo nuovo. Replcia.
19.30 News: Tv tivù. Replica.
20.30 Film: «COMA PROFONDO» con Genevieve Bujold, Michael Douglas, Richard Wikmark. Regia di Michel Crichton.
22.40 News: Tv Tivù. Replica.
23.40 News: Parlamento in. Replica.
0.35 Telefilm: Vegas.
1.30 Telefilm: Missione impossibile.

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 Sempre insieme.
13.00 Profondo news. Inquinamento del Po.
14.00 Italia 7 per la vita.
15.00 I moschettieri del mare. Regia di Steno.
17.00 Premiata agenzia Whitney.
18.00 Top of the pops. Le più famose star del rock cantano dal vivo.
18.30 Usa News.
19.30 Falcon crest.
20.30 Un'anguilla da 300 milioni.
22.30 Fuorigioco.
23.30 Sette pistole per un massacro.
1.15 Mod squad.

TMC-TELEANTENNA

10.30 La settimana politica.
10.45 Motociclismo. Gp di Germania.
12.50 Angelus. In diretta da Piazza San Pietro.
13.10 Domenica Montecarlo Sport.
16.10 Domenica Montecarlo Film «LA SPIA CHE NON FECE RITORNO».
18.00 Pallavolo: Italia-Urss.
20.00 Tmc news. Telegiornale.
20.30 Telecronaca Pallamano: Cividin Trieste-Gasser Speck.
21.00 Formula Uno. Gp del Messico. In diretta da Città del Messico.
23.30 Tennis. Roland Garros.



Michael Douglas (Raiuno, 20.30)

TELECAPODISTRIA

11.00 Tennis. Torneo Roland Garros. In diretta da Parigi: incontri preliminari. Telecronaca di Rino Tommasi e Gianni Clerici.
13.30 Motociclismo. Campionato mondiale. In diretta da Nurburgring: 500 cc.
14.45 Tennis: Torneo Roland Garros. In diretta da Parigi: incontri preliminari. Telecronaca di Rino Tommasi e Gianni Clerici.
15.00 Motociclismo. Campionato mondiale. In diretta da Nurburgring: 250 cc.
16.15 Tennis: Torneo Roland Garros. In diretta da Parigi: incontri preliminari. Telecronaca di Rino Tommasi e Gianni Clerici.
17.00 Automobilismo. Formula Indi. In diretta da Indianapolis: 500 miglia. Telecronaca di Andrea De Adamich, Stefano Gatti e Fabrizio Barbazza.
21.15 Automobilismo: Gran premio del Messico. In diretta da Città del Messico: Formula 1. Telecronaca di Andrea De Adamich e Stefano Gatti.
23.15 Ciclismo. Giro d'Italia. Da Campitello Matese: 7.a tappa, Campitello Matese-Avezzano, 186 km.
23.45 Tennis. Torneo Roland Garros. (sintesi).

TELEQUATTRO

19.30 Telequattro sport.
0.20 Telequattro sport notte.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ODEON-TRIVENETA

19.00 Rubrica: Parliamo di pesca.
19.30 Guinness dei premiati.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film: ciclo «Poliziotto all'italiana» (1976) «LA LEGGE VIOLENTA DELLA SQUADRA ANTICRIMINE».
22.30 I classici dell'erotismo, da un racconto di Guy De Maupassant «La serrra».
23.00 Beyond 2000 (verso il futuro).
24.00 Catch.
1.00 Film: IL PIRATA DEL DIAVOLO.
2.30 Programmi non stop.

TELEPORDENONE

11.00 Dalla parte del consumatore.
13.00 Il tappeto orientale, rubrica.
14.00 Film.
15.30 Una settimana Tpn, sport.
17.00 Kimba il leone bianco, cartoni animati.
17.30 Daltanius, cartoni animati.
18.00 Speciale Marron glace, telenovela.
20.30 OPPITI VA IN CITTA', film fantasia.
22.00 Daniel Boone, telefilm.
22.45 Redazionale.
23.15 Trauma center, telefilm.



Gigi Sabani (Raidue, 20.30)

APPUNTAMENTI

Frank Zappa in regione

Domani alle 21, al palasport Carnera di Udine, esordio della nuova tournée italiana del quarantasettenne musicista americano Frank Zappa. In questo tour il chitarrista è accompagnato da una banda di undici elementi e presenta un repertorio che spazia dai suoi brani «storici» alla rivisitazione di classici del rock e del pop, passando ovviamente per le musiche dei suoi due nuovi album doppi: «Guitars» e «You can't do that...».

Cinema Ariston
Il pranzo di Babette

Ancora oggi al cinema Ariston si proietta il film «Il pranzo di Babette», premio Oscar 1988 per il miglior film straniero. L'ottava edizione del Festival dei Festival si concluderà con l'inglese «Vorrei che tu fossi qui» di David Leland, con Emily Lloyd, che debutterà nei prossimi giorni e rimarrà in programma fino a mercoledì 8 giugno.
Intanto da oggi e fino all'8 giugno gli spettatori dell'Ariston potranno partecipare al «referendum del pubblico», da cui scaturirà il film vincitore del Premio del Pubblico. I risultati del referendum saranno resi noti l'8 giugno e il film premiato sarà ripresentato venerdì 10 giugno.
Nei prossimi giorni, infine, verrà distribuito gratuitamente il catalogo del Festival, comprendente anche alcune anticipazioni sulla prima fase della programmazione estiva e in particolare il calendario sul breve ma intenso «Festival d'estate» che dall'11 al 24 giugno proporrà undici film tutti in prima visione.

Udine
Ignacio Rodes

Oggi alle 21 all'Auditorio Zanon di Udine per il V Festival internazionale di chitarra è in programma un recital del chitarrista Ignacio Rodes. Musiche di Bach, Sor, Guinjoan.

Teatro Stabile
Consuntivo

Domani alle 18 nella sala convegni della Camera di Commercio in via S.Nicolò 5 avrà luogo un incontro con il pubblico degli abbonati e con la stampa organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel corso del quale verrà tracciato un consuntivo della stagione teatrale appena conclusa e saranno illustrate le prospettive e le linee programmatiche della prossima.

Teatro Verdi
Violinista russo

Martedì e mercoledì alle 20.30 il Teatro Verdi ospiterà uno dei massimi violinisti d'oggi, il sovietico Oleg Kagan. Il violinista sarà accompagnato dal pianista Vassili Lobanov. Musiche di Beethoven, Schubert, Ciaikovski, Schnittke. Per questi due concerti d'eccezione, di cui quello di mercoledì fuori abbonamento, prosegue la vendita alla biglietteria del teatro.

Gorizia
Serata di danza

Il 14 giugno al Teatro Verdi di Gorizia si terrà una serata di danza organizzata dalla Scuola di danza classica e moderna «Il balletto» di Gorizia. Ospiti il primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma Carlo Scardovi che danzerà con Livia Lapini, la scuola «Piccolo Teatro di Udine»; la scuola «Centro danza» di Cervignano e la scuola «Danza e musica» di Casarsa della Delizia.
In programma brani di danza classica, moderna e jazz.

«Scuola 55»
Corsi estivi

Si aprono domani le iscrizioni ai corsi estivi di musica classica, leggera e jazz organizzati dalla neonata «Scuola di musica 55», promossa dal cantautore Angelo Baiguera, con sede in via Carli 10 (zona Campi Elisi). Per informazioni e iscrizioni telefonare al 307309, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Musica nella regione
«Chromas»

Domani alle 15.15 il programma radiofonico «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, sarà dedicato agli Incontri internazionali con la musica contemporanea organizzati dall'associazione «Chromas».

Cappella Underground
Cinema tedesco

Martedì 31 maggio alle 20 al cinema Excelsior i film «Grenzelos» (Senza confini, 1983, sottotitoli francesi) di Josef Rodl e «Peppermint Frieden» (Pace alla mente, 1983, sottotitoli italiani) apriranno la rassegna «La Baviera e il cinema tedesco degli anni 80», promossa dall'Amministrazione provinciale e organizzata da La Cappella Underground.

Chiesa Evangelica
Mauro Ebert

Martedì 31 maggio alle 20.30 nella Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili si terrà un concerto del pianista triestino Mauro Ebert. In programma musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Berg e Ravel. Il concerto è organizzato dalla «Scuola 55».

Udine
Chitarrista Dosso

Martedì 31 maggio alle 21 all'auditorio Zanon di Udine per il V Festival di chitarra si esibirà Lucio Dosso. Musiche di Castelnuovo Tedesco, Mozart, Albeniz.

Monfalcone
Tang sul podio

Venerdì 3 giugno al Teatro Comunale di Monfalcone si esibirà l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Muhai Tang. Solisti il violinista Oleg Kagan e la violoncellista Natalja Gutman.

Spettacolo per l'Astad
«Qua la zampa...»

Sabato 4 giugno al teatro Cristallo è in programma una serata benefica in favore dell'Astad, rifugio animali abbandonati di Opicina. Lo spettacolo che avrà come titolo «Qua la zampa... amico» è organizzato dal cabarettista e cinofilo Luciano Bronzi in collaborazione con la «Musk Music» di Toni Martelli. Madrina della serata sarà la giornalista Miranda Rotteri. L'ingresso sarà a offerta libera.

Ridotto del Verdi
Attanasi-Bolognese

Lunedì 13 giugno alle 18.45 nella sala del Ridotto del Verdi si terrà un concerto per pianoforte a quattro mani di Valter Attanasi e Lucia Bolognese. In programma musiche di Satie, Debussy, Ravel e Novak. Il concerto è organizzato dalla «Scuola 55».

Cividale del Friuli
Seminario di Diaz

Dal 7 al 13 luglio prossimi a Cividale del Friuli si terrà un seminario d'interpretazione chitarristica con il celebre chitarrista Alirio Diaz. Il corso è aperto a tutti i chitarristi italiani e stranieri.



Paul Newman (Canale 5, 20.30)

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE



Bibi Andersson («Il pranzo di Babette»)

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonico-cameristica. Martedì e mercoledì alle ore **20.30** recital del violinista Oleg Kagan, pianista Vassili Lobanov. Musiche di Beethoven, Schubert, Ciaikovski, Schnittke.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - PROVINCIA DI TRIESTE: da martedì 31, Cinema Excelsior, rassegna «La Baviera e il cinema tedesco degli anni '80». Ingresso libero. Informazioni: Saletta Comunale di Piazza Unità, oggi ore **11-13**; domani: ore **18-20**.

ARISTON. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Il pranzo di Babette» di Gabriel Axel, da un racconto di Karen Blixen, con Stephane Audran grande protagonista. Premio Oscar '88 per il miglior film straniero.

EDEN. 16 ult. **22.10:** «Body building per mogli in calore». Straordinario hard-core con ragazze da capogiro in situazioni eccitanti e morbose. Vm. 18. Da martedì: «Folli passioni d'amore».

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Un avvincente giallo in «Indagine ad alto rischio» con James Woods. V.m. 14 anni.

SALA AZZURRA. 17, 18.30, 20.10, 21.45: Mickey Rourke e Faye Dunaway sono i protagonisti di «Barfly» di Barbet Schroeder, da un racconto di Bukowsky. V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dal best seller che ha sconvolto 40 milioni di lettori «Fiori nell'attico». Un labirinto senza uscita.

GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15:** eccezionale prima visione del capolavoro: Walt Disney's classic, «Cenerentola». Completa lo spettacolo «Paperino e il leone».

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Stregata dalla luna». Premiato con 3 Oscar il film più brillante della stagione cinematografica 1988. Con Cher, Olympia Dukakis e Nicolas Cage.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Luci lontane» con T. Milian. Un thriller terrificante presentato da D. Argento. In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15 ult. **22.15:** «Perversioni sessuali a Las Vegas». Eccezionale hard-core. Domani: «Sex star».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Saigon» con W. Dafoe. 2.o mese. Vedi servizio su Sorrisi e Canzoni di questa settimana. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 15.50, 17.20, 18.55, 20.30, 22.15: «Love dream» con Christophe Lambert, Diane Lane... e una colonna sonora da Hit Parade. In Dolby stereo.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.45: ancora per alcuni giorni a Trieste il film dei «9 Oscar»: «L'ultimo imperatore». Mai un film italiano ha ottenuto un trionfo così completo.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Chi protegge il testimone». Tom Berengen e Mimi Rogers. Un thriller classico con una svolta romantica.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** In seconda visione: «Ragazzi perduti» (Usa '87) di Joel Schumaker, con Jason Patric, Corey Haim, Dianne Wiest. Una sapiente miscela di attuale umorismo, horror e rock'n roll di grande effetto. Con le musiche: «The lost boys» di Lou Gramm, «Laying down the law» di Inxs e Jimmy Barnes, «Don't let the sun go down on me» di Roger Daltrey, «People are strange» di The Doors eseguita da Echo e The Bunnymen, «Walk this way» eseguita da Run Dmc, poi «Crazy old soldier», «Groovin», «Good times» di Inxs ecc. ecc.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22: Un «classico» di Walt Disney: «Peter Pan». Cartoni animati. Segue il cortometraggio di W. Disney «Il cavallo tatuato».

RADIO. 15.30, 21.30: «I vizi del sesso» V. m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Com'era dolce il profumo del tiglio». Martedì 31 maggio ore **20.30** concerto dell'Ensemble diretto da Antonio Ballista, con la partecipazione del soprano Alide Maria Salvetta. Musiche di Hugo Wolf, Alban Berg, Josef Matthias Hauer, Anton Webern, Arnold Schonberg.

RISTORANTI E RITROVI

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Pomeriggio dalle 15 alle 20 Gran Disco.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Spaghettoteca el Sombrero
Via delle Docce 16/2, tel. 54561. Fino alle 02. Chiusura mercoledì.

Pizzeria «Tibidabo» - Griglia
Due forni a legna, ampio giardino. Strada per Longera 37, tel. 53582.

Gelaterie Panciera - Grado
Il gelato artigianale da sempre.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

Nuova «Osteria» San Giacomo
Via Caprin 17. Venite a conoscerci a pranzi completi a lire 10.000. Domenica chiuso.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Siamo alla ricerca di un
LAUREATO
in economia e commercio
per il servizio interno di elaborazione dati.
Dovrebbe avere esperienza di analisi e programmazione,
conoscere bene la lingua inglese,
conoscere i principali programmi applicativi anche su personal computer.
La sede di lavoro è Trieste.
Indirizzate il vostro curriculum a:
cassetta n. 12/B Publied - 34100 TRIESTE

Dynamic dedicated professional company in Veneto Italy need a similar minded
ESP TRAINER
TO START ON 5-9-88
In addition to the above qualities the successful candidate will be able to work alone but liaising with head office. The successful candidate will operate in the Udine area. Native speaker. Car essential. Send CV Studio Centro Lingue S.r.l. Contrà Mure Porta Nova 32 - 36100 Vicenza.

Azienda leader operante nel settore della saldatura e del taglio cerca:
AGENTI MONOMANDATARI
PER TRIESTE/UDINE/GORIZIA
SI RICHIEDE:
- Conoscenza della clientela del settore
- Esperienza tecnica nel settore carpenteria e costruzioni saldate anche a livello di capo officina od operatore

SI OFFRE:
- Training e inserimento in una organizzazione in espansione
- Portafoglio clienti
- Contributi spese

SCRIVERE A CASELLA N. 489 C PUBLIED 20124 MILANO

BANDI DI CONCORSO
La Camera di Commercio I.A.A. di Trieste ha bandito un concorso pubblico per esami a n. 2 posti di «Esecutore amministrativo» in prova nell'area amministrativa della IV qualifica funzionale, con riserva del 50% a favore del personale in servizio.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade improrogabilmente il 25 giugno 1988.
Gli interessati possono ritirare copia del bando presso la Camera di Commercio I.A.A. - Piazza della Borsa n. 14.

WORKING®
RICERCA · SELEZIONE · FORMAZIONE
IMPORTANTE GRUPPO DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE
che opera nell'area Nord Orientale, leader nel proprio mercato, ricerca per consociata lattiero casearia situata nella provincia di Gorizia con un fatturato di circa 5 miliardi
RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO
che riferirà direttamente alla Direzione Generale del Gruppo. Si richiede: esperienza significativa nel settore della lavorazione del latte e derivati - età intorno ai 30/32 anni. Il livello retributivo di sicuro interesse è situato nelle fasce medio-alte del mercato e sarà comunque correlato al quadro professionale della persona. L'Azienda cliente parteciperà alla selezione fin dalle prime fasi.
Si assicura la massima riservatezza.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum citando il rif. ns/204 a:
WORKING - 36100 VICENZA - VIA DEI MONTECCHI, 11 - TEL. 0444/565140

Primaria azienda farmaceutica internazionale, con sede italiana a Milano, ricerca:
INFORMATORE/TRICE MEDICO SCIENTIFICO/A
per la zona di: **TRIESTE E PROVINCIA.**
L'azienda è interessata ad entrare in contatto con candidati **residenti a Trieste città** che abbiano preferibilmente maturato una precedente esperienza in analoga posizione e che posseggano una laurea in facoltà quali: Farmacia, Veterinaria, Scienze biologiche e Chimica.
E' previsto dall'assunzione l'inquadramento al liv. C (ex 7° livello) del Ccnl del settore farmaceutico, a scelta auto in leasing o di proprietà, diarie, premi, il rimborso di tutte le spese e un livello retributivo commisurato all'eventuale esperienza maturata.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico alla
PA Personnel Services
Via Turati, 40 - 20121 Milano citando il Rif. 622 anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

SOCIETA' L.I.R.A. S.n.C. LUCCHESE
INGROSSO RICAMBI AUTO
37125 Verona - Via Edison, 33 - Tel. (045) 500.652/733
distributrice di prodotti:
JURID - BCP - HOLTS - CANNON - GATES - CAR
seleziona AGENTI
per le province di: PN - UD - TS - GO.
Garantita riservatezza in fase di trattativa. Per accordi telefonare o manoscrivere.

CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI PROVINCIALI
CERCHIAMO
elementi in grado di gestire un'attività indipendente fortemente redditizia, senza concorrenza, di sicuro successo.
CHIEDIAMO
referenze bancarie, capitale liquido iniziale di L. 15.000.000, disponibilità immediata.
TEL. 06/732553

AZIENDA TRIESTINA
LEADER SETTORE DISTRIBUZIONE
cerca
CONTABILE ESPERTO per mansioni responsabilità - PROGRAMMATORE Sistemi IBM /36 - /38 - SEGRETARIA DI DIREZIONE con ottima conoscenza lingua tedesca
Scrivere a:
CASSETTA N. 10/B - PUBLIED 34100 TRIESTE

Importante società commerciale
per potenziamento uffici
ricerca
per la propria succursale di Trieste
RAGIONIERE/A
esperienza contabilità, gestione clienti
IMPIEGATO/A
con esperienza EDP
FATTORINO
anche primo impiego con tanta voglia di lavorare
Manoscrivere curriculum vitae e referenze, specificando la posizione interessata (indicando il proprio recapito telefonico) a cassetta n. 1/B. Publied 34100 TRIESTE

Eurospital® Pharma
Innovazioni per vivere meglio
Operiamo da Trieste nella ricerca, produzione e commercializzazione di oltre 700 prodotti diagnostici, farmaceutici e ospedalieri. Per il nostro sviluppo in Italia e nei mercati internazionali assumiamo
GIOVANI LAUREATI
fortemente motivati a crescere professionalmente in una carriera aziendale, ed in particolare:
NEW BUSINESS DEVELOPMENT (M 1), PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE E APPROVIGIONAMENTI (M 2), PRODUZIONE FARMACEUTICA (M 3), MARKETING MANAGEMENT (M 4)
Nel nostro gruppo, lavorerete con professionisti esperti e potrete assumere gradualmente la responsabilità di gestire una parte importante delle nostre attività aziendali.
I candidati
Sarà considerato titolo preferenziale l'aver svolto tesi di laurea o maturato esperienze lavorative anche brevi nelle aree d'interesse di questa ricerca.
In particolare, potrete iniziare la vostra carriera nel management Eurospital se possedete queste caratteristiche:
- laurea, per i singoli settori, in chimica, CTF, ingegneria, medicina, scienze biologiche o altre facoltà scientifiche, con ottimo curriculum di studi, possibilmente completato con MBA post universitario (M1 o M4) oppure in economia (M1).
- laurea in matematica, statistica o altre facoltà scientifiche per posizione M2.
- iscrizione albo chimici o farmacisti/CTF per posizione M3.
- buona conoscenza lingua inglese
- militesenti

Possedete inoltre una grande capacità di lavoro, abbinate le vostre qualità intellettuali a molto buon senso pratico, agite con pacata determinazione e siete capaci di proporre idee nuove ed attuarle in team coerentemente giorno per giorno.
Sede di lavoro: Trieste
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum vitae molto dettagliato, citando riferimento d'interesse a:
Eurospital Pharma S.p.A. - Direzione Personale - via Flavia 122, 34147 Trieste

---

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi giorni e ore da concordare. Tel. 758155. 53180

PRESTASERVIZI referenziata offresi una o più volte la settimana tel. 924894 ore 14-17. 53196

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO offresi lunga esperienza lavorativa ramo tecnico organizzativo vendita cognizioni contabilità amministrazione pratico computer. Telefonare 415705. 53211

EX autotrasportatore Pat. D/E offresi come autista. Tel. 392533. 53188

IMPIEGATA agenzia immobiliare praticissima offresi telefonare Cafaro 53580 ore 14-15. 51795

IMPIEGATA pratica ufficio offresi per segreteria part-time anche Gorizia e province. Tel. 823903 pomeriggio. 53208

KORRESPONDENTIN Deutsch English Franzosisch sucht neue Teilzeitanstellung, Telefon 942574 ab 18 h. 53195

OFFRESI impiegata esperienza pluriennale contabilità conduzione amministrativa. Tel. 941958. 53175

PENSIONATO giovanile offresi giardiniere oppure ortolano tuttofare tel. 829916. Ore serali. 51812

24.ENNE esperienza biennale assistenza e programmazione fresatrici controllo numerico offresi a seria ditta zona Trieste. Gradito anche ramo radio-tv elettrodomestici. Tel. 65304

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. SE hai grinta dinamismo volontà di lavoro buona dialettica se sei automunito militesente libero subito se hai un'età fra 22-35 anni meglio se hai un diploma di scuola media superiore se cerchi un lavoro professionale formativo che ti offra l'opportunità di compensi che premino la tua volontà di lavoro efficienza abilità tanto da remunerarti con guadagni decisamente superiori alla media sei la persona che cerchiamo. Presentati alla Rabino via Coroneo 33 lunedì 10-12/15.30-16.30, martedì 9-11/15-18. 014

A.A.A. AZIENDA commerciale per ampliamento organico ufficio di Trieste seleziona 4 persone 20/35.enni buona cultura per inserimento permanente proprio staff promozionale. Offresi lire 1.500.000 per periodo di prova corsi di addestramento e formazione carriera programmata viaggi premio in Italia ed estero, inquadramento come da legge. Telefonare per appuntamento lunedì al n. 040-54292. 133

A. GIOVANI intenzionati impegnarsi seriamente offresi possibilità d'impiego in agenzia seria. Telefonare lunedì ore 9-14 al 62016. 1282

A. MONFALCONE e Gorizia assumesi per semplice lavoro organizzato ambosessi max 23enni. Telefonare lunedì ore 14-18 allo 040-62016. 1282

A 1.400.000 affidiamo ovunque residenti facile lavoro confezione giocattoli feltro. Scrivere: Europe, via Pace 6, Brescia. 02876

AD elementi dinamici e capaci si offre l'inserimento in una importante azienda commerciale privata nelle seguenti posizioni: 1. addetto alla contabilità generale e all'amministrazione del personale (è richiesta una cultura ragionieristica, mentre l'esperienza costituirà solo titolo preferenziale). 2. operatore/programmatore Cobol in supporto al centro elaborazione dati (è richiesta attitudine all'informatica, è auspicata, ma non essenziale, una cultura ad indirizzo ragionieristico). 3. segretaria di direzione (requisiti essenziali: presenza, conoscenza stenografia e dattilografia, attitudine ai contatti). Proponete al vostra candidatura telefonando al n. 824765 dalle ore 19 alle 20 (sabato e domenica inclusi). 1236

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. 070

AGENZIA settore trasporti cerca impiegato militesente, automunito età 21-25 anni massima serietà. Telefonare al 212360 dalle 16 alle 17. 1255

AGENZIA viaggi cerca esperta biglietteria aerea, vendita viaggi individuali e gruppo. Inviare curriculum a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. 1218

ALBERGO Centro città cerca cameriera ai piani referenziata. Scrivere a cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste. 1287

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca calzoleria Sovrana. Presentarsi lunedì ore 15.30 via San Lazzaro 13 Trieste. 51800

ASSUMIAMO apprendista oppure commesso salumeria indispensabile conoscenza sloveno, telefonare domenica 55912, lunedì 361888. 1278

ASSUMO prontamente lamieristi e pittori carrozzieri solo se veramente capaci. Tel. 232272. 105

AUTISTI magazzinieri cerca ditta prodotti alimentari per riorganizzazione rete distributiva consegne città e provincia. Inviare referenze a cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. 834

AZIENDA locale cerca commessa/o esperta, molto dinamica, scrivere precisando età e servizi a Cassetta n. 5/B Publied 34100 Trieste. 1249

AZIENDA ricerca n. 3 hostess/-standiste/i automuniti con esperienza commerciale settore arte-audiovisivi-cultura. Brillante carriera aziendale/-contributo fisso e incentivi adeguati alle proprie capacità contratto a norma di legge. Presentarsi lunedì 30/5/'88 ore ufficio sig.ra Di Finizio via Diaz 19/1 (Ts). 11111

CAMERIERA-E capace cercasi per pizzeria. Tel. 291031; 10-12

CASABELLA ricerca giovane agente immobiliare acquisitore richiesta comprovata esperienza buona presenza dinamismo capacità organizzative. Telefonare 362670. 832

CERCANSI 2 padroncini con furgone e 2 con camion portata da 17 a 25 q. per città e dintorni. Telefonare per lasciare dati al 281966. 1250

CERCANSI pattinatrici bella presenza per iniziativa pubblicitaria cittadina. Compenso adeguato. Presentarsi lunedì 30 v. Mazzini 9 c/o Help! orario ufficio. 53198

CERCANSI urgentemente ragazze per lavoro con terminale computer. Richiesta buona cultura tel. 631458 orario ufficio. 53198

CERCASI 35-40 anni pellicciaia esperienza vendita curriculum, scrivere a Cassetta n. 15/B Publied 34100 Trieste.

CERCASI disegnatore meccanico con provata esperienza scopo miglioramento. Telefonare al n. 040-392999 dalle 10 alle 12. 1224

CERCASI impiegata esperta dattilografia e contabilità referenziata. Allegare curriculum a Cassetta n. 3/B Publied 34100 Trieste. 1244

CERCASI impiegata pratica studio legale scrivere a Cassetta n. 6/B Publied 34100 Trieste. 53194

CERCASI mezzalavorante o lavorante parrucchiera part-time. Tel. 727635. 53148

CERCASI ragazza/o pratica/o gestione amministrativa ufficio preferibilmente conoscenza serbo-croato. Pratica computers. Lavoro zona manzanese. Scrivere: casella Postale 55 S. Giovanni al Natisone (Udine). 242

CERCASI persona intraprendente, pratica gestione autonoma ufficio commerciale import-export. Richiedonsi ottima conoscenza serbo-croato, eventuale inglese e/o tedesco gradite. Lavoro zona manzanese. Scrivere: casella postale 55 S. Giovanni al Natisone (Udine). 242

CERCASI veramente pratica salumeria presentarsi Strada di Fiume 2 al pomeriggio. 53167

CHEF de rang e comis de rang solo capaci cercansi stagione maggio, ottobre. Telefonare esclusivamente dalle 10.30 alle 11.30 di lunedì 30/5 al 224300. 859

CIECO 45.enne impiegato cerca persona affabile accompagnamento ferie marine-montane. Compenso da concordare. Telefonare 0481/777570. 51831

COMMESSA assolutamente praticissima di corsetteria e calzetteria conoscenza perfetta lingue slovene massimo trentatreenni. Calza San Giusto. 1223

COMMESSO cercasi militesente conoscenza croato. Presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 51794

ESPERTO contabilità generale, preferibilmente esperienza studi professionali, si assume prontamente con adeguato stipendio. Scrivere a cassetta n. 24/A Publied 34100 Trieste. 51787

FABBRICA affida ambosessi ovunque residenti lavoro confezioni giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 00025

FEDRIGO costruzioni ricerca urgentemente giovane disegnatore-progettista anche part time. Telefonare 362540. 831

IMPIANTI sportivi Obelisco cercano elemento pratico cucina solo mezza giornata stagione estiva. Telefonare mattinata 212756. 1228

IMPORTANTE azienda operante nel settore ascensoristico ricerca per zona di Trieste persona da inserire nel proprio organico. Costituirà elemento preferenziale l'aver maturato un'esperienza elettromeccanica e/o elettronica. Scrivere a cassetta n. 2/B Publied 34100 Trieste. 1241

IMPRESA commerciale cerca commessa/o capace, volonterosa, preferibile reparto calzature, conoscenza lingue slave. Orario elastico da definire. Sede di lavoro Trieste. Referenze scrivere a cassetta n. 9/B Publied 34100 Trieste. 53203

IMPRESA edile cerca artigiano-muratore-piastrellista capace. Telefonare 62427.. 1281

LA direzione marketing di un'importante società offre a 3 signore 25/35 anni interessante attività part-time da svolgere sui suoi punti vendita. Si richiede: residenza in Gorizia, piccolo automezzo e 3-4 ore libere il mattino. Per informazioni telefonare al n. 040-362516. 1240

PADRONCINI max 18 q.li cercansi per consegne a Ts e Go. Telefonare allo 0421-327173. 1277

PER apertura nuove filiali azienda assume: n. 2 persone da adibire a incarichi di tipo amministrativo/commerciale per le zone di Trieste/Go e prov. n. 1 resonsabile con elevate caratteristiche manageriali, tale da potergli affidare la gestione clientela. Si offre contratto di categoria, paritario clienti retribuzione adeguata alle proprie capacità. Presentarsi lunedì 30/5/'88 ore ufficio sig. Miriello, via Diaz 19/1 Ts (I piano). 11111

PIZZAIOLO cercasi tel. 53582 ore 18. 820

PRIMARIA azienda settore assicurativo ricerca impiegata con esperienza ufficio per incarico di responsabilità, escluso primo impiego, manoscrivere curriculum a cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste.

PULITRICE disponibile mattino presto cercasi presentarsi PUL.MAN. via Agro 3/1 ore 8.30-10. 1251

RICERCA personale per distribuzione depliants Trieste e provincia. Scrivere a Cassetta n. 4/B Publied 34100 Trieste. 1248

SALONE in città cerca mezza/o lavorante esperta/o. Scrivere a Cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste. 856

SEGRETARIA anche primo impiego cerca studio legale. Scrivere a Cassetta n. 13/B Publied 34100 Trieste. 1273

SOCIETA alimentari bibite cerca padroncino autotrasportatore con funzione anche magazziniere a tempo pieno. Scrivere a Cassetta n. 14/B Publied 34100 Trieste. 51821

SOCIETA operante settore computer ed attrezzature per ufficio cerca due produttori anche part-time. Telefono 773551

STUDIO notarile cerca impiegato/a possibilmente pratico campo legale. Scrivere a Cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. 819

TOR Cucherna piano bar assume cameriera max 27 bella presenza contratto formazione lavoro. Telefonare lunedì 18-20. 630100. 1288

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader cosmetici professionali distribuiti negli istituti di bellezza, ricerca agente esclusivo per Ts, Tv, Bl, Go, Ud, Pn anche plurimandatario se introdotto. Altissime provvigioni. Addestramento. Inviare curriculum d.ssa Betti C.P. 2301 Firenze Ferrovie. 4183

AZIENDA operante officine carrozzerie elettrauti cerca agenti automuniti cui affidare portafoglio clienti per le province di Gorizia, Trieste, Udine. Offresi interessanti incentivi. Telefonare 0421-701273. 050089

LEI è un agente plurimandatario? Se è interessato a ricevere nuovi mandati, telefoni alla Everap divisione servizi. 041/999879. 49555

RAPPRESENTANTE abbigliamento per la città cercasi. Tel. dopo le 15 al 308643. 53205

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati agugliera uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonate 0574-791921. 1506

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati agugliera uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 1506

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistando a prezzi massimi mobili e oggetti del passato. Tel. 60450-71173

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 853

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 811344. 849

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio telefonare 811344. 849

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724088 Gambini 27/A. 51808

A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte ritiro mobili soprammobili ogni epoca telefonare 768102-727243. 53207

ANTENNE televisive impianti satellite specializzati installano riparano singoli centrali. Preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 739

MURATORI pittori eseguono restauri tetti, facciate, poggioli, appartamenti con posa piastrelle. Tel. 761585. 53154

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni, rimodellature, confezioni su misura, pulitura, custodia. Prezzi contenuti. Tel. 741930. 657

10 Acquisti d'occasione

A.A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 1199

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili. Tel. 68242. 669

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA. Primo piano. 790

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 4.6 Lora 395, Sanbitter 450, lattina Schweppes 500 1/1 1.750, Spatenfranziskus 1/3 990, 5 litri merlot tocai Pighin 8.500 J&B 9.350 Pastorelle Bistefani 1.400 in via Commerciale 27, Pagliaricci 2, Canova 9 oppure tranquillamente a casa vostra senza fatica e problemi di parcheggio, telefonando 569602 - 418762 - 728215. 797

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI MY CAR: Ritmo Cabrio Palinuro '84; Golf Cabrio GL '86-'81. Pagamento senza anticipo. V. MY CAR: Range Rover 4p '86 accessoriata, fatturabile, pagamento senza anticipo. V. F. Severo 122, 040/569119. 837

A.A.A.A. AUTOCCASIONI MY CAR: Golf GLI Cabriolet '82. Pagamento senza anticipo. V. F. Severo 122, 040/569119. 837

A.A.A. AUTOCCASIONI MY CAR: Mercedes 190 E '84, fatturabile, pagamento senza anticipo. V. F. Severo 122, 040/569119. 837

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 817

A.A. AUTOCCASIONI MY CAR: Saab 900 Aero 16 V Turbo '85. Pagamento senza anticipo. V. F. Severo 122, 040/569119. 837

A. AUTOCCASIONI MY CAR: Audi GT Coupè '83, accessoriata, pagamento fino a 60 mesi senza anticipo. V. F. Severo 122, 040/569119. 837

ALFETTA 2000 L aria condizionata, perfetta da vedere e provare, vende amatore. Tel. 942495-944555. 1235

AUTOCCASIONE Golf GTD 1987, metallizzato, tettuccio, km 50.000, 15.200.000. 0481/83209. 248

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Leasing e finanziamenti personalizzati direttamente presso la ns sede. Pagamenti fino 60 mesi. Usato garantito: Prisma 1600 '85, Delta Gt '83, Delta Lx '87 tetto apribile, Bmw 320 iS '87, Biturbo '83, Mercedes 240 aria cond., Mini 90 '81, Mini 1001 '73, Capri '80, Moto Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/a. Tel. 422911. 1284

BMW 320i E 30 anno 1983 aria condizionata, antifurto, garanzia 1 anno, vendesi. F. Zagaria Renault. Tel. 725390. 08

CARGO F/4 furgonato anno 1985 perfetto vendesi Renautl F. Zagaria, tel. 725390. 8

DAILY Iveco 35 q.li, passo lungo a ruote gemellari in perfette condizioni, vendesi. Tel. 362919. 53142

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

FIAT 126 Personal 2.250.000 vendesi. Tel. 762761. 1289

FIAT 131 1300 1982 con garanzia motore vendesi tel. 762761. 1289

FIAT Regata Diesel S fine 1985 perfetto garanzia 1 anno vendesi. Renault F. Zagaria tel. 725390. 8

FIAT Uno 45 S 5.950.000 vendesi. Tel. 762761. 1289

FIAT Uno Sting ott. 1987 km 6000 tetto apribile vendesi. Renault F. Zagaria. Tel. 725390. 08

FORD Fiesta 1100 S 2.450.000 vendesi. Tel. 762761. 1289

GARAGE Lux snc. Bmw 635 C5i '83, 316 nera '80, 524 Td, Mercedes 200 Ac '82, Audi Coupé Gt '83, A112 '83, Ritmo cc. «78». Tel. 360256. 855

HONDA 600 XL Enduro anno 1987 km 5000 perfetta vendesi. Renault F. Zagaria, tel. 725390. 08

HONDA 600 enduro, 5000 km, 1987, sempre in box, causa malattia, vendo L. 5.000.000. Tel. 943479 o 755389. 51802

HONDA 750 XLV enduro vendesi perfetta. Telefonare 040-750813 astenersi perditempo. 132

LANCIA Delta 1300 5 m, 65.000 km, 1981 unico proprietario. Telefonare 947864 dopo le 20 30. 53151

MITSUBISHI Pajero fuoristrada in pronta consegna alla nuova concessionaria Gienne, via Flavia 200. Tel. 040/827032. 050092

OCCASIONE vendo Fiat Uno 45 anno '84 perfetta. Telefonare ore ufficio 750028. 53184

PRIVATAMENTE vendo Alfa 1750 Gt metallizzata serie quadrifoglio perfetta. Per amatore. Tel. 303495 la domenica. Giorni feriali 767898 al mattino. 1239

R21 TXE iniezione sett. 1987 cerchi lega perfetta vendesi. Renault F. Zagaria. Tel. 725390. 08

R25 GTX cc 2000 iniezione nov. 1987 grigio metallizzata km 8000 in garanzia vendesi. Renault F. Zagaria tel. 725390. 8

VENDESI Ferrari 208 Gt4, 60.000 km originali perfetta. Astenersi perditempo. Tel. orario negozio 64695. 51818

VENDESI moto Bmw R80 GS 1984 km 12.000 6.500.000. Tel. 0481-33711. Chiedere di Maurizio. 228

VENDO Beta Coupè 1300 '81 76000 km ottime condizioni 4.000.000. 0481/710354. 262

VENDO Golf GTI anno '85 km 19.000. Tel. 308543. 841

VENDO Yamaha Teneré anno '85 20.000 km. Tel. 53600. 53160

126, 127, Kadett 1000 ottime condizioni vendo tel. 68064 pasti. 51803

15 Roulotte nautica, sport

COMMANDER 31 revisionato accessoriato oltre 6 miglia vendesi. Tel. 410325. 53226

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. MEDICO non residente cerca arredato, recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, posizione centrale. Per informazioni Casapiù 60582. Nessuna spesa per proprietari. 07

CASAPIU' 60582 ricerca per grossa impresa appartamenti vuoti-arredati uso foresteria. Massime garanzie. Nessuna spesa per proprietari. 07

CERCASI appartamento 250 mq per attività. Telefonare 639420. 53147

COPPIA referenziata cerca appartamento arredato per breve periodo. Telefonare dalle 10 alle 14 al 724033. 840

DITTA locale in forte espansione cerca appartamento uso ufficio. Telefonare ore pasti 60480. 840

GIOVANE medico cerca in affitto a Trieste miniappartamento anche non arredato, tel. 0434/208031. 1178

GORIZIA coniugi ottime referenze cercano villetta in affitto, futuro acquisto. 0481/31693. 246

IN affitto o sub cerco una o due stanze per ufficio solo se Borgo Teresiano o adiacenze. Tel. 62862-361936. 1259

INGEGNERE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno, max 400.000. Tel. 411534-362158. 875

MULTINAZIONALE trasporti ricerca urgentemente magazzino con ufficio max 400-600 metri quadri posizione centrale da Roiano a Riva Traiana con facile accesso stradale per camions. Telefonare ore ufficio 303638. 1243

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA affitta appartamenti ammobiliati San Giacomo 2-3 stanze, cucina, bagno. Non residenti. 771170. 824

A. QUATTROMURA affitta appartamento ammobiliato Servola 2 stanze, cucina, servizi. Non residenti. 773577. 824

A. QUATTROMURA affitta centrale ammobiliato, recente, 2 stanze, cucina, bagno. Non residenti. 773577. 824

ABITARE a Trieste Barriera appartamento sei stanze, cucina, da ripristinare. 400.000. 771164. 1275

ABITARE a Trieste Barriera ufficio/ambulatorio primo piano da ripristinare. Sei stanze, cucinone, doppi servizi. 750.000. 771164. 1275

ABITARE a Trieste Campi Elisi non residenti arredato, tutti comforts. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo. 750.000. 771164. 1275

ADRIA 60780 affitta via Capodistria magazzino perfette condizioni con acqua e luce 350.000 mensili. 835

ADRIA S. Spiridione 12 60780 affitta Servola magazzino con ufficio 65 mq altezza 4,5 facilità carico scarico 450.000 mensili. 835

AFFITTASI (inizio) S. FRANCESCO, USO UFFICIO o AMBULATORIO 1.o piano, 2 stanze, atrio grande, ascensore, centralriscaldamento. PRONTAENTRATA 800.000 mensili. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1239

AFFITTASI appartamentino da sistemare, 2 stanze, cucina, servizio, centrale. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 1283

AFFITTASI appartamento prestigioso uso ufficio zona Stazione ampia metratura. Tel. 764664. 020

AFFITTASI magazzino mq 80 zona S. Giovanni. Tel. 764664. 020

AFFITTASI uffici centralissimi varie metrature in stabile prestigioso. Progettocasa 767548. 013

AFFITTIAMO spazioso locale semiperiferico, servizi, passo carraio. Tel. 418001. 53214

ALVEARE 724444 non residenti arredato bene in casetta indipendente bistanze, cucina, 500.000, altre possibilità. 53216

AMMOBILIATI a non residenti Trieste Muggia affitta La Chiave 272725. 107

ARA 65010 ore 9-11 affitta Corridoni, modesto, ammobiliato, camera, cucina, wc in comune, lire 80.000. 1253

ARA 65010 ore 9-11 affitta Marconi, in stabile nuovo, appartamento 70 mq ammobiliato, I piano, comforts, lire 520.000. 1253

BESENGHI 120 mq arredato 650.000 tel. 733209. 05

CAMINETTO via Roma 13 affitta Rossetti appartamento arredato soggiorno senza servizi panoramico non residenti. Tel. 69425. 840

CAMINETTO via Roma 13 affitta locale d'affari centralissimo completamente ristrutturato completo di servizi. Tel. 69425. 840

CAMINETTO via Roma 13 affitta mansarda centralissima lussuosamente arredata soggiorno 2 stanze servizi. Tel. 69425. 840

CAMINETTO via Roma 13 affitta piazza Foraggi appartamento vuoto soggiorno-cucinino 2 stanze servizi terrazzo non residenti. Tel. 69425. 840

CAMINETTO via Roma 13 affitta ufficio centrale 6 stanze ascensore. Tel. 69425. 840

CAMINETTO via Roma 13 affitta via Dell'Istria appartamento arredato soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 69425. 840

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Marina magazzini 120 mq passo carraio. Tel. 69425. 840

CASA Mia affitta a non residenti appartamenti varie zone anche panoramici, lussuosi e modesti accettansi prenotazioni studenti. 630307. 836

CASAPIU' 60582 arredati saloncino, cucina, due stanze, bagno, 400.000 non residenti. 07

CASAPIU' 60582 arredato soggiorno, cucina, tre stanze, bagno. Referenziati non residenti. 07

COMMERCIALE panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo autometano 400.000 non residenti. FARO 729824. 017

DOMUS Borgo Teresiano business service, uffici arredati indipendenti con uso segreteria, computer, telefono, telex. Disponibilità immediata. 61763. 01

DOMUS SAN NICOLO' ufficio piano alto ascensore. Quattro stanze, servizi, condizioni perfette. 69210. 01

DOMUS appartamenti arredati soggiorno, 1-2 stanze, accessori da L. 450.000. 61763. 01

DOMUS appartamenti non arredati, soggiorno, 1-2-3 stanze accessori da L. 400.000. Non residenti 69210. 01

GREBLO 362486 Roiano per non residenti cucinino, soggiorno, 2 stanze, poggiolo, 400.000 altro Perugino camera, cucina, bagno, 230.000. 016

IMMOBILIARE BORSA affitta Gretta appartamento arredato in villino bifamiliare vista mare: saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo 1.200.000 mensili. Telefono 68003. 846

IMMOBILIARE BORSA affitta Palazzo Marconi ufficio prima entrata due stanze servizi eventuale posto auto 600.000 mensili. Telefono 68003. 846

IMMOBILIARE BORSA affitta appartamento largo Papa Giovanni: soggiorno due stanze cucina bagno poggioli 500.000 mensili. Telefono 68003. 846

IMMOBILIARE BORSA affitta inizio via Crispi locale negozio con soppalco e servizi 76 metri quadrati 1.000.000 mensili. Telefono 68003. 846

IMMOBILIARE BORSA affitta via San Francesco ufficio recente: tre stanze servizi 400.000 mensili. Telefono 68003. 846

IMMOBILIARE BORSA affitta zona Rossetti appartamento ammobiliato: soggiorno due stanze stanzetta cucina servizi poggiolo 550.000 mensili. Telefono 68003. 846

LOCALE affari 2 fori mq 55 libero zona Ginnastica affittasi 350.000 mensili. Compensando spese. Telefonare 393495 ore pasti. 53220

LOCALI Muggia varie metrature affitta La Chiave tel. 272725. 107

LORENZA affitta: ammobiliati non residenti, Gretta, decoroso, bicamere, salone, cucina, stanza office, terrazza. Altro S. Marco, bicamere, cucina, bagno, studenti 380.000; S. Giacomo 2 stanze, cucina, bagno, studenti. Altro Grimani stanza, cucina, bagno, terrazza tel. 734257. 829

LORENZA affitta: ufficio, Severo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, atrio grande. Altro Palestrina, stanza, atrio, servizio tel. 734257. 829

MULTICASA affitta arredatissimo 3 stanze conforts 3-4 persone non residenti 500.000. Tel. 362383. 857

MULTICASA affitta miniappartamento zona Burlo ammobiliato per 1 anno non residente 250.000. Tel. 362383. 857

OSPEDALE affittiamo uso ufficio tristanze, bagno, autometano 650.000. 733229. 05

P.ZZA DELLA BORSA affittasi appartamento ammobiliato, 120 mq non residenti. Telefono 301342 ore 9-12, 16-18. 1261

PAI Piazza Ponterosso ufficio 7 stanze, servizi, 170 mq 1.000.000. Tel. 301531 17-19.30. 851

PAI via Matteotti locale 60 mq + soppalco 400.000. Tel. 301531 17-19.30. 851

PAI via Moreri 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 450.000. Tel. 301531 17-19.30. 851

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676. Uffici da 100 a 160 mq affittansi zone Carducci, Milano, Barriera da 700.000 a 1.350.000. 03

PONTEROSSO appartamento 130 mq uso ufficio affitta La Chiave 272725. 107

PRIMAVERA 767993 zona Burlo appartamento ammobiliato bistanze servizi confort. Non residenti. 1268

QUADRIFOGLIO affitta non residenti appartamento semicentrale 120 mq circa perfettamente arredato. 630174. 012

RIVIERA 224426: Muggia in villa appartamento signorile vista mare 120 mq non ammobiliato max 3 persone non residenti. 854

RIVIERA 224426: Prosecco per residenti appartamento 100 mq da ristrutturare. 854

SIMI 772629 ufficio zona v.le XX Settembre 215 mq circa. Termoautonomo. 1.500.000. 861

STUDIO 4 728334 affitta non residenti anche arredato Besenghi palazzina signorile salone tre stanze stanzetta biservizi terrazzi box. 847

STUDIO 4 728334 affitta non residenti arredato Slataper ampia metratura. 847

STUDIO 4 728334 affittasi Palestrina due stanze uso ufficio ambulatorio 350.000. 847

V. Molino a Vento, affittasi appartamento casa recente uso ufficio o ambulatorio. Telefonare ore ufficio 761149. 1229

V.LE Miramare affittansi appartamenti uso ufficio varie grandezze in piani diversi in casa di prestigio. Telefonare ore ufficio 761149. 1230

VESTA affitta Fabio Severo per non residenti piano settimo non arredato quattro stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore, 730344. 830

VESTA affitta piazza Carlo Alberto piano secondo per non residenti non arredato due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento. 730344. 830

VESTA affitta zona Borgo Teresiano piano secondo mq 180 uso ufficio adatto professionisti riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 830

VIP 64112 Corso adiacenze ufficio sette stanze servizi stabile signorile 910.000 mensili. 2

VIP 65834 zona Tribunale ufficio una stanza servizi 180.000 mensili. 2

ZARABARA 750650 affittasi Pam, recente, non residenti, arredato, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, 420.000 mensili. 838

ZONA D'Annunzio Settefontane affittiamo due uffici con vetrine su strada rifiniti lussuosamente e non, uno da mq 50 e uno da 70 a condizioni da concordare. Telefonare dalle 9 alle 10 al n. 944103. 1262

20 Capitali Aziende

A.A.A. ANCHE firma singola prestiti ottimo tasso, dipendenti, pensionati. Esempio: 8.000.000 60 rate 189.000. Telefonare 362455. 1257

A.A. CEDESI NEGOZIO CALZATURE CENTRALE tab. XI. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1239

A. MUTUI acquisto, ristrutturazione casa ottimo tasso, pratica veloce. Telefonare 362455. 1257

A. QUATTROMURA vende centrale licenza XIV, arrredamento. Possibilità subentro contratto locazione. 773577. 824

ADRIA 68578 cede LICENZE AMBULANTI VI-IX-X-XIV/2. 835

ADRIA 68578 cede MERCERIA zona Cavana reddito dimostrabile causa motivi familiari 65.000.000. 835

ADRIA 68578 cede RISTORANTE prestigioso con vendita bene immobile trattative riservate. 835

ADRIA 68578 cede SALUMERIA rinomata centrale. 835

ADRIA 68758 cede BAR e PIZZERIE centralissime e rionali, informazioni presso i nostri uffici. 835

ADRIA 68758 cede BOTTIGLIERIA con ottimo avviamento garantendo collaborazione iniziale. 835

ADRIA 68758 cede DROGHERIE PROFUMERIE redditi assicurati prezzi a partire da 22.000.000. 835

ADRIA 68758 cede FRUTTA VERDURA reddito assicurato possibilità ulteriore sviluppo. 835

ADRIA 68758 cede centrale ABBIGLIAMENTO buon arredamento occasione 48.000.000. 835

ADRIA 68758 cede negozio giornali libri riviste reddito dimostrabile splendida posizione. 835

ADRIA 68758 cede negozio prestigioso CASALINGHI licenza XII arredamento nuovo. 835

ADRIA 68758 cede vari negozi ABBIGLIAMENTO centrali, donna bambino. 835

ADRIA S. Spiridione 12 68578 cede LICENZA OTTICA foto cine zona 1. 835

ADRIA S. Spiridione 12.68758 cede centralissimo negozio ABBIGLIAMENTO con licenza pelletterie contratto recente, senza merce. 835

AGENZIA Gamba 768702 cedesi avviato negozio biancheria intima con licenza IX X XIV posizione ottima. 831

AGENZIA Gamba 768702 cedesi ristorante in gestione ampia metratura Grado. 831

AMMINISTRAZIONE immobiliare medio-piccola cerco da affiancare o subentrare massima riservatezza nelle trattative. Fermo posta pat. 14521. 1221

ASSIFIN: finanziamenti assicurati, prestiti, personalizzati, rapidità, competenza, discrezione. 040-773824. 858

AUTOFFICINA carrozzeria attrezzatura e muri 150 mq circa con ampio scoperto, privatamente vendesi tel. 60541 ore serali. 531717

CAFFE latteria zona centrale, buon reddito, vendesi attività. Immobiliare Solario tel. 61061 orario 16-19. 1283

CANARUTTO bellissimo negozio via Battisti adatto a qualsiasi attività 250 mq licenza e arredamento. Vero affare. 69349. 860

CEDESI licenza articoli da regalo tab. XIV/5, XIV/6, XIV/21 buona posizione. Tre I 774882. 1226

DATAPRINT 0481/83637. Finanziamenti anche in firma singola, erogazioni immediate. 232

DATAPRINT 0481/83637. Per leasing, mutui I II, competenza, rapidità. 232

EDICOLA giornali vendesi inintermediari tel. 726382 ore 20-21. 53185

GESTIMMOBILI Avviatissima licenza abbigliamento rionale forte reddito documentabile 98.000.000 772244. 011

GESTIMMOBILI Frutta verdura avviatissimo ampio locale adiacenze via Franca ottimo reddito 50.000.000 772244.

IMMOBILIARE BORSA vende abbigliamento centro città in posizione prestigiosa 230 metri quadrati di vendita con ampie vetrine di esposizione. Telefono 68003. 846

IMMOBILIARE BORSA vende abbigliamento zona 3 in posizione di forte passaggio. Telefono 68003. 846

IMMOBILIARE BORSA vende palestra completa di moderne attrezzature in zona periferica. Ottimo reddito dimostrabile. Telefono 68003. 846

IMMOBILIARE BORSA vende zona Giardino Pubblico filati e biancheria intima. Telefono 68003. 846

INGROSSO alimentari, avviatissimo zona centrale cedesi. Tre I 774882. 1266

LICENZA AMBULANTE mercerie accessori abbigliamento biancheria intima chincaglierie 9.000.000. FARO 729824. 017

LICENZA lane filati, maglieria nuovo vendo prezzo interessante. Tel. 761022. 53225

LICENZA zona centro, tabella X: tessuti anche d'arredamento casa vendesi. Inviare offerte a cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste. 1231

LORENZA vende: profumeria, licenza + arredamento 28.000.000 affitto 300.000 Borgo Teresiano pronta attività. Tel. 734257. 829

NEGOZIO abbigliamento centralissimo avviato cedesi. Ottimo prezzo. Tre I 774882. 1266

OPICINA magazzino acqua-luce posto macchina, vero affare. Tre I 774882. 1266

OSTERIA con superalcolici centro città, bene arredata vendiamo. Rivolgersi deposito vini, via Giusti 20/A. 1279/20

PALESTRA centrale centro estetico poliambulatorio. FARO 729824. 017

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676 boutique abbigliamento prossimità Carducci cedesi. Trattative c/o ns. uffici. 03

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676. Avviatissimo buffet zona Barriera vendesi. 03

PIZZARELLO (via Donota 4) 766676. Laboratorio falegnameria con muri, attrezzature e materiali cedesi causa malattia facilitazioni di pagamento. 03

PRESTITI mutui finanziamo liberi professionisti, dipendenti, commercianti. Tel. 0481-530307-45963. 239

Continua in 13.a pagina

POLO CHIMICO

Monteni, è ufficiale

Gardini e Reviglio: fatta la lettera d'intenti

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — L'annuncio ufficiale è stato dato ieri pomeriggio da Raul Gardini, presidente della Montedison, e Franco Reviglio, presidente dell'Eni. E' stata firmata la «lettera d'intenti» per «l'integrazione delle attività chimiche dei due gruppi»: è il «polo chimico» che, almeno per tre anni a partire dal 1989, dovrebbe essere controllato in maniera paritetica dalle due case madri.

«Il privato e il pubblico stanno tentando di fare qualcosa di nuovo e importante», ha esordito Gardini, «e se arriveremo a un accordo non sarà stata una trattativa facile. Tutti sanno che io stesso ho avuto forti perplessità sulla convenienza e la fattibilità di quest'operazione, ma oggi, alla luce dei fatti, il processo è stato avviato. E quello che stiamo facendo non è un pateracchio o una cortesia nei nostri confronti da parte dell'Eni, che io non ho mai sollecitato, ma una società capace di vivere sul mercato e che speriamo possa prosperare per i prossimi vent'anni consolidandosi e espandendosi. Siamo qui oggi anche per chiedere di aiutarci a fare questa cosa senza dare voce a troppe supposizioni e chiacchiere, ma ascoltando le cose serie che diciamo. E la prima è questa: stiamo trattando. Non appena avremo deciso qualcosa lo diremo. Prima è inutile attribuirci intenzioni che non abbiamo».

Ma quanto ci vorrà prima di sapere qualcosa di più? «Entro la fine di luglio contiamo di finire il lavoro di valutazione delle società da apportare alla joint venture, con inventari e certificazioni», ha spiegato Reviglio, «e il prossimo gennaio la nuova società, di cui non è ancora stato deciso il nome, sarà pronta a partire.

Siamo arrivati al fidanzamento dopo molte prove: non è stato un colpo di fulmine, ma spero che si arrivi al matrimonio e che questo possa durare».

Le dichiarazioni dei due leader, sorridenti ma molto diplomatici, hanno lasciato molti punti in sospeso: si sa che nella nuova società le due case madri, pubblica e privata, avranno una quota paritetica con un patto di sindacato per il controllo. Ma di quanto sarà questa quota? La cifra fornita, indicativamente, è del 40% ciascuno, più un venti per cento o «un'altra quota comunque significativa» che secondo Reviglio sarà sottoscritta «da investitori finanziari italiani e stranieri, ma almeno in un primo tempo, non da partner industriali». «Resta inteso che la società, se nascerà, sarà aperta a chiunque vorrà partecipare, ma prima dobbiamo farla», dice Reviglio. «In un secondo tempo ci saranno quote disponibili sia per eventuali partner industriali (come l'americana Bow Chemical, che possiede il 5% della Montedison, e la Fiat, che si è dichiarata interessata a partecipare con alcune attività chimiche della Snia) che per la Borsa».

Gran riserbo sui contenuti. L'ipoteca dei vecchi debiti

Il polo raggrupperà tutte le attività dell'Enichem e gran parte delle attività chimiche della Montedison. Resteranno escluse la Erbamont (farmaceutici), la Himont (polipropilene, di cui è il maggior produttore mondiale), una parte della Selm (energia) e della Ausimont, che conferirà solo il settore gomma. Si tratta di un aggregato che (a valori '87) ha un fatturato di circa 14 mila miliardi e più di 50 mila dipendenti.

Secondo Lorenzo Necci, presidente della Enichem «sarà leader mondiale nel settore delle gomme sintentiche, nella detergenza e per alcune fibre. Leader europeo per i monomeri, gli intermedi, per i fertilizzanti, per alcune materie plastiche (Pvc, polietilene, polistiroli) e prodotti chimici specialistici. Il criterio adottato nella scelta delle produzioni da conferire alla nuova società è stato proprio quello delle "sinergie" fra i due gruppi, che in certi settori possono dare vita a una società competitiva a livello internazionale».

Il nuovo gruppo nascerà, però, con una pesante ipoteca: secondo calcoli effettuati da esperti internazionali, sulle produzioni conferite alla nuova società pesano attualmente tra i 3 mila e i 5 mila miliardi di debiti. In più Eni e Montedison non hanno intenzione di conferire capitali alla nascitura.

Come verranno attuate dunque la ricapitalizzazione e il rilancio? «Con il sistema del "leverage"», ha spiegato Gardini, «cioè con un autofinanziamento che in un numero di anni ancora da stabilire (cinque o otto) ripiani i debiti. E con la sottoscrizione di una quota apprezzabile di azioni da parte degli investitori. La nuova società sarà molto appetibile per il mercato, e sarà il mercato a dare la prova del nove della sua convenienza. D'altro canto noi porteremo come partener finanziario la banca Morgan Stanley, un colosso, e non credo che l'Eni sarà da meno».

Chi guiderà il nuovo gruppo? «Il management, che non risponderà né alla Montedison né all'Eni», ha detto Gardini. «Noi stiamo facendo le lotte per l'ammiragliato», ha dichiarato Reviglio, «ma la nave avrà un suo capitano, indubbiamente più esperto di noi del mondo della chimica».

Sull'identità del futuro presidente nessuna indicazione, anche se già cominciano a circolare voci di un'eventuale presidenza dello stesso Necci.

CONFINDUSTRIA

Pininfarina, avvio ambizioso

«Dovremo rappresentare gran parte dei bisogni dell'economia e della società italiana»

ROMA — Si è presentato partendo subito all'attacco. Sergio Pininfarina, neopresidente della Confindustria ed ex deputato del Pli al Parlamento europeo, non si è lasciato sfuggire l'occasione del primo discorso ufficiale per presentare il conto ai politici. Giovedì, nel corso dell'assemblea della Confindustria che ha sancito il passaggio delle insegne di presidente degli imprenditori privati da Lucchini a Pininfarina, c'era quasi tutto il mondo politico (a cominciare dal presidente del Consiglio De Mita) e tutti i big dell'industria e della finanza italiana.

Dopo la presidenza Lucchini, quella del «ritrovato orgoglio imprenditoriale», molta era la curiosità per il discorso di investitura di Pininfarina. Chi si aspettava un esordio senza peli sulla lingua non è stato deluso. Pininfarina ha spiegato che la «sua Confindustria» si muoverà lungo due linee guida: la rappresentanza e la partecipazione.

Solo all'apparenza sono due concetti tradizionali. Nella concezione di Pininfarina essi assumono un significato tutto particolare. «La Confindustria — ha detto il presidente — ha il dovere di impegnarsi in coerenza con il proprio ruolo di rappresentanza dell'industria privata e quindi di larga parte dei bisogni dell'economia e della società italiana».

In altri termini, la Confindustria deve uscire dal tradizionale guscio di associazione di categoria per assurgere al ruolo di «rappresentante di larga parte dei bisogni dell'economia e della società italiana».

Un messaggio molto chiaro. A differenza di Lucchini che un mese fa a Napoli aveva sostanzialmente riconosciuto il «primato della politica» augurandosi, però, una conduzione più saggia della cosa pubblica, Pininfarina ha voluto «avvertire» i politici e il governo che gli imprenditori privati da oggi in poi vogliono avere molta più voce in capitolo.

Per rendere più incisiva la richiesta di «meno politica e più fatti», Pininfarina ha presentato un vero e proprio «cahier des doleances» diviso in 14 capitoli. Filo conduttore di tutto, le richieste di rispettare le regole del mercato e la trasformazione in senso privatistico (gestione manageriale, cancellazione delle aree di assistenza, eccetera) dello Stato sociale.

La lista più lunga della cose da cambiare è stata fatta nel capitolo «ricostruzione economica». Pininfarina ha chiesto: a) regole certe e trasparenti e non logiche assistenziali e vincolistiche; b) riduzione della spesa pubblica per contenere l'inflazione; c) politica fiscale mirata a favorire lo sviluppo; d) modernizzazione dell'apparato produttivo e dei servizi pubblici; e) politiche per l'energia e per l'ambiente in linea con quelle europee; f) adeguamento delle strutture finanziarie alle necessità di crescita dell'economia. Insomma, l'Italia intera deve cambiare faccia.

A Pininfarina non è piaciuta neppure la recente manovra economica del governo: «In particolare l'aumento dei contributi per le imprese e la riduzione della fiscalizzazione per i contributi di formazione-lavoro avranno la conseguenza negativa di colpire proprio l'occupazione giovanile».

Per il costo del lavoro, secondo Pininfarina, la regola, cui occorre si uniformi anche il settore pubblico, è solo una: «Non deve crescere più di quanto avvenga negli altri paesi europei». Quasi un corollario la richiesta di regolamentare, a tamburo battente, il diritto di sciopero.

In compenso, il presidente della Confindustria di volere migliorare il rapporto con i sindacati e su qualche argomento (ad esempio il fisco) di volere marciare in sintonia con i rappresentanti dei lavoratori.

Il programma di Pininfarina ha suscitato apprezzamenti e critiche da parte dei sindacati. A Pizzinato, Marini e Benvenuto è piaciuta l'analisi dei problemi dell'economia italiana fatta da Pininfarina. Ciò che, invece, non è andato giù ai sindacati è stato l'accenno alla necessità di mettere «una museruola europea» ai salari.

EUROGEST

Situazione migliorata

MILANO — All'Eurogest di Paolo Federici è stata concessa l'amministrazione controllata, con la contestuale nomina alla carica di commissario dell'avvocato Pietro Manzanetto.

Lo ha deciso il Tribunale di Milano con un provvedimento del giudice incaricato Alida Palusckowsky.

A poche settimane dall'assemblea straordinaria che approvò le proposte presentate dal neo-eletto consiglio di amministrazione, gli oltre 6.000 azionisti della finanziaria e i 7.300 fiducianti della Fundus possono quindi sperare nel superamento delle difficoltà insorte con la crisi dei certificati atipici.

Un po' più serena appare anche la posizione dei creditori per le cui controversie con la Eurogest è stata convocata un'assemblea il prossimo 26 ottobre.

Rispetto agli ultimi dati, relativi al 31 dicembre scorso, la più recente situazione patrimoniale consolidata dalla società presenta un miglioramento del totale delle attività, costituite prevalentemente dalla partecipazione nella Scotti. Aumentano, ma in misura minore, le passività (da 261 a 269 miliardi) e pertanto viene a rafforzarsi di tre miliardi, a 69 miliardi, l'entità dei mezzi propri.

Al di là delle cifre, comunque, i problemi di Federici continuano a riguardare prevalentemente il disinvestimento del patrimonio immobiliare e la definizione di nuove alleanze.

BILANCIO IRI

La zavorra dell'acciaio

ROMA — Ancora in utile il bilancio Iri. I conti relativi all'esercizio '87 del gruppo, approvati dal consiglio di amministrazione, presentano un saldo positivo di 190 miliardi. Il dato registra una contrazione rispetto all'utile dell'esercizio precedente, che era stato di +367 miliardi, ma sconta il «buco» di 1446 miliardi del settore siderurgico.

Nettamente migliorata è tuttavia la composizione interna dei conti di bilancio. Se il settore bancario ha visto diminuire il saldo positivo sceso da 1047 a 740 miliardi (in linea con quanto avvenuto nell'intero settore creditizio italiano), il comparto industriale che rappresenta il settore tradizionalmente in perdita dell'istituto, ha registrato un notevole miglioramento con una contrazione delle perdite passate da 558 a 127 miliardi.

L'occupazione complessiva del gruppo è scesa da 472 mila a 422 mila unità, ma «non considerando la cessione dell'Alfa Romeo e l'uscita della Sgs — spiega l'Iri — la riduzione scende da 50 mila a 8 mila unità; escludendo inoltre le aziende cedute e acquistate la riduzione netta tocca i tremila addetti».

I nuovi assunti nel 1987 sono stati 18.400, mentre la valutazione globale dei dati, operata dall'istituto, mette in evidenza un andamento più che positivo nella maggior parte dei settori, con l'eccezione delle aree critiche, principalmente la siderurgia.

ROTTURA MILANO-TORINO

Si spacca il Nord Italia sulla piattaforma Fiat

MILANO — Polemiche all'interno del sindacato dei metalmeccanici dopo la bocciatura nelle fabbriche lombarde di Fiat della piattaforma di contratto. Dopo la propaganda per il no effettuata congiuntamente da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil all'Alfa di Arese e dalla Fiom nelle altre aziende, è ora la Fim di Milano a richiamare i dirigenti nazionali «all'abbandono di atteggiamenti di autosufficienza ed al recupero di capacità di sintesi politica che sia in grado di instaurare un vero rapporto democratico con i lavoratori» e soprattutto a giudicare «la piattaforma così com'è, improponibile alla controparte».

Giovanni Agnelli

In un comunicato diffuso oggi i metalmeccanici Cisl parlano di «largo dissenso non limitato alla sola Alfa di Arese» (quasi 90% di norma che coinvolge le fabbriche Fiat di intere regioni come Lombardia, Puglia e stabilimenti significativi come Termoli, Termini Imerese e Spica di Livorno) e chiedono che vengano inserite nella piattaforma «le richieste specifiche delle varie realtà di stabilimento».

«L'esperienza di questa vicenda — dice ancora la Fim milanese — segna la fine in Fiat della logica della grande vertenza e rilancia invece la necessità di una vera contrattazione articolata, pur dentro una scelta coordinata».

Queste esigenze, secondo il sindacato, sarebbero imposte dai dati stessi del referendum: all'Alfa Romeo su 7.271 votanti (71,9%) i sì sono stati 710 (9,7%), i no 6.378 (87,7%) e 183 le schede nulle e bianche (2,6%). In alcuni reparti produttivi considerati «importanti» la percentuale dei no ha raggiunto addirittura il 94%.

Meno clamorosa ma sempre consistente la vittoria dei no nelle due filiali milanesi della «Fiat Auto». Qui i no sono stati rispettivamente il 72 e il 76% (100 e 104) contro il 24 e il 25% dei sì (35 e 33 voti) con una percentuale di votanti del 55,3% nel primo caso e dell'83,6% nel secondo e solo 4 voti nulli.

LA NUOVA «GAS COMPRESSI»

E Trieste sbarca in Friuli

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha inaugurato ieri mattina il nuovo impianto di produzione di gas dell'«industria gas compressi».

Lo stabilimento, che sorge nella zona industriale dell'Ausa-Corno occupa una superficie di 20 mila metri quadrati è l'unico del genere nella regione e produce, con una conduzione completamente automatizzata, ossigeno, azoto ed argon di elevata purezza.

Queste le caratteristiche del nuovo impianto: ciclo di frazionamento di aria tipo Mp1 3000/1000 per la produzione totalmente automatizzata ad alta resa di gas, in forma prevalentemente liquida. Questa la potenzialità produttiva: ossigeno 3000 nm3h, azoto 1000 nm3h, argon 100 nm3h.

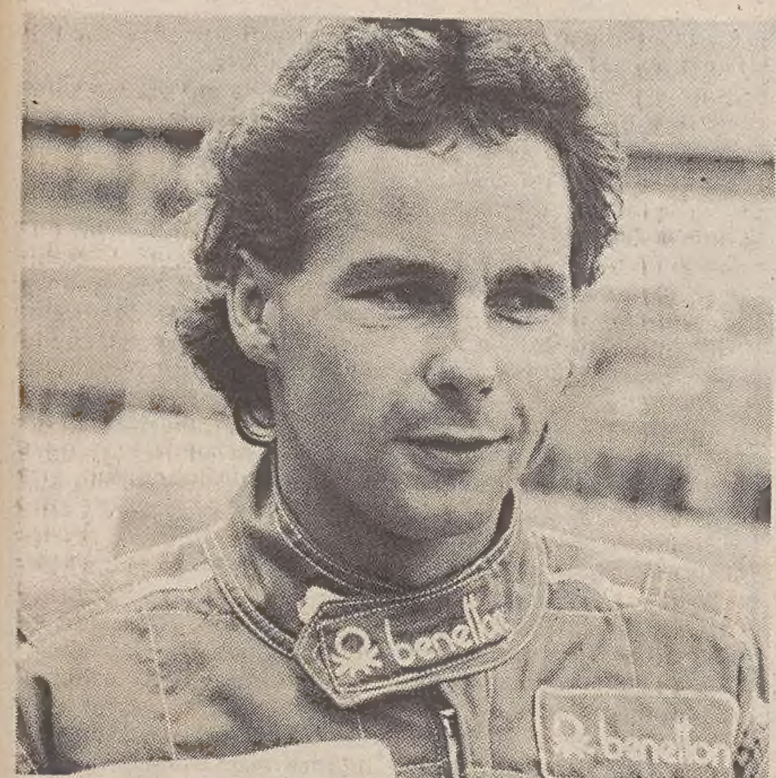
Altissimo come si diceva il grado di purezza dei tre elementi: rispettivamente del 99,5 per cento, di 5 ppm e di un ppm di massime inpurità totali. La sede della società triestina gas compressi (società per azioni) è rimasta a Trieste, in zona industriale.

Il presidente Biasutti ha sottolineato il concorso di iniziative, intelligenze ed energie che si coniugano in questa zona della bassa friulana, nella quale sono sorti servizi e infrastrutture che hanno creato produttività e posti di lavoro. «La presenza di un'industria di Trieste nella bassa friulana — ha detto — significa che le scelte dell'amministrazione regionale sono state oculate e dimostra che Trieste non è soltanto un polo di ricerca scientifica, ma anche un centro dove il porto e le antiche strutture produttive vogliono continuare a recitare concretamente la loro parte».

L'AVVENIMENTO DI OGGI (TV 2, ORE 21.15)

F. 1 in Messico

McLaren contro tutti, tutti contro McLaren



Ancora buone notizie dalla Ferrari, dopo il secondo e terzo posto nel Gran premio di Monaco due settimane fa. Nella griglia di partenza del Gran premio del Messico, in programma oggi, Berger, che ieri ha fatto segnare il terzo miglior tempo, partirà in seconda fila accanto a Piquet, mentre Alboreto (quinto miglior tempo) sarà al via a fianco del giapponese Nakajima. In prima fila partiranno naturalmente Senna e Prost, il primo dei quali ha ottenuto l'ennesima «pole position»; per il brasiliano è la quarta «pole» della stagione e la ventesima della sua carriera.

CITTA' DEL MESSICO — La McLaren contro tutti, tutti contro la McLaren: anche per il Gran Premio del Messico, quarta prova del mondiale di Formula Uno, in programma oggi sul circuito «Hermanos Rodirguez», il motivo è lo stesso delle precedenti tre gare iridate.

La scuderia inglese, almeno nelle prove che hanno preceduto la gara, ha dimostrato, un volto di più, la sua superiorità dando due-tre secondi alle principali avversarie che sono, in primo luogo, le Ferrari confermatesi le uniche, insieme alla Lotus dell'attuale campione del mondo Nelson Piquet, in grado di poter impegnare in qualche modo l'attuale capolista del campionato ed approfittare di un eventuale suo passo falso.

Nella scuderia che ha vinto comodamente i primi tre Gran Premi della stagione, il brasiliano Ayrton Senna è il più determinato, ma anche il più soggetto a commettere errori, mentre Alain Prost, il quale in Messico non ha mai vinto può andare oggi a caccia del suo successo numero 31 e del record dei punti conquistati da un pilota in Formula Uno.

Tra le altre scuderie e tra i piloti italiani, solo Alessandro Nannini, con la Benetton, può avere aspirazioni dopo essere stato l'unico, tra i conduttori in gara su una vettura con motore aspirato, ad inserirsi tra i più veloci, in una graduatoria che, sia nelle prove ufficiali, sia in quelle libere, è stata nettamente dominata dai turbo.

In effetti quello di Città del Messico è un circuito che privilegia ancora i motori turbo. Si gareggia ad oltre duemila metri di altitudine e la velocità media è sui 200. La pista, nonostante le promesse degli organizzatori che avevano garantito di aver rifatto tutto l'asfalto, presenta ancora, in diversi punti, molte ondulazioni, ma è risultata più veloce che in passato ed ha favorito anche alcune uscite di strada spettacolari.

Per la corsa di oggi molto dipenderà anche dalle condizioni del tempo. In Messico è cominciata, proprio in questa settimana, l'epoca dei temporali pomeridiani. Se è facile prevedere che la gara potrà cominciare con pista asciutta e con temperatura calda è molto probabile che la cappa inquinante che copre abitualmente la città comprima le nubi provocando temporali verso il finale della competizione, creando problemi ai piloti.

Il Gran Premio del Messico, reinserito nel calendario solo da tre anni, dopo una lunga sospensione, aveva fatto parte, finora, delle prove finali della stagione, quelle decisive. Per ridurre le spese di trasporto è stato ora anticipato e messo prima di quelli del Canada e degli Stati Uniti per cui ora figura all'inizio del calendario della Formula Uno, quando il campionato è ancora tutto da giocare.

Finora, però, il dominio della McLaren ha soffocato tutte le aspirazioni. Prost e Senna partono in testa ed in pochi giri, se non hanno problemi possono fare il vuoto. La loro sembra quasi una gara a parte.

Messico potrà confermare o modificare questa situazione perché le scuderie lavorano ed i rapporti possono cambiare, anche se, almeno per ora, la McLaren appare imbattibile. Tra gli stessi piloti c'è una certa rassegnazione anche se alcuni, soprattutto Nelson Piquet e Gerhard Berger non sembrano disposti ad accettare questo stato di cose.

«La McLaren è forte, ma anche la mia Lotus sta crescendo. In fondo ho solo un punto meno dello scorso anno, quando ho vinto il titolo. Pertanto non mi considero battuto e lo dimostrerò», ha detto Piquet. Berger, il quale nelle prove libere è riuscito anche a limitare a pochi centesimi di secondo la differenza da Senna e Prost, è della stessa opinione.

«In Messico — ha ricordato — ho ottenuto la mia prima vittoria in Formula Uno, la Ferrari sta migliorando, pertanto non capisco perché dovrei partire rassegnato».

Tra le grandi in grave crisi appare la Williams (e così diminuiscono le possibilità di Riccardo Patrese), mentre tra le scuderie minori, la Minardi è quella che si è conquistata le maggiori simpatie in Messico per avere promesso al pilota locale Josele Garza di prenderlo per provare le vetture per la prossima stagione. Invece non ha neppure potuto partecipare alle prove di qualificazione Stefano Modena con l'Euro Braun, squalificato per una piccola irregolarità nell'alettone, risultato più largo di cinque millimetri.

Ayrton Senna, al volante di una McLaren, aveva registrato il tempo più veloce nelle prove ufficiali.

MOTOMONDIALE

Poker di Lawson ?

Bolidi a due ruote in Germania

NURBURGRING — Dopo aver fatto tappa domenica scorsa ad Imola, il motomondiale approda in Germania, dove si corre, oggi, la sesta prova sul circuito del Nurburgring. Eddie Lawson (Yamaha) vincitore in Italia nella classe 500, intravede la possibilità di centrare la sua quarta vittoria stagionale.

Per l'australiano Wayne Gardner campione del mondo in carica, la gara tedesca è importantissima: solo vincendo o perlomeno sopravanzando Lawson, può interrompere la serie positiva del suo rivale ed evitare che se ne vada in fuga verso il terzo titolo iridato.

Gardner, che non ha ancora mai vinto, ha a disposizione la nuova Honda rinnovata nel telaio che ha esordito a Imola e che sembra in grado di competere con la Yamaha dello statunitense. Diretta della gara su Raitre alle 14.10.

Nella 250 il pronostico è molto incerto. I più positivi sinora sono stati gli iberici Pons (Honda) e Garriga (Yamaha) che occupano le prime due posizioni nella classifica generale. In Germania però in molti andranno all'attacco a cominciare dal campione in carica Mang.

E' proprio in questa cilindrata che gli italiani, che sinora hanno recitato un ruolo di secondo piano sulla scena del motomondiale, hanno le migliori possibilità.

Luca Cadalora (Yamaha) torna infatti sulla pista che gli ha dato il primo successo iridato della carriera due anni fa nella 125.

I piloti italiani, che sino allo scorso anno erano gli assoluti dominatori della classe 125, si sono dovuti inchinare nelle prime due prove allo strapotere dello spagnolo Martinez e della sua Derbi. Per Ezio Gianola battere Martinez sarà molto difficile.

GIRO / LA TAPPA

Podenzana resta rosa

Sulla prima vera salita Chioccioli vince per distacco

GIRO / CLASSIFICHE

Risalita di Bernard

Il francese recupera diciotto posti



Massimo Podenzana, esultante sulla tribuna, al termine della sesta tappa è ancora in maglia rosa.

Questo l'ordine d'arrivo della sesta tappa, Santa Maria Capua Vetere-Campitello Matese, di 137 chilometri: 1) Franco Chioccioli (Ita) in ore 3 52'55'' alla media oraria di km 35,992 (abbuono 20''); 2) Andrew Hampsten (Usa) a 12'' (abbuono 15''); 3) Urs Zimmermann (Svi) s.t. (abbuono 10''); 4) Rominger (Svi) a 23''; 5) Silvano Contini (Ita) s.t.; 6) Breuking (Ola) a 31''; 7) Emanuele Bombini (Ita) a 35''; 8) Van Der Velde (Ola) s.t.; 9) Franco Vona (Ita); 10) Silvano Tomasini (Ita); 11) Breu (Svi); 12) Bernard (Fra); 13) Flavio Giupponi (Ita); 14) Roberto Visentini (Ita); 15) Van Brabant (Bel); 16) Marco Giovannetti (Ita); 17) Marco Franco Votolo (Ita); 18) Sorensen (Dan); 19) Alcala (Mes); 20) Laguia (Spa).

La maglia rosa delle prime tre giornate, il francese Bernard è risalito in classifica generale dalla trentesima posizione (dov'era piombato tra Rodi Garganico e Santa Maria Caputa Vetere) alla dodicesima, a 2'59'' da Podenzana e a 1'41'' da Zimmermann.

Così la classifica generale dopo la sesta tappa: 1) Massimo Podenzana (Ita) in 26 ore 10'13'', alla media oraria di km 37,676; 2) Franco Chioccioli (Ita) a 45''; 3) Urs Zimmermann (Svi) a 1'18''; 4) Roberto Visentini (Ita) a 1'40''; 5) Flavio Giupponi (Ita) a 1'43''; 6) Rominger (Svi) a 2'08''; 7) Breuking (Ola) a 2'30''; 8) Hampsten (Usa) a 2'38''; 9) Breu (Svi) a 2'48''; 10) Luca Rota (Ita) a 2'54''; 11) Marco Franco Votolo (Ita) a 2'58''; 12) Bernard (Fra) a 2'59''; 13) Emanuele Bombini (Ita) a 3'07''; 14) Van Der Velde (Ola) a 3'11''; 15) Silvano Contini (Ita) a 3'16''; 16) Marco Giovannetti (Ita) a 3'32''; 17) Claudio Chiappucci (Ita) a 3'37''; 18) Roberto Pagnin (Ita) a 3'50''; 19) Renato Piccolo (Ita) a 3'50''; 20) Giuseppe Saronni (Ita) a 3'58''.

Servizio di
Leo Turrini

CAMPITELLO MATESE — Il proletario del pedale tiene duro, gli aristocratici cominciano a squagliarsi. Lemond è tornato a casa, Delgado è già cotto, Saronni ha confermato il declino.

La prima salita vera del Giro ha fatto felice Podenzana, che non molla la Bastiglia faticosamente conquistata e ha messo in fila i pretendenti al successo finale. Inserendo magari tra i candidati il vincitore di Campitello Matese, l'ormai ventinovenne Chioccioli, schizzato via a tre chilometri dal traguardo, inutilmente braccato da Hampsten e Zimmermann, due che rivedremo ancora tra i migliori.

E' un Giro che vale, un giro che gli organizzatori, inetti e pressapochisti, non meritano. Ben altri traguardi spetterebbero ai fachiri della bicicletta: invece i medici sono senza telefono, gli autisti delle ambulanze non conoscono l'ubicazione degli ospedali più vicini, l'elicottero Rai ronza pericolosamente sulla testa dei corridori. E poi Torriani va in tivù a dire che va tutto bene, madama la marchesa. Massi trasportato ieri in elicottero in ospedale a Firenze, lo avrà ascoltato con soddisfazione...

Che questa fosse una corsa vera, nonostante chi la gestisce, lo avevamo capito nei giorni dello sciopero, nel sole e nel sale del Sud. Fra facce sottoproletarie che sarebbero piaciute a Pasolini, avevamo applaudito le volate di Bontempi ad Ascoli e a Capua, lo svizzero Yoho a Vasto, la Del Tongo di Saronni a Vieste, lo sconosciuto Podenzana a Rodi Garganico. Davanti agli occhi sfilava la pellicola di un'Italia disperata, dove non c'è lavoro, e innamorata, fra migliaia di minigonne; un'Italia circuita e presto tradita da ignobili promesse elettorali; un'Italia dove i carabinieri somigliano davvero al De Sica di «Pane, amore e fantasia».

E noi lì, a cercare di capire se l'antica magia del Giro funziona ancora. La risposta a quota 1429, a Campitello Matese, sotto un cielo arrabbiato, fra pioggia, vento e tuoni: sì, al ciclismo autentico la gente ha ancora voglia di credere.

E ha regalato la sua voglia a Chioccioli, detto «Coppino» tanto tempo fa. Strepitoso nell'allungo, il toscano ha seminato i migliori, forse troppo afflitti dalle loro presunzioni per curarsi di lui.

«Non so se mi promuoveranno capitano, certo mi piacerebbe, ma c'è anche Giupponi»: questo raccontava il vincitore mentre il sole provava a farsi largo, sanzionando così l'eclisse di Saronni, attardato di quasi tre minuti. Con Beppe gettava la spugna pure Delgado: lo spagnolo forse pensa solo al Tour, certo sta mandando all'aria i pronostici.

Visentini e Bernard, cane e gatto, si sono presentati sino in cima, a 35'' da Chioccioli: al francese, che aveva preso una brutta batosta nella crono-squadre, può anche andar bene. L'italiano, che quando non corre si occupa di pompe funebri, si è detto a sua volta contento, ma c'è chi promette a lui un funerale.

Zimmermann, avventuratosi sotto l'acquazzone con l'americano Hampsten, ha strappato 23'' al suo capitano. Anche Roche, un anno fa, cominciò così.

Corsa vera, con eroi redivivi tipo Contini, sorprendentemente quinto; corsa vera, zeppa di outsider come Breukink e Rominger tra i primissimi, corsa vera che sarebbe piaciuta a Fondriest, ora candidato a una clamorosa partecipazione al Tour. Una decisione sarà presa la prossima settimana.

Oggi si va ad Avezzano: 178 km, con quattro gran premi della montagna. Chioccioli, guarda caso, li ha già vinto... Intanto si è visto che Dio paga anche il sabato. Massimo Podenzana ha trovato per strada un atto estremo di giustizia: è ancora maglia rosa, oggi i giornali tornano in edicola e finalmente questo ventiseienne di Bolano, provincia della Spezia, potrà leggere un titolone. Dedicato a lui.

Pensavamo al brutto anatroccolo, nei giorni scorsi: al brutto anatroccolo che non diventa mai cigno. Giovedì aveva vinto alla grande, a Rodi Garganico, con una fuga d'altri tempi: 5' di vantaggio sul gruppo, ma non c'era nessuno a intervistarlo. Non era giusto, non sarebbe stato giusto vederlo detronizzato sulla salita di Campitello. Si è salvato, la maglia rosa gli farà ancora da pigiama.

Forse sta diventando cigno senza saperlo: ieri, sotto la pioggia, aveva le orecchie ancora più a sventola del solito. Ma la gente infreddolita lo applaudiva.

OGGI

Lo sport in Tv



Ore **11.55** (Raitre) Gp Germania di motociclismo, 125 cc.

Ore **12.50** (Raitre) Tennis, Internazionali di Francia.

Ore **14.10** (Raitre) Motociclismo, Gp Germania, 500 cc.

Ore **14.30** (Raitre) Tennis, Internazionali di Francia.

Ore **15.05** (Raitre) Motociclismo, Gp Germania, 250 cc.

Ore **15.40** (Raidue) Ciclismo, 71.o Giro d'Italia.

Ore **16** (Raitre) Tennis, Internazionali di Francia.

Ore **16.30** (Raitre) Trotto, Derby italiano.

Ore **17** (Raitre) Pallavolo, finale Mondovolley.

Ore **18.25** (Raiuno) Novantesimo minuto.

Ore **18.25** (Raitre) Calcio serie B.

Ore **19** (Raitre) Tg3, Domenica Gol.

Ore **19.40** (Raitre) Sport Regione.

Ore **20** (Raitre) Giro d'Italia, sintesi settima tappa.

Ore **20** (Raidue) Tg2, Domenica Sprint.

Ore **21.15** (Raidue) Automobilismo, Gp Messico.

Ore **21.55** (Raiuno) Calcio, Islanda-Italia olimpica.

Ore **23.50** (Raiuno) La domenica sportiva.

Continuaz. dalla 12.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

AGENZIA Gamba 768702 Perugino quarto piano tre stanze cucinino tinello bagno ripostiglio cantina poggiolo soleggiato. 831
AGENZIA Gamba 768702 Scoglietto ampia cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo tranquillo. 831
AGENZIA Gamba 768702 Settembre, Battisti, Rittmeyer, Tigor da ristrutturare ampie metrature luminosi soleggiati. 831
AGENZIA Gamba 768702 vendonsi locali affari ottime posizioni. 831
AGENZIA Meridiana 733275 BIBIONE in villetta bifamiliare, mq 70, piscina, posto auto. 1238
AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA recente, piano III, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, autobox. 1238
AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, rifinitissimo. 1238
AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO epoca, piano II, due stanze, cucina, servizio, ristrutturato. 1238
ALABARDA 768821 centrale epoca decorosa completamente ristrutturato 2 stanze soggiorno cucinetta bagno autometano 55.000.000. 1271
ALABARDA 768821 centrale soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio grande poggiolo verandato 70.000.000. 1271
ALABARDA 768821 zona Boschetto I piano recente 2 matrimoniali soggiorno cucinotto bagno 90 mq 75.000.000. 1271
ALPICASA Opicina attico extralusso 260 mq terrazze box parco condominiale. 733229. 05
ALPICASA attico recente saloncino cucinotto bistanze biservizi studio poggioli, 135.000.000. 733229. 05
ALPICASA recente Paisiello soggiorno cucina bistanze bagno poggioli posteggio, 733209. 05
ALPICASA recente piano alto cucina soggiorno camera bagno poggiolo, 733229. 05
ALPICASA soleggiato cucina saloncino camera bagno 37.000.000. 733209. 05
AMMINISTRAZIONE vende in palazzina signorile, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, cantina, possibilità box L. 160.000.000. Tel. 52059 ore ufficio. 830
APPARTAMENTINO bellissimo restaurato sessantacinquemilioni casa ventennale Gretta vendo escluse agenzie. Tel. 225104 ore serali. 53138
APPARTAMENTO recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo cantina posto auto coperto autometano 105.000.000. FARO 729824. 017
APPARTAMENTO via dell'Istria due camere cucina servizi solo 28.000.000. FARO 729824. 017
APPRTAMENTO sul mare riviera muggesana salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze panoramicissime giardino box pontile privato. FARO 729824. 017
ARA 65010 ore 9-11 vende Alfieri, appartamento I piano, cucina, due stanze, bagno, wc. 1253
ARA 65010 ore 9-11 vende Manzoni, magazzino 140 mq, tre fori, soppalco, wc. 1253
ARA 65010 ore 9-11 vende Timeus, appartamento I piano, 85 mq, buona casa epoca, riscaldamento centrale, ascensore. 1253
ARA 65010 ore 9-11 vende zona Rive, appartamento prestigioso, 160 mq, VI (ultimo) piano, buona manutenzione, riscaldamento centrale, ascensore. 1253
ATTICO Baiamonti primoingresso cucinotto soggiorno camera cameretta doppi servizi ampi terrazzi autoriscaldamento Iva 2% G. & F. Studio. 948611. 850
B.G. 272500 Bramante perfetto camera soggiorno cucina bagno 60.000.000. 04
B.G. 272500 Farneto recente camera soggiorno cucina tinello bagno ripostiglio poggiolo 65.000.000. 04
B.G. 272500 Manna 70 mq poggiolo ascensore riscaldamento autonomo OCCASIONE 55.000.000. 04
B.G. 272500 S. Luigi casetta con giardino 50 mq 35.000.000. 04
B.G. 272500 Unità recente due camere soggiorno servizi ascensore 98.000.000. 04
B.G. 282500 Revoltella nuovo due camere soggiorno cucina servizi taverna posto macchina. 04
BAIAMONTI attici di 50 e 80 mq con ampie terrazze in fase di restauro in casa recente autoriscaldamento vendesi separati o come unico appartamento. Tel. 948611 G. & F. Studio. 850
BAITA costruzione cemento terreno boschivo ha 11.000, Castelmonte, privato vende tel. 040-947377 ore ufficio. 51807
BOX-POSTIMACCHINA nuovissimi accessoriati varie metrature facilitazioni pagamento. Spaziocasa 60125. 06
CANARUTTO Baiamonti bellissimo attico I ingresso 180 mq di terrazza 80 mq di appartamento vista mare. Ottimo prezzo. 69349. 860
CANARUTTO appartamenti varie metrature: Commerciale su 2 piani, Bonomea vista mare, S. Pasquale recente con giardino, Locchi, Torrebianca 230 mq, F. Severo IV piano ascensore, Battisti, Baiamonti piano alto luminoso, Valmaura attico 170 mq, Rossetti, Machiavelli. 69349. 860
CANARUTTO vende ville varie zone. 69349. 860
CASA CON GIARDINO Strada del Friuli splendida vista golfo salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza accesso auto. FARO 729824. 017
CASA Mia vende spazioso soleggiato stanza, cucina, bagno, buona manutenzione possibilità mutuo. 630307. 836
CASA Mia vende zona Battisti in casa epoca appartamenti 80-100 mq circa per uffici; altro primingresso in palazzo prestigioso. 630307. 836
CASA Mia vende zona Rossetti-Piccardi in casa epoca appartamento ristrutturato perfettamente 120 mq biservizi autometano 630307. 836
CASAPIU' 60582 appartamentini soleggiati, buone condizioni, cucina, due stanze, bagno, adatto giovani coppie. Vera occasione. 07
CASAPIU' 60582 appartamento 90 mq perfettissime condizioni, completamente rinnovato, autometano prezzo interessantissimo. 07
CASAPIU' 60582 liberi muri locali affari/magazzini, buone condizioni, varie posizioni 65-130 mq adatti qualsiasi attività. Prezzi interessanti. 07
CASAPIU' 60582 recente, piano alto, ampia metratura, saloncino, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, cantina. Ottimo affare. 07
CASETTA CON GIARDINO Rozzol tre stanze cucina servizi poggiolo cantina. FARO 729824. 017
CEDESI locale da sistemare con licenza vendita accessori auto, zona semicentrale. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 1283
CENTRO città zona mercato coperto vendesi in casa d'epoca, appartamento libero di 60 mq. Telefonare ore ufficio 761149. 1229
CORMONS casa rurale su 3 piani ampia metratura. Grimaldi 0481/45283. 1000
DOMUS GRIGNANO mare, vista golfo e porticciolo, in villa d'epoca lussuoso appartamento con mansarda, ampia metratura, parco alberato di 1.500 mq di proprietà, accesso auto. Possibilità permuta o ritiro vostro appartamento. Informazioni previo appuntamento 69210-61763. 01
DUINO Cernizza vendesi villa con 1000 mq giardino. Immobiliare Ferlan 299137. 844
FINIM 766681 Bramante libero camera, cucina, bagno. 12.000.000 dilazionabili rimanenza mutuabile. 1274
FINIM 766681 Campi Elisi libero termoindipendente soggiorno, camera, cucina, bagno. 1274
FINIM 766681 Costalunga libero casetta con scoperto proprietà. 35.000.000 dilazionabili rimanenza mutuabile. 1274
FINIM 766681 Giulia (vicinanze) libero camera, cucina, soggiorno, bagno. 15.000.000 dilazionabili rimanenza mutuabile. 1274
FINIM 766681 Giuliani libero bicamere cucina, bagno. 12.000.000 dilazionabili rimanenza mutuabile. 1274
FINIM 766681 Longera libero termoindipendente soggiorno, camera, cucina, bagno. 30.000.000 dilazionabili, rimanenza mutuabile. 1274
FINIM 766681 Negrelli libero recente perfetto miniappartamento, 19.000.000 dilazionabili rimanenza mutuabile. 1274
FINIM 766681 Ponziana libero bicamere, cucina, bagno. Pagamento estremamente dilazionabile. 1274
FINIM 766681 Roiano libero bicamere soggiorno, cucina, bagno. Possibilità permuta. 1274
FINIM 766681 Stazione (adiacenze) libero termoindipendente soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 60.000.000 mutuabile. 1274
FINIM 766681 Viale (vicinanze) libero da ristrutturare adatto uso ufficio (120 metri quadri). 1274
GEOM. SBISA': Ananian luminoso ascensore, soggiorno, tre camere, servizi, occasione, 56.000.000. 942494. 1235
GEOM. SBISA': Ananian soggiorno, cucina, matrimoniale, poggiolo, 35.000.000. 942494. 1235
GEOM. SBISA': Bellosguardo soggiorno, cucina, tre camere, servizi, ripostigli, cantina, terrazza. 942424. 1235
GEOM. SBISA': Libertà signorile ultimo piano ascensore totalmente rifatto mq 120, 110.000.000. 942494. 1235
GEOM. SBISA': MUGGIA villa bifamiliare moderna panoramica vicinanze centro mq 300 più box, giardino. 942494. 1235
GEOM. SBISA': Piccardi appartamenti d'angolo, cucina, tre camere, servizi da 43.000.000. 942494. 1235
GEOM. SBISA': Piccardi camera, cucina, servizio, ripostiglio, 18.000.000, 20.000.000. 942494. 1235
GEOM. SBISA': Raute nuovo vista mare appartamento più mansarda, autometano, ampie terrazze, solarium, parcheggio. 942494. 2905
GEOM. SBISA': Rozzol recentissimo, soggiorno, cucina, due camere, terrazza, giardinetto, box, 120.000.000. 942494. 1235
GEOM. SBISA': Sanzio costosamente arredato: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli. 942494. 1235
GEOM. SBISA': Severo recente tranquillo: soggiorno, cucinino, camera, terrazza, 50.000.000. 942494. 1235

Continua in VIII pagina

TRIESTINA

Inferno o ritorno?

Decisiva trasferta degli alabardati a Genova

Servizio di
Bruno Lubis

Previsti scrosci di pioggia su tutto l'arco alpino: pur di fare punti ci si attacca a ogni particolare. E vengono alla memoria ricordi di campi resi fradici da autopompe opportunamente convocate. Oggi a Genova autopompe non serviranno, i punti sì. Per la Triestina saranno punti, se arriveranno, determinanti. Ma lo stesso aggettivo può riferirsi anche al Genoa, che vegeta solo due gradini più in su nella classifica.
La Triestina ha vissuto da martedì in località del Bresciano, allenandosi lontana da Trieste, da polemiche, alla ricerca di una compattezza perduta. Oltre alla contestazione del pubblico nei confronti di Ferrari e di Gandini, sembra che anche nello spogliatoio la pace si sia perduta. Inspiegabile altrimenti la scelta di lasciare in tribuna Biagini; processo sommario contro Poletto, al termine di Triestina-Taranto, e pollice verso degli anziani. E neanche Ispiro è stato esente da rampogne per aver tentato un paio di tiri in porta, avventati per la verità. Marchetti, direttore sportivo con funzioni calmanti, esibisce parole di serenità ma spedisce la rosa disponibile nei pressi di casa sua. Sono rimasti a Trieste il terzo portiere Borin, Iachini perché infortunato, Causio e Bivi perché squalificati. A proposito, Bivi ha avuto lo sconto per la mala parola rivolta al guardalinee a Bologna e potrà rientrare a Brescia. Causio non è partito in ritiro, anche se il giudice non aveva ancora preso la decisione di fermarlo.
Già da ieri gli alabardati sono a Genova per tentare l'ultima carta. L'ultima carta della salvezza. E trovano di fronte un Genoa che di punti ha altrettanto bisogno. Inutile chiedere la formazione della Triestina perché Ferrari non la dice per abitudine. Ma, considerando gli assenti, in campo a Marassi andrà la vecchia guardia, i giocatori più affidabili dal punto di vista del rendimento. Niente artisti, Causio e Iachini, che hanno bisogno di aiuti, ma giocatori fisicamente autosufficienti anche se con piedi poco delicati.
A Genova sarà lotta dura, una lotta cui ci si è avvicinati a passi felpati, complice lo sciopero dei giornali. La tranquillità è stata doppia e speriamo che non abbia l'effetto di una camomilla sui giocatori.
Le conseguenze dello scontro di Genova saranno decisive. Decisive in caso di sconfitta. Se la Triestina strappasse un pareggio o una vittoria, sarebbe il caso di ascoltare subito la radio per essere al corrente di ciò che avranno fatto Modena, Barletta, Sambenedettese. L'Arezzo faccia quel che vuole, tanto è in fondo alla classifica. La salvezza degli alabardati passa sulle macerie delle altre pericolanti. Evviva la solidarietà!
La matematica, ancora, non condanna la Triestina. Ma fare sette punti nelle ultime quattro partite è difficile. Specialmente se si considera che la squadra non vince fuori casa da due campionati. Troppo bello battere Genoa e Brescia nella loro tana! Siccome c'è ancora gente che crede alla Befana, perché non anche alla Triestina ancora in serie B?
Se il miracolo si compie, dicono in via Roma, il futuro sarà fulgido. Chi vivrà, vedrà! Intanto mettiamo a confronto i nostri fremiti coi fremiti dei genovesi. Due squadre antiche, in lotta per non sprofondare in terza serie: che malinconia...

CALCIO CADETTO

Programma e arbitri

A Genova arbitro Amendolia

Queste le terne arbitrali designate a dirigere le partite di oggi del campionato di serie «B»:
Bari-Lazio: Casarin (Scalcione-Tagliapietra).
Bologna-Piacenza: Beschin (Andreozzi-Quinci).
Brescia-Atalanta: Baldas (Jorio-Puglisi).
Catanzaro-Modena: Fabbricatore (Ramicone-Ranghetti).
Cremonese-Lecce: Pezzella (Buonocore-Sancricca).
Genoa-Triestina: Amendolia (D'Iasio-Marzulli).
Messina-Sambenedettese: Pucci (Falsetti-Sabatino).
Parma-Barletta: Luci (Lorenzetti-Tripodi).
Taranto-Arezzo: Di Cola (Bettini-Frigeni).
Udinese-Padova: Tuveri (Capillo-Cascianini).
Classifica: Bologna punti 47; Atalanta 43; Lecce 42; Lazio 41; Cremonese e Catanzaro 40; Bari 38; Brescia 35; Parma 34; Udinese e Messina 33; Padova 32; Piacenza 30; Sambenedettese e Taranto 29; Modena 28; Genoa 27; Barletta 26; Triestina (-5) 25; Arezzo 23.
Prossimo turno: Sambenedettese-Bari, Atalanta-Bologna, Lazio-Brescia, Lecce-Catanzaro, Padova-Cremonese, Barletta-Genoa, Piacenza-Messina, Triestina-Parma, Modena-Taranto, Arezzo-Udinese.
Serie C2 - Girone B: Alessandria-Mantova, Novara-Varese, Pergocrema-Casale, Pordenone-Giorgione, Pro Patria-Pro Sesto, Suzzara-Chievo, Telgate-Legnano, Venezia M.-Sassuolo, Vogherese-Treviso.
Classifica: Mantova punti 45; Venezia M. 44; Telgate 43; Alessandria e Chievo 39; Legnano 36; Pordenone 34; Giorgione 30; Pro Sesto, Vogherese, Treviso e Pergocrema 29; Varese e Novara 28; Sassuolo 27; Casale 26; Suzzara 24; Pro Patria 17.

UDINESE-PADOVA

Sapore di derby triveneto

Non ci saranno né Manzo, fermato dal giudice sportivo, né Dossena

Servizio di
Guido Barella

UDINE — E' un derby. E del derby ha i colori, ma non gli umori. Insomma, ci si attende un bel po' di pubblico sugli spalti, la curva sud vestita del biancoscudato veneto, un tifo allegro, sicuramente vivace. Ma nulla di più. Per i giocatori, inutile dirlo, è una partita come tutte le altre. Anzi, peggio.
E' una partita di fine stagione, siamo a meno quattro, che poco o nulla può aggiungere (o togliere, fate voi) alle rispettive classifiche. Si potrebbero inventare motivi d'orgoglio (il Padova di Buffoni non dimentica che quel tre a zero beccato in casa all'andata segnò l'inizio di un lungo periodo di crisi, i biancoscudati domenica sono stati schiacciati dal rullo Bologna, l'Udinese ha perso a Roma...) o tensioni campanilistiche che, però, non esistono. Sì, Udinese-Padova è, gioco forza, una partita come tante altre. Le gare che contano saranno altre, con i bianconeri arbitri in qualche modo della salvezza a iniziare da domenica prossima: Arezzo, Modena e Sambenedettese saranno le avversarie di turno, in partite da giocare cercando di dare una mano, magari, anche alla Triestina.
Intanto, questo derby. Una partita che comunque, se pure all'economia del campionato non serve a nulla, molto più significare per gli appunti che Sonetti sta tracciando, in vista del prossimo campionato. Non ci sarà Dossena (e i tempi di recupero stanno, in verità, diventando incredibilmente lunghi...) e non ci sarà Manzo, bloccato dal giudice sportivo. Se la prima assenza può passare, ormai, senza grossi choc, la seconda si rivela assai grave. Un po' per l'ottimo momento di forma del centrocampista, un po' per il ruolo che lo stesso giocatore si sta disegnando addosso anche in funzione del prossimo anno. Sonetti dà l'impressione di credere molto in lui e certe verifiche preferirebbe farle contando anche sul suo apporto. Il giudice l'ha bloccato, pazienza.
Il tecnico udinese, si sa, ha scoperto la zona. Nessuna folgorazione improvvisa, certo, ma la consapevolezza che si tratta di un modulo in grado di esaltare non solo il gioco offensivo ma anche la difesa. Palla giocata in velocità, gran ritmo, ma anche fuorigioco, pressing deciso: in allenamento Sonetti batte molto su questi concetti. E sul campo? Dopo i due gol rimediati domenica scorsa a Roma è difficile che anche questo pomeriggio l'esperimento trovi momenti di verifica, da rinviare preferibilmente a quando in palio non ci saranno più i due punti. Quindi, marcature tradizionali, giochi consolidati dalla forza dell'abitudine.
La formazione è quella ormai tradizionale del dopo Dossena: non è follia pensare all'utilizzo contemporaneo tanto di Chierico quanto di Caffarelli, anche se, non è difficile crederlo, Sonetti lascerebbe volentieri il primo: Chierico infatti non è riuscito a entrare sulla stessa lunghezza d'onda dell'allenatore, proprio non si capisce con lui.
E queste sono ormai le sue ultime settimane in Friuli, c'è chi giura che la sua prossima maglia sarà quella azzurra del Como. Caffarelli si impegna invece moltissimo e Sonetti vuole ripagarlo di tanto lavoro, silenzioso e sofferto anche, in allenamento. Al centro dell'attacco ci sarà poi Firicano, con Fontolan e Vagheggi punte.

L'OLIMPICA IN TV (RAI 1, ORE 22)

L'Islanda sulla via per Seul

La formazione di Zoff va alla ricerca della qualificazione

REYKJAVIK — Un salto indietro di venti gradi, un salto in avanti ai margini del circolo polare. Quanta fatica deve fare la nazionale di Dino Zoff per conquistare il «timbro» per Seul! Una fatica però più che altro logistica, perché non sembra un'impresa titanica strappare un pareggio oggi a Reykjavik alle 20 (22 italiane) all'Islanda, fanalino di coda del girone ed espressione di un calcio che attinge da una popolazione totale di 200 mila persone, un medio quartiere di una metropoli italiana.
La nazionale olimpica, che è giunta l'altra sera all'aeroporto deserto di Reykjavik dopo quattro ore di volo da Milano, chiude il suo ciclo eliminatorio finora condotto con esemplare regolarità. Quattro vittorie, tre pareggi, più sette nella differenza reti, lo stesso ruolino di marcia della Germania Est che però proprio in Islanda ha conosciuto la sconfitta che sembra condannarla all'eliminazione.
Se si è trattato di una giornata nera dei tedeschi o di una irripetibile impresa degli islandesi è difficile dirlo, fatto sta che per i padroni di casa è stata l'unica vittoria e la recente sconfitta interna con il Portogallo sembrerebbe testimoniare arrendevolezza e disinteresse. Ma gli azzurri giustamente non si fidano: si giocano nei 90' di oggi, che si concluderanno alla luce del sole alle 21.45 locali, il lavoro di due anni, una buona semina che il neofita allenatore Zoff ha fatto assemblando un complesso armonico ed omogeneo che ha «pescato» prevalentemente in Milan e Juventus.
E' andato controcorrente Zoff chiamando gli juventini e i milanisti in un momento in cui le due squadre non eccellevano. Ha lanciato De Agostini continuando ad utilizzarlo come terzino e non come mediano, ruolo propostogli da Marchesi e Vicini. Ha tenuto sotto pressione Tacconi e Cravero con l'assenso di Vicini, mentre il quarto aggregato agli europei, Ancelotti, deve più allo scudetto e alla stagione milanista la sua convocazione per la Germania.
Nell'Olimpica, infatti, l'ex romanista finora non è mai stato fondamentale. Gli altri cardini della squadra sono stati Brio, Tassotti, Virdis, Romano, Mauro e Carnevale. Mancherà all'appello, ma solo perché squalificato, Galia. Ma più che i nomi, tutti onesti professionisti tra i protagonisti della serie A italiana, in questa squadra conta lo spirito, la compattezza, l'amalgama che il condottiero Zoff, paternalmente assistito da Enzo Bearzot, ha saputo creare.
Queste le probabili formazioni di Islanda e Italia che si affronteranno stasera (Tv 1, ore 22) nell'ultima partita di qualificazione ai giochi olimpici di Seul.
Islanda: Friedriksson, A. Jonsson, T. Gudjonsson, Oerligsson, Thordarsson, Askelsson, J. Gudmundsson, Arnthorsson, Valsson, Steinsson, Thorfason. (12 Redarsson, 13 H. Gudmundsson, 14 K. Jonssonn, 15 Odsson, 16 J. Jonsson).
Italia: Tacconi, Tassotti, De Agostini, Colombo, Brio, Cravero, Mauro, Ancelotti, Carnevale, Romano, Virdis. (12 Giuliani, 13 Bruno, 14 Desideri, 15 Salsano, 16 Pacione).
Arbitrerà l'incontro il gallese Cooper.

MERCATO

Rijkaard al Milan

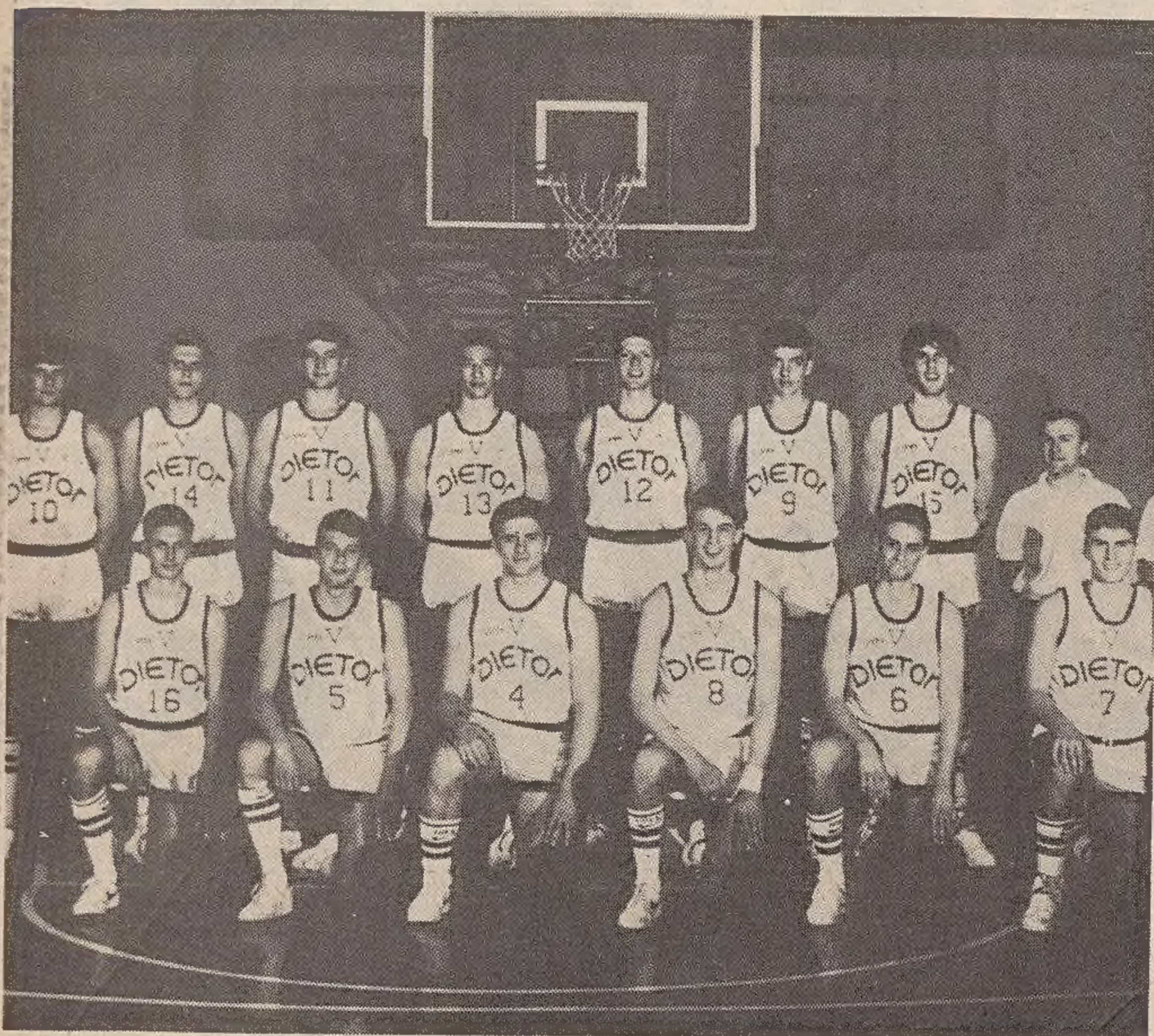
Fusi e Giuliani al Napoli

MILANO — L'olandese Frank Rijkaard, centrocampista dello Sporting Lisbona, è del Milan. Lo ha annunciato ufficialmente la stessa società rossonera.
Inoltre Reteitalia, la società che detiene la maggioranza delle azioni del Milan, ha acquisito i diritti televisivi per l'Italia di tutte le partite che lo Sporting Lisbona giocherà nel prossimo campionato.
Il Milan non ha precisato la cifra dell'accordo, anche se, secondo indiscrezioni, la società rossonera si sarebbe impegnata a sborsare circa otto miliardi di lire.
Il Milan ha aggiunto anche che il «quarto» straniero del Milan, Claudio Daniel Borghi, è già stato richiesto da alcune società italiane e straniere e sul suo caso verrà presa una decisione la settimana prossima.
Frank Rijkaard, 26 anni, era di proprietà dello Sporting Lisbona ma ha giocato quest'anno nel Saragozza, in Spagna. Come Gullit è nato ad Amsterdam (il 30 settembre 1962, 29 giorni dopo Gullit) ma è originario del Suriname. Con la squadra rossonera aveva giocato nella scorsa stagione durante il «Mundialito», vinto appunto dal Milan. Dall'81 all'87 Rijkaard ha giocato nell'Ajax.
Il mediano Luca Fusi è stato trasferito dalla Sampdoria al Napoli. Lo ha confermato il general manager della società partenopea Luciano Moggi che ha depositato il contratto in Lega. Il trasferimento è a titolo definitivo.
Il Napoli ha annunciato inoltre di aver concluso l'ingaggio del portiere Giuliano Giuliani. Il giocatore ha firmato con la società partenopea un impegno triennale. Giuliani, che compirà a settembre 30 anni, ha giocato per cinque anni nel Como (nell'84-'85 la squadra lariana era allenata da Bianchi, attuale tecnico del Napoli) e nelle ultime tre stagioni nel Verona. Con il club scaligero Giuliani aveva concluso il proprio contratto.
Il lungo «corteggiamento» della Roma a Renato, il calciatore del Flamengo di Rio de Janeiro, è finito positivamente. Il presidente del Flamengo, Marcio Braga, ha definitivamente confermato la vendita del giocatore alla squadra italiana.
Il Cesena ha ceduto l'attaccante Ruggiero Rizzitelli alla Roma. Lo ha confermato il presidente del Cesena Calcio Edmeo Lugaresi.
L'Inter ha presentato intanto ufficialmente Lothar Mattheaus, centrocampista, capitano della nazionale tedesca, acquistato dal Bayern di Monaco e vincolato con contratto triennale. Confermato l'acquisto dell'altro nazionale tedesco, Andreas Brehme, centrocampista anche lui e proveniente pure dal Bayern.

BASKET / FINALI JUNIORES

Bolognesi tricolori

Un'altra delusione per la Stefanel giunta soltanto sesta



Questa la formazione juniores della Dietor Bologna che ieri a Trieste ha conquistato lo scudetto di categoria sconfiggendo in finale la Divarese.

Dietor	**87**
Divarese	**66**

DIETOR BOLOGNA: Caledonna 0, Conti 14, Marcheselli 16, Setti 24, Cempini 6, Nicolosi 8, Cappelli 12, Zagnoni 2, Vay 1, Careri 4.

DIVARESE: Rusconi 28, Sorrentino 9, Cantoni 17, Ingro 4, Castaldini 2, Bulgheroni E. 5, Bertoni 2, Bulgheroni G. 0., Crisci 0, Bulfanti 0.

ARBITRI: Rudellat di Nuoro e Tullio di Treviso.

TRIESTE — Battendo la Divarese con un punteggio che non ammette repliche la Dietor vince il trofeo Marco Cassani delle finali nazionali juniores, succedendo così alla Benetton Treviso che si era affermata lo scorso anno a Udine.

Contrariamente alle previsioni dei tecnici, che si aspettavano una finale dominata dall'equilibrio, la compagine felsinea ha invece dominato in lungo e in largo quella lombarda, grazie a una condotta di gara molto oculata, a una scelta di selezioni di tiro davvero eccellente e a una difesa eccezionale che ha limitato fortemente l'attacco della Divarese, compreso Rusconi, che a dispetto del notevole bottino personale è stato costretto a una percentuale di realizzazione non proprio eccellente.

La Dietor ha preso il largo fin dal principio, 24-11 all'8', sfruttando la gran vena di Setti, precisissimo nell'angolo, la regia perfetta di Marcheselli, e le percussioni di Conti.

La Divarese non riusciva ad arginare l'attacco dei bolognesi, i quali facevano della compattezza di squadra la loro forza, mentre la formazione lombarda si rivelava troppo Rusconidipendente.

Nonostante alcune buone iniziative di Cantoni e Sorrentino, la Divarese nella ripresa non riusciva a recuperare ed era anzi la Dietor a incrementare il vantaggio e a concludere l'incontro con un vero e proprio trionfo.

Arexons	**82**
Snaidero	**80**

AREXONS CANTU': Gatti 0, Fatti 8, Rossini 27, Frates 0, Muratti 9, Picchi 0, Zorzolo 11, Foschini 17, Stellutti 2, Chiglios 6.

SNAIDERO CASERTA: Ditiello, Esposito 29, Longobardi 6, Telese 2, Ditiello 12, Balletta 0, Rizzo 10, Buffano 19, Giurin 0, Ametrano 0.

Dopo aver vinto il girone eliminatorio davanti all'Arexons, la Stefanel è incappata in una rocambolesca sconfitta nei quarti di finale contro la Snaidero, passo falso che ha precluso alla compagine giuliana la possibilità di ambire ad una posizione più qualificata.
Contro la Benetton la Stefanel è apparsa scarica praticamente in tutti i suoi elementi. Dominata al rimbalzo dai trevigiani la Stefanel si è trovata in seria difficoltà nell'attaccare la difesa schierata avversaria ed ha badato ad attaccare confidando quasi esclusivamente nel tiro da fuori, che è risultato però estremamente deficitario.
Sempre in svantaggio, a parte i minuti iniziali, la Stefanel ha visto l'avversaria beffardamente allontanarsi progressivamente facendo leva sulla grande dinamicità di Savio e Vianini, i due pivot di 205 e 207 centimetri rispettivamente, che avevano regolarmente la meglio sui pari ruolo avversari.
Sotto di 13 lunghezze a metà della ripresa la Stefanel è apparsa rassegnata al suo destino mentre invece la Benetton sempre più convinta dei propri mezzi ha incrementato il proprio vantaggio raggiungendo il massimo divario proprio al fischio di chiusura.
I campionati juniores si chiudono per la Stefanel con un bilancio decisamente in rosso.
Quarti di finale (giovedì 26 maggio): Stefanel-Snaidero 79-80, Arexon-Benetton 81-79, San Benedetto-Dietor 84-91, Divarese- Tracer 90-78.
Semifinali (venerdì 27 maggio: Arexons-Divarese 82-94; Snaidero-Dietor 65-73.
Finale per il 15.o posto: Azzurra Brindisi-Enichem Livorno 94-67.
Finale per il 13.o posto: Cuki Mestre-Mister Day 93-76.
Finale per l'11.o posto: Scavolini-Wuber Napoli 94-84.
Finale per il 9.o posto: Visnova-Cantine Riunite 87-82.
Finale per il 7.o posto: San Benedetto-Tracer 84-81.
Finale per il 5.o posto: Benetton Treviso-Stefanel Trieste 85-64
BENETTON: Cadorin 2, Sciaulino 6, Savio 24, Mian 14, Schiavinato, Morrone 13, De Marc, Vianini 20, Battistella 4, Pavanetto 2.
STEFANEL: Sartori 13, Gobbi 10, Dissabo, Bonventi 5, Favero 5, Viola 6, Battini 6, Volpis, Lokar 8, Cantarello 11.

[Franco Zorzon]

BASKET / JADRAN

Rivincita con Ferrara

Stasera alle 19 al palasport

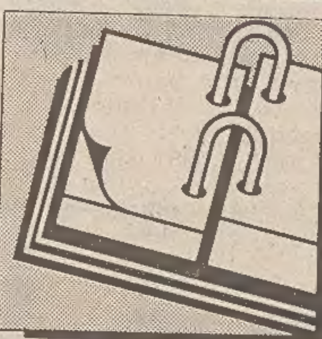
Lo Jadran si congeda dal proprio pubblico questa sera alle ore 19, al Palasport di Chiàrbola, ospitando nella gara di ritorno della finale dei play-off la forte compagine dell'Ina Ferrara.
Lo Jadran si trova a due passi da un altro sogno, difficile, ma non impossibile da raggiungere. Due vittorie con i ferraresi, oggi e poi nella bella, consentirebbero alla formazione di Brumen di ottenere la promozione in B1 e di agguantare un incredibile derby con la Stefanel, impensabile fino a pochi mesi fa.
La squadra di Brumen si trova a un bivio, un percorso obbligato a cui l'ha costretta la compagine emiliana imponendosi nell'incontro di andata abbastanza autorevolmente: una vittoria consentirebbe allo Jadran di arrivare alla bella con rinnovata fiducia in quel di Ferrara, mentre una sconfitta costringerebbe invece i padroni di casa alla resa.
Nonostante le indubbie difficoltà, nell'ambiente triestino si nutre un certo ottimismo per questo appuntamento. In fin dei conti già nella prima gara di finale lo Jadran si è ben comportato restando in partita quasi fino al termine A fare veramente la differenza sette giorni or sono tra le due pretendenti alla serie B1 fu il pivot Cavallari. Questi, a dispetto di un fisico tutt'altro che atletico, è riuscito a sfruttare a dovere la sua mole catturando sotto le plance ben 22 rimbalzi, praticamente lo stesso numero di «carambole» catturate dall'intero pacchetto di saltatori giuliani.
Altri elementi di spicco nella formazione ferrarese sono il cecchino Bortolon, la mortifera guardia Magri, e l'ala forte Gurtner.

[f. z.]

BASKET

Tanjevic e Pavia

La notizia che Bogdan Tanjevic starebbe per divenire l'allenatore dell'Annabella Pavia si è diffusa ieri all'assemblea della Lega delle società si serie A riunitasi a Bologna. Un'analoga voce era già stata udita nei giorni scorsi a Trieste.
Si sarebbe pure saputo che la «rottura» tra Stefanel e Tanjevic sarebbe avvenuta in quanto il coach reclamava un contratto non tagliabile per la prossima stagione, mentre il presidente non era di questo parere. Il presidente Stefanel e il coach hanno risposto con un mezzo sorriso a questa illazione. «In settimana dirò tutto», ha detto il presidente. «Faremo una buona squadra con qualche nome nuovo», ha aggiunto Tanjevic quasi dando per scontata la sua permanenza.



TACCUINO

Toth è confermato Meucci in azzurro

TOTH. Lajos Toth è stato riconfermato alla guida della Fantoni anche per la prossima stagione. La notizia è stata data dallo stesso presidente Cainero a soli dieci giorni dal fallimento della promozione in A1.
MEUCCI. L'allenatore Corno ha convocato le seguenti 12 azzurre per il torneo di qualificazione olimpica che si svolgerà in Malaysia dal 6 al 19 giugno prossimo: Silvana Cadorin e Cristina Grana (Primizie Parma), Mara Fullin, Valentina Peruzzo, Catarina Pollini e Amalia Pomilio (Primigi Vicenza), Carolina Meucci (Ginn. Crup Trieste), Stefania Passaro (Sidis Ancona), Francesca Rossi e Cinzia Zanotti (Deborah Milano), Silvia Todeschini (Ibici Busto), Giuseppina Tufano (Ibla Priolo). Riserve a casa: Mariella Melon (Sidis Ancona), Nadia Raimondi (Marelli Sesto S. Giovanni), Renata Salvestrini (Primigi Vicenza).
PALLAVOLO. Saranno disputate l'8 giugno a Pechino e il 13 giugno a Firenze le gare di andata e ritorno dello spareggio per l'ammissione alla finale olimpica di pallavolo tra la nazionale della Repubblica popolare cinese e quella italiana. Le due squadre si sono aggiudicate il diritto a partecipare allo spareggio classificandosi al secondo posto rispettivamente nei tornei di qualificazione olimpica di Amsterdam (31 gennaio-7 febbraio scorsi, vinto dall'Olanda) e Firenze, svoltosi dal 20 al 25 maggio e vinto dalla Svezia, che ha preceduto gli azzurri.
TENNIS. Canè (con Agassi) e Pistolesi (con Potier) fuori al primo turno; Narducci (con Agassi) e Cancellotti (con Bates) fuori al secondo; Roland Garros amaro per gli italiani. Nei primi tre turni del maschile sono scomparse soltanto tre teste di serie (Jarryd battuto da Nystrom, Mayotte da Gustafsson e Gomez da Agenor). Risultati degli ottavi di finale: Lendl b. Tulasne 6-3, 7-6, 6-2; Becker b. Muster 6-1, 4-6, 7-5, 6-3; Agassi b. Vysand 7-5, 6-3, 6-2; Wilander b. Zivojinovic 6-4, 6-7, 3-6, 6-3, 7-5; Svensson b. Nystrom 6-7, 6-4, 4-6, 6-3, 6-2; Carlsson b. Jaite 6-2, 6-3, 6-1; Cash b. Woodforde 4-6, 6-2, 6-1, 6-2; Chesnokov b. Bengoechea 6-1, 4-6, 6-4, 6-0.
EVERT FUORI. L'eliminazione negli «ottavi» di Chris Evert da parte di Arantxa Sanchez è (6-3, 7-6 per la sedicenne spagnola) sinora la più grossa sorpresa del torneo femminile parigino. Sandra Cecchini non è andata oltre il terzo turno battuta dall'olandese Schultz, mentre Raffaella Reggi era stata eliminata al secondo turno dalla Stanlund.
SCI. Il generale Carlo Valentino, 60 anni, è il nuovo presidente della Federazione italiana sport invernali. Lo ha eletto a Riccione la decima assemblea nazionale della Fisi. Il gen. Valentino succede ad Arrigo Gattai, attuale presidente del Coni.
SOTGIA. Una folla di sportivi, di dirigenti della Federboxe, di amici e di autorità, ha reso ieri a Gorizia l'estremo saluto a Sebastiano Sotgia, il pugile goriziano già campione italiano dei leggeri morto nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi in un incidente stradale
SUPERCOPPA. L'Unione Sovietica ha battuto l'Italia 111-105 nell'incontro di semifinale della Supercoppa '88 in corso di svolgimento a Dortmund. Italia: Fantozzi 2, Gentile 11, Lorenzon 4, Bosa 6, Vescovi 15, Iacopini 7, Riva 15, Morandotti 12, Della Valle 4, Carera 6, Boni 13, Baldi 10. Nell'altra semifinale la Jugoslavia ha battuto la Germania Occidentale 111-77. Per la finale del quinto e sesto posto l'Olanda ha battuto la Francia 79-78. Oggi le finali: ore 14 Italia-Germania (per il terzo posto); ore 16 Unione Sovietica-Jugoslavia per il primo posto.
PALLAMANO. Risultati delle semifinali di ritorno dei play-off scudetto: Acqua Fabia Gaeta-Ortigia Siracusa 22-23; Cividin Trieste-Gasser Speck Bressanone 14-14. Qualificate per la finale scudetto: Bressanone e Ortigia Siracusa. Risultati play-out retrocessione: Ff.Aa. Roma-Follonica 27-27. Olimpia La Salle-Benevento 19-12. Ff.Aa. retrocessa in serie B.

PALLAMANO

Cividin fuori con onore

Solo un pareggio per i verdeblù dopo la sconfitta di Bressanone

14-14

CIVIDIN: Leghissa, Marion, Zorzin, Sivini (1), Oveglia (5), Pischianz (1), Poklar (1), Fuliani, Schina (4), Valli, Kavrecic, Bonazzi (2).
GASSER SPECK BRESSANONE: Niederwieser, Richter, Kasseroler, Gostner, Kovacs (3), V. Gitzl (2), Moser (1), Unterfrauner, Hildpold (2), Durnwalder, E. Gitzl (6), Nossing.
ARBITRI: Ceracchini e Luci di Roma.

La Cividin esce a testa alta e con grande rabbia dalle semifinali per lo scudetto della pallamano. I triestini hanno lottato strenuamente con il Bressanone, accompagnato da un numeroso e rumoroso gruppo di sostenitori a Chiarbola, nel ritaglio di tempo fra le 15 e le 17 concesso alla pallamano in mezzo al festival del basket giovanile.
Ma il 14-14 che ha sancito questo confronto cancella i colori verdeblù dalla volata per il tricolore, a causa della sconfitta patita nella gara di andata.
Eppure per un istante, nella seconda parte della ripresa, l'impresa di battere la squadra classificatasi al primo posto al termine della stagione regolare e rinviare l'esito della semifinale alla bella sembrava potesse verificarsi.
Un lungo, estenuante e difficile inseguimento trovava infatti il felice epilogo quando la Cividin passava a condurre per 12-11. Ma le battute finali, esaltanti quanto a emozioni, premiavano gli ospiti, più fortunati che realmente superiori.
La partita era iniziata malissimo per la compagine di Lo Duca che, dopo il gol d'apertura di capitan Pischianz, subiva un parziale di 0-5.
Il morale della Cividin scendeva vistosamente e il Gasser Speck, incredulo ma freddo e determinato davanti a tanta generosità, cercava di sfruttare appieno la situazione, riuscendovi fino all'8-3 che siglava la fine del primo tempo.
La Cividin che tornava sul rettangolo dopo il riposo, coinciso con la sfuriata, motivata e inevitabile, dell'allenatore, era un'altra squadra. Iniziava martellando all'attacco, apparso veramente insufficiente nei primi 30 minuti, dando un assetto finalmente efficace alla difesa. Il parziale era di 5-1 per i ragazzi del «prof», che pareggiavano le sorti sul 10-10.
Sul 12-12 nuova parità, dopo che Oveglia aveva dato il minimo vantaggio ai suoi. Il capitano ospite, ex giocatore della Cividin, Egon Gitzl si ripeteva però per tre volte consecutive e portava la squadra biancorossa al 14-12. Con l'ultimo vivace spunto d'orgoglio la Cividin raggiungeva la parità al 14-14, conquistando la palla a 44 secondi dalla fine e godendo del vantaggio di due uomini, per espulsioni temporanee a carico della formazione ospite.
Con il pubblico in piedi a trascinare Pischianz, rientrato dopo alcuni minuti trascorsi a farsi curare per un brutto colpo alla schiena, e la sua squadra, priva di Lo Duca espulso poco prima, la Cividin operava l'ultimo sforzo con grande caparbietà.
Era Oveglia a incaricarsi del compito di concludere l'azione corale, impostata come sempre dal cervello Sivini. Ma Niederwieser, esaltandosi ancora una volta con i triestini, effettuava l'ennesima, stavolta decisiva parata, iscrivendo la sua squadra alla finale per il titolo.

[Ugo Salvini]